

La Regione annuncia la gratuità dei tamponi di fine isolamento

PERTOLDI / APAG. 9



Rincari del greggio fino al 60% I benzinai: «Noi allo stremo»

COLONI / ALLE PAG. 12 E 13



LA CORSA AL COLLE. IERI ALTRE DUE VOTAZIONI A VUOTO. VALANGA DI PREFERENZE PER MATTARELLA

«Un Presidente donna» Riparte il gioco dei veti

Salvini e Conte riportano in pista Belloni. No di Renzi, Fi e Pd. Meloni: «Ecco la misoginia»

Sei fumate nere, non passa il candidato del centrodestra, Elisabetta Casellati. E riparte la giostra dei veti. Salvini dice di lavorare per una presidente donna. Elisabetta Belloni, a capo dei Servizi segreti, ottiene il sostegno dei M5S, ma subito dopo il no di Forza Italia e di Renzi. Tanti i voti invece per Mattarella che al sesto scrutinio ottiene 336 preferenze. / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

IL RETROSCENA

L'asse gialloverde tenta di imporre una rosa con l'ok di Fdi

Una donna. Anzi no, una rosa. Negli affollati uffici del Movimento 5 stelle alla Camera, Giuseppe Conte, Matteo Salvini, Enrico Letta hanno finalmente incrociato gli sguardi. CUZZOCREA / APAG. 3

L'INTERVISTA

«Più composto Conte che Di Maio ma la scissione non si verificherà»

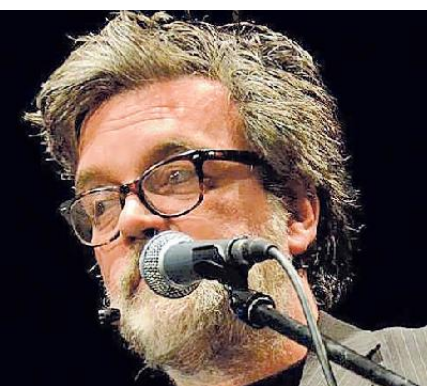
«L'unica novità è l'aggressione mediatica quotidiana». Domenico De Masi non è stupito dallo psicodramma per il Colle. BALLICO / APAG. 6

IL GIALLO

Un liquido nella bottiglia trovata accanto a Liliana

Non solo la borsa a tracolla vuota. Accanto al corpo di Liliana Resinovich gli agenti della Mobile e della Polizia Scientifica hanno rinvenuto anche una bottiglia di plastica con den-

tro del liquido, su cui saranno effettuati accertamenti. Ieri, intanto, è stato convocato in Questura il marito di Lilly, Sebastiano Visintin. Foto Bruni SARTI E TONERO / APAG. 25



Stefano Dongetti

Il Pupkin torna
«Reciteremo
con il pubblico»

FEDERICA GREGORI

I mattatori del Pupkin kabarett finalmente ritornano, e lo fanno con un doppio appuntamento nei soliti bizzarri orari, nel pomeriggio di domani alle 18.03 e alla sera di lunedì alle 20.23, sempre al Teatro Miela. / APAG. 32

CRONACA

Nasce il comitato per indire il referendum contro la cabinovia

SALVINI / APAG. 20 E 21



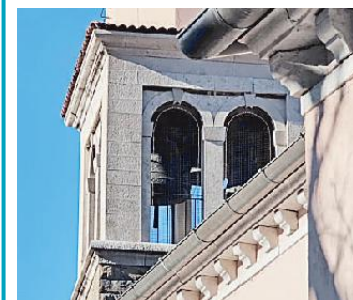
Il comitato in Porto Vecchio

Conti eletta alla guida dei dem provinciali «Noi, un fronte ampio»

L. DEGRASSI / APAG. 22

Campane sequestrate Oggi alle 18 il concerto di sostegno al parroco

/ APAG. 27



Le campane a San Dorligo

Addio a Pischianz paladino degli esposti all'amianto

CARDELLA / APAG. 24

CULTURE

SENTI LA TV SENZA CUFFIE: è la tecnologia



L'apparecchio acustico
PICCOLISSIMO è:

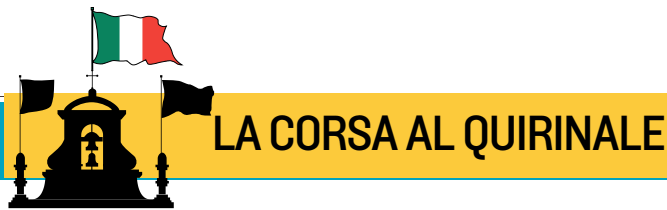
PROVALO GRATUITAMENTE
IN STUDIO

- INVISIBILE
- COLLEGABILE ALLA TV
- REGOLABILE DAL TELEFONO



TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00





LA GIORNATA IN PILLOLE

a cura di Davide Lessi



Il centrodestra vota Casellati

Al quinto giorno il centrodestra tenta il blitz. E decide di votare Elisabetta Casellati, incurante dei veti di Pd e - parte - del M5S. Si va alla conta in Aula. Solo Francesco Cossiga, nel 1985, era riuscito a salire al Colle da presidente del Senato



Non c'è il quorum si inizia a trattare

I voti per la seconda carica dello Stato si fermano a 382. Almeno 70 i franchi tiratori contro la presidente del Senato Elisabetta Casellati. Meloni accusa parte di FI di slealtà. Salvini ci ha provato, ora può trattare con il centrosinistra



Salvini incontra Conte e Letta

In un palazzo vicino a via Veneto, lontano da telecamere e flash, il premier Draghi incontra Salvini, che subito dopo raggiunge alla Camera Conte e Letta. Sono i due fotogrammi che segnano la svolta: le trattative hanno inizio.



Fallisce il blitz di Salvini, trattative riaperte dall'Aula una valanga di voti per Mattarella

Sesta fumata nera. In serata Lega e Cinque Stelle rilanciano la numero uno dei servizi segreti. Ma Pd, Fi e Iv frenano

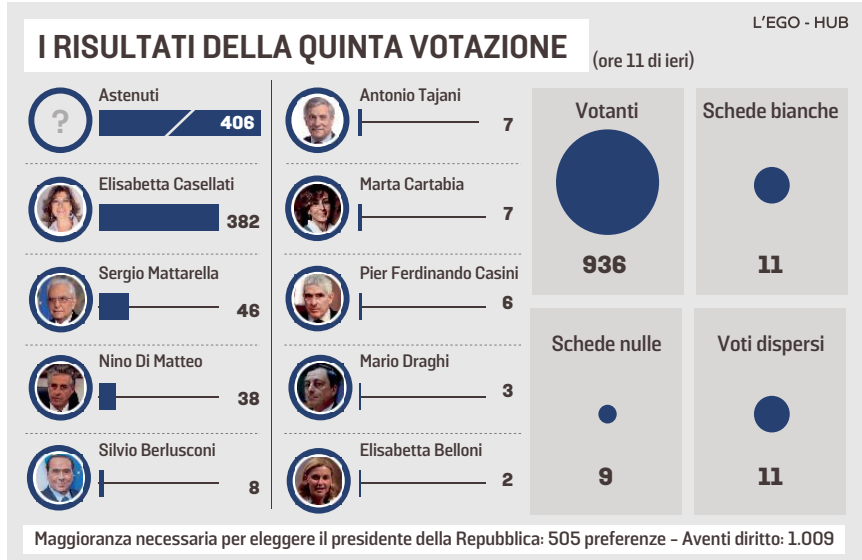
Niccolò Carratelli / ROMA

La prima e la seconda carica dello Stato. Il presidente della Repubblica uscente, Sergio Mattarella, e la presidente del Senato, Elisabetta Casellati. Sono stati loro i protagonisti delle due votazioni di ieri nell'aula di Montecitorio, con parabole diametralmente opposte. Mattarella, nel sesto scrutinio concluso in serata, ha più che raddoppiato i voti ottenuti giovedì: 336 grandi elettori hanno scritto il suo no-

Il settimo scrutinio oggi dalle 9.30
Prima il confronto tra partiti e grandi elettori

me, anche se in teoria nessuno aveva ricevuto l'indicazione di farlo.

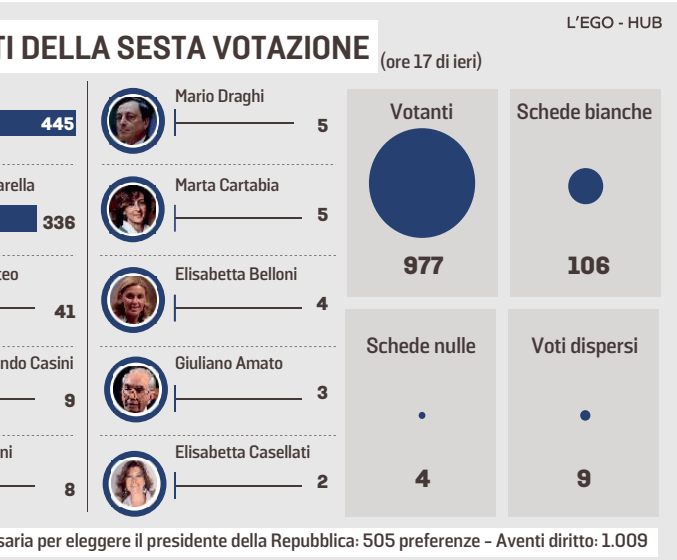
Voti arrivati dal Partito democratico, dal Movimento 5 stelle e da Leu (oltre che dal gruppo Misto), forze politiche che avevano ufficialmente optato per la scheda bianca. Un segnale chiaro sul sentimento dei parlamentari rispetto all'ipotesi di un bis dell'attuale capo dello Stato. Dall'altra parte, il centrodestra ha scelto l'astensione, anche per ricompattarsi dopo la clamorosa sban-



data vissuta al quinto scrutinio. Nel vertice mattutino, Matteo Salvini, Giorgia Meloni e gli altri leader della coalizione hanno deciso di forzare la mano presentando la candidatura di Casellati, pur sapendo che dal centrosinistra non avrebbero ottenuto nessuna convergenza sul suo nome. In effetti, Pd, M5S e Leu non hanno nemmeno ritirato la scheda, lasciando l'altro schieramento a contarsi e a tentare un blitz improbabile sulla presidente del Senato. Che è stata impallinata dal "fuoco amico": 382 voti, oltre 120 meno del quorum necessario, ma soprattutto circa 60 in meno di

quelli disponibili in base ai grandi elettori del centrodestra presenti alla Camera. Polemiche sulla scelta di lanciarla e accuse incrociate dentro la coalizione sul posizionamento dei "franchi tiratori" (i sospetti maggiori su Forza Italia e i centristi di Coraggio Italia). Da quel momento, però, si è aperta un'altra partita. Salvini, Letta e Conte sono tornati a sentirsi e confrontarsi, dopo quasi 24 ore di gelo. «Abbiamo discusso in modo franco, spero continueremo a farlo», ha detto il segretario Pd. Poi, mentre ancora era in corso lo scrutinio dell'ultima votazione, Salvini si è presentato davanti al-

le telecamere, all'uscita di Montecitorio, per annunciare di essere «a lavoro per una presidente donna in gamba». Dopo pochi minuti è stato il turno di Conte: «Ho l'impressione che ci sia la sensibilità di Salvini, spero di tutto il Parlamento, per la possibilità di una presidente donna», ha scandito il presidente 5 stelle, parlando di «almeno due figure, solide e super partes». Tutti hanno pensato alla ministra della Giustizia, Marta Cartabia, ma soprattutto a Elisabetta Belloni, attuale capo del Dis, nome già uscito, gradito anche a Meloni. Nel giro di un'ora, però, sono arrivate le frenate.



Prima Matteo Renzi: «In una democrazia compiuta, nel 2022, il capo dei servizi segreti in carica non diventa presidente della Repubblica se non lasciando tutti gli incarichi e candidandosi davanti a tutti i cittadini». Poi fonti di FI hanno spiegate di nutrire «forti perplessità» sull'eventualità che ci possa essere un tecnico come presidente del consiglio e un tecnico come presidente della Repubblica. Dall'altra parte Beppe Grillo fa un tweet a favore della candidatura della numero uno del Dis, mentre Luigi Di Maio definisce «indecoroso che sia stato buttato in pasto al dibattito pubblico un alto pro-

filo come quello di Elisabetta Belloni, senza un accordo condiviso». Del resto, è avvenuto lo stesso con Casellati poche ore prima. Anche nel Pd sono molte le voci contrarie alla candidatura di Belloni, ma dal Nazareno predicano unità e ufficialmente lasciano aperte tutte le opzioni, in vista del settimo scrutinio, in programma oggi a partire dalle 9.30. Prima tutti i partiti riuniranno i propri grandi elettori per fare il punto della situazione. «Punto a chiudere la partita domani (oggi, ndr)», ha garantito Salvini. Ma lo aveva già detto giovedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belloni, Cartabia e Severino: tutte di area cattolica e servitrici dello Stato

La diplomatica, la giudice e l'avvocata per il Quirinale "in rosa" è sfida a tre

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

allora, se il Quirinale stavolta sarà rosa, la partita sembra giocarsi su tre nomi: Elisabetta Belloni, un pelo sopra le altre, e poi Marta Cartabia e Paola Severino. Tre lady della Repubblica. Tre donne che nel loro campo non hanno nulla da dimostrare, e che hanno in comune, oltre all'eleganza e al savoir faire, il che non guasta

mai, anche una ostentata distanza dalla politica per come la si intende in Italia. Personalità di grande cultura, al centro di relazioni, figlie predilette dell'establishment italiano. Tutte e tre sono di area cattolica.

Elisabetta Belloni, classe 1958, è un'ambasciatrice che ha vissuto tutta la sua carriera alla Farnesina, scalando con determinazione tutti i gradini fino al rango di segretario generale e ora, da sette mesi, è a capo dei nostri servizi segreti. Una che è abituata ai primati

fin da piccola, come quando fu la prima alunna ammessa in un collegio ferocemente maschile quale il "Massimo", a Roma, dei padri gesuiti. Accadeva nei primi Anni Settanta.

Al ministero degli Esteri è stata un'istituzione, fin da quando, prima volta per una donna, fu messa a capo dell'Unità di crisi e gestì situazioni terribili quali i sequestri in Afghanistan oppure lo tsunami in Thailandia. Nel tempo vennero però vennero ministri di destra come di sinistra. Però lei ha lavorato benissimo con

tutti e tutti hanno lavorato bene con lei. Nessuno può onestamente dire che idee politiche abbia. «Io - disse in un'intervista - sono orgogliosa di non avere nessuna matrice politica. Qui ci sono colleghi di destra, colleghi di sinistra e alcuni definiti istituzionali. Io sono molto orgogliosa di definirmi istituzionale». Quanto al fatto che per le donne è più dura, fu esplicita: «Non viviamo in una società che consente alla donna di fare carriera senza dover rinunciare a un po' della sua femminilità, al suo modo di es-



Elisabetta Belloni

sere, alla sua famiglia, alle sue esigenze». Era abbastanza contraria alle quote rosa. «Per orgoglio», spiegò.

Marta Cartabia, nata nel 1963, è una che ha rotto un altro tetto di cristallo: prima donna a divenire presidente della Corte costituzionale. Una professoressa dall'eloquio forbito, milanese, vicina

agli ambienti di Comunione e Liberazione, ma allieva di un laico quale Valerio Onida. La sua carriera accademica l'ha portata in giro per il mondo, nelle università più prestigiose, specie americane. Il suo faro, rivendicato anche in questo anno di dura esperienza al ministero della Giustizia, sono i diritti costituzionali. E con grande sofferenza, per dire, che ha toccato con mano l'arretratezza delle carceri italiane.

E poi c'è Paola Severino, avvocatessa tra le più importanti d'Italia, ma soprattutto giurista. È stata ministro Guardasigilli nel governo Monti. Riuscì a fare la riforma della geografia giudiziaria, piegando mille resistenze localistiche, anche se poi è passata alla storia per quella legge che porta il suo nome e che espelle dalle istituzioni, nazionali e locali, i condannati per reati di corruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il segretario dem
«Sono ottimista»**

Dopo il vertice a tre, il segretario dem Enrico Letta si rivolge ai cronisti: «Sono ottimista, non molto ottimista, si è aperto il dialogo su una presidente o un presidente che sia all'altezza di Mattarella». E poi aggiunge: «Siamo all'inizio»



**L'annuncio
di Conte e Salvini**

Il colpo di scena della giornata (la cui notizia resta l'avvio degli incontri tra i leader della maggioranza ora al governo) è di nuovo a firma Salvini: «Sto lavorando per una presidente donna». E Conte conferma: «Possibile una donna»



**Altra fumata nera
oggi nuova conta**

Nella seconda votazione della giornata Mattarella vola a 336 voti. Non c'è il quorum ma il segnale del Parlamento è chiaro: vogliamo continuità. In serata, come donne, circolano i nomi di Belloni e Cartabia. Ma arrivano già i primi veti

IL RETROSCENA

Una donna. Anzi no, una rosa. Negli affollati uffici del Movimento 5 stelle alla Camera, Giuseppe Conte, Matteo Salvini, Enrico Letta hanno finalmente incrociato gli sguardi per cercare una soluzione condivisa. Almeno così sembra al segretario Pd, che va davanti alle telecamere parlando di un cauto ottimismo. E che ai suoi consegna subito quanto detto nel vertice a tre: «I nomi su cui si può ancora lavorare sono Pier Ferdinando Casini, Giuliano Amato, Elisabetta Belloni, Paola Severino, forse Marta Cartabia, ma anche Mario Draghi e Sergio Mattarella: non possiamo sottovalutare i segnali inviati in questi giorni dai parlamentari, stamattina perfino dal centrodestra».

Così rimane di sasso quando, poco dopo, Matteo Salvini esce davanti a microfoni affastellati e cronisti assembrati e togliendosi la mascherina tricolore per farsi sentire meglio dice: «Sto lavorando per una don-

I timori dei dem e Leu per le fughe solitarie del presidente del Movimento

na presidente». E ancor di più, quando la stessa cosa – come ci fosse un accordo segreto – la dice Giuseppe Conte. Facendo pensare subito al nome di Elisabetta Belloni, ex direttore generale della Farnesina, ora a capo del Dis, i servizi segreti italiani, che entrambi hanno spinto col benessere di Giorgia Meloni. Ma che soprattutto, con questo metodo, rischia di essere bruciata nel giro di un quarto d'ora, perché subito dopo insorgono Matteo Renzi, Forza Italia e pezzi di Pd.

Che il presidente M5S voglia mostrarsi in linea con Salvini perché il suo no a Mario Draghi al Colle venga preso sul serio è ormai evidente a tutti. Ma al mattino, Letta e Speranza pensavano di essere riusciti a scongiurare nuove fughe solitarie. Dalle otto e mezzo alle undici hanno di fatto tenuto sequestrato – pur in un clima di perfetta concordia – il leader del Movimento e i suoi capigruppo in un vertice infinito. Intenti a mandare segnali contrastanti a Salvini perché andasse avanti con l'idea di mettere ai voti Maria Elisabetta Casellati. Lo schema

ha funzionato: hanno prima fatto credere al centrodestra che si sarebbero orientati su un candidato di bandiera, poi sulla scheda bianca. Solo quando era troppo tardi perché facesse marcia indietro, hanno dichiarato che non avrebbero votato: un modo per impedire qualsiasi soccorso giallo-rosso alla presidente del Senato. Che da ieri notte si era data da fare mandando messaggi, vocali, addirittura permettendo agli ex M5S, che da tempo ci lavoravano, di dar vita a un nuovo gruppo parlamentare autonomo prontamente ribattezzato dal Transatlantico «I casellanti». Quando Salvini capisce che non può bastare chiede un incontro a tre: Conte vuole andare, gli altri resistono. La destra si infrange sul voto, ma nel pomeriggio tutto torna come prima. L'asse che cerca di imporsi su tutto – a partire dalla volontà dei parlamentari, che nella votazione del pomeriggio fanno convergere 336 voti su Mattarella – è sempre quello giallo-verde.

Il tweet di Beppe Grillo a favore di Belloni è sollecitato da Giuseppe Conte per avere man forte nella trattativa e per cercare di tenere dalla sua i gruppi.

Arriva anche il soccorso di Giorgia Meloni, in nome di una sbandierata questione femminile che usata così

sta facendo più vittime che altro. Giuseppe Conte si accorge di quanto sia stato improvvido seguire Salvini senza concordarlo con gli alleati e si precipita negli uffici del Pd: «Volevo solo sbloccare la situazione, Belloni è un nome ottimo, non è nella parte operativa dei

servizi, è al Dis da pochi mesi, pensiamoci! ». Ma il Pd in una nota lamenta il metodo (che anche Di Maio, ancora una volta contro Conte, definisce «indecoroso») e per la prima volta invita «a prendere atto della spinta che da due giorni e in modo trasversale in Parlamento viene a favore della riconferma del presidente Mattarella».

I 46 voti spuntati a destra per il capo dello Stato al mattino erano stato un segnale cercato, per poter spingere ancora in un ripensamento del presidente. Perché non è buttando nella mischia nomi di donne come fossero bambole che si può arrivare a una soluzione condivisa. Né giocando a Indovina Chi a ogni dichiarazione rilasciata dai leader durante le dirette tv. Dal canto suo, però, e nonostante il soccorso di Forza Italia e Italia Viva che gridano forte «Mai!», Letta ha un problema sul nome di Belloni perché non ha mai chiuso all'ipotesi. La considera una buona candi-

Opzione donna

L'asse gialloverde cerca di imporre un nome, c'è anche l'ok di Meloni
Poi Conte fa dietrofront: non volevo bruciare nessuno. È tutti contro tutti

ANNALISA CUZZOCREA

INOMI

Elisabetta Belloni



Diplomatica, 63 anni, dal 2021 dirige il Dis, che coordina i servizi segreti

Marta Cartabia



Ministra della Giustizia, 58 anni, prima donna alla guida della Consulta

Paola Severino



Ministra della Giustizia con Monti, 73 anni, è vicepresidente della Luiss Guido Carli

IL SIPARIETTO

De Luca sarcastico sulla Lega «Casellati e Cassese belle intuizioni»

Che Vincenzo De Luca non abbia particolare stima per Matteo Salvini è cosa nota. La scelta di candidare al Quirinale Elisabetta Casellati ha, però, «stimolato» il presidente della Campania. Parlando con il collega del Veneto Luca Zaia (alter ego di Salvini dentro la Lega) De Luca l'ha definita con ironia «un'intuizione luminosa». Zaia, in lieve

imbarazzo, ha sorriso: «Dai certe cose non dirle davanti a me, non mi far parlare». Ma a De Luca non andava bene nemmeno Sabino Cassese, con posizioni troppo centraliste per i suoi gusti: «Altra intuizione luminosa – ha spiegato De Luca – lui è come l'ultimo Cernenko, che lo tenevano fermo con la stecca, da dietro». – N.C.

data, ma ha a che fare con parlamentari contrari a mettere in gioco senza paracadute il capo dei servizi segreti. E soprattutto a creare un precedente per cui in un Paese democratico si possa passare senza colpo ferire dall'intelligence alla guida del Consiglio superiore della magistratura e delle Forze Armate.

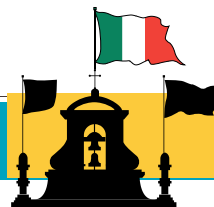
Continuando con gli strappi, con le gare, la tela delle istituzioni finirà per logorarsi. Non aiutano gli incontri segreti negli appartamenti di via Veneto tra il presidente del Consiglio e Matteo Salvini. Come sempre, come accade da giorni, le versioni discordano su chi ha cercato chi. A un certo punto del pomeriggio si diffonde nei corridoi della Camera come un pas-saparola: «Anche Draghi sta lavorando per la riconferma di Mattarella, è fatta, è chiusa! ».

Una dichiarazione del mattino di Salvini sembra andare in quel senso e invece no, illusione ottica. Non c'è nulla che porti a unire, nel modo in cui si procede. E c'è soprattutto ormai un moto di sfiducia reciproca

Di Maio insorge «Metodo indecoroso» Cresce il clima di sfiducia reciproca

che pare, più che contrastato, ricercato da alcuni degli attori sulla scena. Anche la destra mette in scena il suo personale psicodramma: c'è uno scontro furioso – in pieno Transatlantico – con Ignazio La Russa che grida contro Giovanni Toti: «Traditori! », per i supposti mancati voti di Coraggio Italia su Casellati. Mentre il presidente della Liguria risponde placido: «Non è detto che quello con Forza Italia debba essere un matrimonio d'amore», e intanto lavora per Casini con un drappello di centristi mentre l'altro leader della stessa formazione, Brugnaro, sposta tutti i suoi su Draghi.

È un clima di istituzioni mandate al rogo e di soliti sospetti, con la destra che segna le schede su Casellati con la progressione di nome e cognome, con i punti, le virgole, e la presidente del Senato invece di astenersi le prende impassibile dalle mani di Roberto Fico senza smettere un attimo di compulsare il telefonino. Lunedì scade il mandato di Sergio Mattarella. Resta un week end per rinsavire. O almeno provarci. —



LA CORSA AL QUIRINALE

Lo stupore di Draghi

Vertice con Salvini, il premier stupito dall'accelerazione sulla Belloni e dall'apertura di Letta
«Mi atterrò alla decisione del Parlamento, salvo che qualcuno non faccia una mossa decisiva»

IL RETROSCENA/1

Ilario Lombardo / ROMA

Mario Draghi difficilmente lascia trapelare le proprie emozioni, ma quando Matteo Salvini gli comunica che il nome di Elisabetta Belloni è quello su cui la Lega è pronta a orientarsi assieme al Pd e al M5S, il volto del Consiglio lascia intuire subito tutto il suo stupore.

Il leader del Carroccio e il presidente del Consiglio vengono visti uscire uno dopo l'altro dalle parti di Via Veneto. Siamo al crepuscolo serale di una giornata in-

**Serata nera a Palazzo Chigi
Ora anche i dem sembrano cedere**

fernale, con il girone parlamentare che ha già bruciato il nome della vicepresidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, e con lei anche la credibilità della strategia del centrodestra. Draghi attende di capire cosa succede. Salvini gli chiede un incontro per portargli la peggiore notizia che potesse aspettarsi. Gli comunica che non avrebbero sostenuto il suo nome, annunciandogli che avrebbero invece puntato sulla coordinatrice dei servizi segreti, donna di grande prestigio, su cui Salvini è certo che convergeranno tutti i partiti. Sembra fatta, forse anche agli occhi del premier. Ma non è così.

Draghi torna a Palazzo Chigi adombrato. È chiaro il motivo per cui il nome di

Belloni rappresenta un'insidia per il capo del governo. È stato lui a volerla a capo del Dis, il Dipartimento dell'informazione per la sicurezza, e la considera donna di assoluta fiducia. Candidarla al posto del premier, è una mossa maturata tra M5S e Pd, poi condivisa con la Lega.

Draghi sapeva come tutti che era un nome autorevole, con un gradimento trasversale in tutti i partiti, ma non si aspettava la brutalità di un'improvvisa accelerazione. Rimane colpito soprattutto dal fatto che anche Letta sembra aver dato il via libera. Se ne vuole accertare. E così in serata, dopo che Salvini si intesta la scelta di una donna e Giuseppe Conte lo segue, per rivendicare di avere sempre sostenuto una candidatura femminile, il premier contatta il segretario del Pd. Draghi vuole capire cosa sta succedendo. Non sa che sin dall'inizio i dem condividono il nome di Belloni con Conte, assieme a Marta Cartabia e a Paola Severino. Belloni non è certo la prima scelta di Letta. L'ex premier sa che suona quanto meno inopportuno che il capo degli 007, seppur da soli sette mesi, diventi il primo presidente della Repubblica. «Ma è una donna e non potevo certo sottrarmi» è il senso della spiegazione che offre a Draghi.

A Palazzo Chigi è una serata nera. Si respira sbigottimento ovunque. C'è chi ricorda quante altre volte Belloni era stata nel carnet delle grandi nomine. Solo negli ultimi giorni è stata in corsa come Capo dello Stato, come presidente del Consiglio, in caso al Colle andasse Draghi, e come segreta-



Mario Draghi, 74 anni, presidente del Consiglio

rio generale della presidenza della Repubblica al seguito dell'ex banchiere. Meno di una settimana fa lei ha pure cercato di mettersi al riparo da tutta questa attenzione e a Draghi avrebbe detto: «Spero mi lascino in pace».

Proprio sulla nomina di Belloni ci fu una delle maggiori frizioni con Conte, quando il premier la mise a capo del Dis al posto di Gennaro Vecchione, fedelissimo del suo predecessore. Anche per questo, non è difficile immaginare l'umore del premier davanti a una candidatura che lo

mette così in difficoltà. Sono ore per Draghi decisive. L'irrigidimento di Silvio Berlusconi sulla sua candidatura al Quirinale potrebbe essergli fatale. La telefonata con cui l'ex presidente della Banca centrale europea ha corteggiato il leader ancora ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano non è bastata. Dentro Forza Italia la considerano tardiva e insufficiente. Il partito non si muove dalla convinzione che debba restare a Palazzo Chigi. A Draghi lo ha ribadito anche il coordinatore Antonio Taja-

ni, durante la visita serale dell'altro ieri. Il premier ha risposto che si atterrà «alla decisione che prenderà il Parlamento», «salvo che qualcuno non faccia una mossa significativa che cambiasse lo scenario». Non potrebbe che essere così. Solo se i partiti si accordassero tra di loro, Draghi potrebbe traslocare al Quirinale.

I margini per farcela ci sono ancora. Berlusconi non ha gradito lo strappo di Salvini e Conte su Belloni, e se il fondatore di Fi dovesse convergere su Draghi allora i giochi si riaprirebbero.

IL CENTRISTA

**L'invito di Mastella
«I parlamentari
votino un politico»**



«Per quanto la politica sia in crisi, questo è un ulteriore schiaffo a chi sta in Parlamento, a chi sta nelle istituzioni repubblicane; l'ulteriore scelta che viene presa fuori dalla politica è un modo di umiliazione per la classe dirigente di questo Paese. Che senso ha più votare?». Così, in una nota, Clemente Mastella, segretario di Noi di Centro. «Prevale, in Italia, l'idea tecnocratica per cui va bene chiunque, nelle istituzioni, sia un non politico di per sé». «La sinistra - conclude - domani dovrebbe avere uno scatto di orgoglio. Quanto a Salvini, mezzo leader era, mezzo leader rimane». —

Non è per nulla semplice, anche perché mai come ieri in Transatlantico, tra i parlamentari che materialmente votano, c'era un'aria così decisa sul bis di Mattarella. Lo testimonia lo stupore del presidente della Toscana Eugenio Gianinacci raccolto tra le chiacchiere dei grandi elettori: «Sono sceso a Roma pensando che in due giorni avremmo votato Draghi e sarei tornato a casa. E invece mi sembra che qui siano disposti a votare chiunque tranne Draghi». —

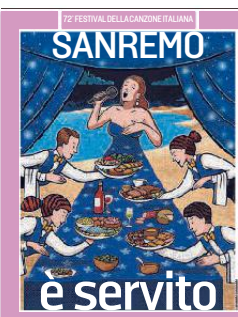
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIAMO VOCE A SANREMO

ATTRAVERSO UN INSERTO CHE SVELA I SEGRETI DEL FESTIVAL.

Un supplemento imperdibile di 56 pagine dedicato al Festival di Sanremo. Troverai tutti i protagonisti, le canzoni, i nuovi talenti, le band, le sorprese, la critica. Ma anche le grandi edizioni del passato, le curiosità, e tanto altro ancora. Scopri tutte le voci del festival!

IL PICCOLO



IN OMAGGIO IL 31 GENNAIO CON

IL PICCOLO

Le condizioni di Mattarella

Se i leader di tutti i partiti più rappresentativi gli chiedessero di comune accordo un mandato bis il Presidente pretenderebbe spiegazioni sull'accaduto e precise garanzie sulla durata del mandato

IL RETROSCENA/2

Ugo Magri / ROMA

Intorno a Sergio Mattarella il cerchio, pericolosamente, si è ristretto. Tutte le terne e quaterne di candidati che circolavano nei giorni scorsi sono state spazzate via insieme con la pretesa del centrodestra di intestarsi la scelta del Quirinale. Cosicché adesso rimangono in campo una manciata di nomi, tra i quali figura suo malgrado quello del presidente

Agli occhi del Capo dello Stato un bis sarebbe una forzatura della Costituzione

uscente. Anzi il suo sarebbe davanti agli altri, se l'umore dei "grandi elettori" avesse un peso e si volesse dar retta ai 336 che ieri sera lo hanno indicato nero su bianco nella scheda. Dopo il trionfo dei tecnici, e le mille geremiadi sulla fine della politica, è a dir poco straordinario che il Parlamento stia tentando in queste ore di riappropriarsi del suo destino. Ma nonostante la valanga di voti resta ancora uno scoglio, forse il più difficile da superare: occorre che ci sia la disponibilità del diretto interessato.

Tanto per cominciare, qualcuno dovrebbe recarsi da Mattarella e chiederle. Non questo o quel leader in ordine sparso, perché l'uomo si è chiamato fuori, evitando qualunque tipo di contatti e di incontri. Ha trascorso la giornata di ieri tra il suo studio presidenziale e l'appartamento in affitto ai Parioli dove sta traslocando, e ci sono ancora gli

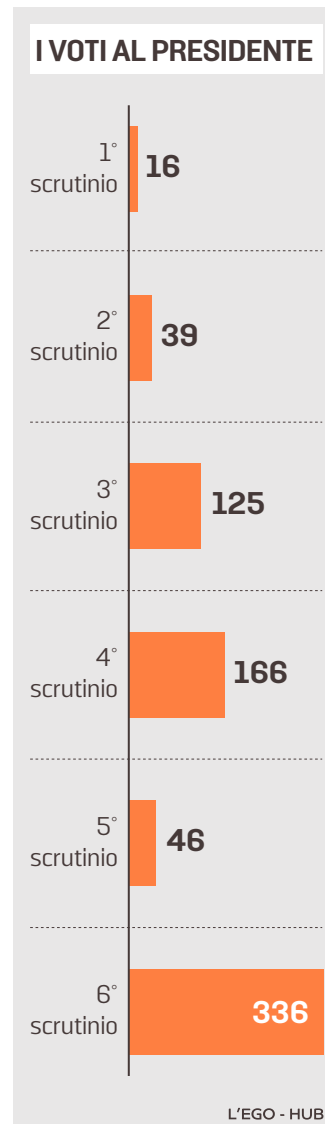


Sergio Mattarella, 80 anni, presidente della Repubblica dal 3 febbraio 2015

arredi da sistemare. Nessuna «sala di crisi» con i più stretti collaboratori, che continuano a tenere la bocca cucita come si conviene nei passaggi chiave della storia repubblicana. Dai pochi spifferi di palazzo risulta che il presidente è ben saldo nei convincimenti noti; ai suoi occhi l'eventuale «bis» rimane una forzatura della Costituzione che si potrebbe giustificare soltanto alla luce di un'emergenza, per scongiurare un gioco al massacro, e in totale mancan-

za di soluzioni più praticabili. Ma davvero non ci sarebbero alternative a un suo secondo mandato? Com'è possibile che siamo precipitati così in basso? Se stamane si presentassero al Quirinale i rappresentanti di tutti i partiti, o perlomeno di quelli più rappresentativi, e da Enrico Letta a Giuseppe Conte, da Antonio Tajani a Matteo Salvini di comune accordo lo pregassero di restare, Mattarella solleciterebbe risposte chiare a queste domande.

Chiunque al suo posto vorrebbe anzitutto capire di cosa si tratta, come diavolo siamo finiti in questo impasse, quali perverse logiche l'hanno determinato, per quale motivo toccherebbe proprio a lui farsene carico e non, per esempio, ad altre figure delle istituzioni che hanno generosamente offerto la loro disponibilità, a cominciare dal premier Mario Draghi. Oltre alle spiegazioni del caso, è lecito immaginarsi che dalle varie forze politiche Mattarella



pretenderebbe garanzie di totale rispetto del suo ruolo e delle sue prerogative costituzionali. Troppo facile chiederle, anzi supplicarlo di restare salvo tra un anno, qualcosa dalle prossime elezioni politiche emergessero maggioranze diverse, contestare il presidente e trattarlo come un inquilino abusivo del Quirinale. Nessuno dovrà poter usare nei suoi confronti l'arma della delegittimazione (come invece qualcuno, dalle parti di FdI, ieri sera ha co-

minciato a fare rimproverando a Mattarella di non opporsi «all'utilizzo del suo nome» nelle schede, come se potesse controllarle a una a una). Si tratta, è ben chiaro, di garanzie molto difficili tanto da ottenere quanto da offrire.

Inutile aggiungere che, nel tentativo di convincere Mattarella, nessuno dei leader dovrebbe azzardarsi a ipotizzare un mandato breve, una presidenza a termine con la data di scadenza stampigliata sulla confezione come gli yogurt: un paio d'anni sul Colle e poi finalmente a godersi la compagnia di figli e nipoti. Concertare con i partiti una durata diversa dai canonici sette anni sarebbe, quello sì, uno strappo intollerabile della Costituzione. Nemmeno Giorgio Napolitano, che per ragioni anagrafiche si sapeva poco propenso a concludere il secondo mandato, accettò di dichiarare in anticipo il come e il quando se ne sarebbe andato. Né si sarebbe lasciato stratonare. Mac'è da chiedersi se questa condizione - che inevitabilmente Mattarella dovrebbe porre - verrebbe accettata dai segretari dei partiti, sempre ammesso che tutti insieme si presentino a chiederle il sacrificio di trattenerla. E dovrebbero farlo stamane entro le 10 e un quarto oppure dopo le 11, perché nel mezzo è previsto che le più alte cariche dello Stato si presentino al Quirinale per il giuramento del nuovo giudice costituzionale, Filippo Patroni Griffi. Nella stessa sala, insieme con Mattarella, si ritroveranno altre figure di cui si è molto parlato come possibili candidati al Colle, a cominciare da Franco Frattini, neo-presidente del Consiglio di Stato, e da Giuliano Amato, che si appresta a diventare numero uno della Consulta: curiose coincidenze.

L'unica vera certezza, su cui scommettono quanti conoscono meglio il personaggio Mattarella, è che in caso di bis mai tratterebbe i partiti con la stessa sferzante severità con cui Napolitano si rivolse loro, nella celebre riprenda di nove anni fa dopo aver accettato la richiesta di "bis": anche perché di mortificazioni le forze politiche ne hanno già incassate abbastanza. Pure stavolta se lo meriterebbero, ma infierire sarebbe tempo perso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Divisi alla meta e senza una strategia

Vuoi vedere che sarà questo il primo weekend del nuovo presidente della Repubblica? Forse sì, forse no. Di certo, caduti i miti, bruciati molti nomi e spente le velleità, siamo alla tappa finale. Alla quale si vorrebbe arrivare, «senza vincitori né vinti» (copyright Enrico Letta). Ma a che prezzo! E qui non si parla tanto di tempi, sui quali nessuno giura: a differenza delle regole del Conclave papalino, la Costituzione non fissa termini per l'elezio-

ne, come testimoniano le 23 votazioni per Leone o le 16 per Pertini; ma al contesto in cui si è dipanato il Romanzo Quirinale.

Senza strategia. Nonostante fosse in calendario la scadenza di Mattarella, e si pensasse da 11 mesi, cioè fin dal suo arrivo a Palazzo Chigi, che il candidato numero uno a succedergli fosse Mario Draghi, nessuno dei protagonisti aveva studiato una strategia unica e lineare. Anzi, quando il 22 dicembre il premier, pressato perché

parlasse, si definì al servizio delle istituzioni lasciando intendere di essere in corsa solo se i partiti avessero voluto, è cominciata da parte dei partiti stessi la ricerca del modo migliore per trovarli un'alternativa. Ecco infatti la vana discesa in campo di Berlusconi. Pur se destinata da subito al fallimento, Salvini, Meloni & C. l'hanno appoggiata solo per apparire uniti in vista dei voti a Camere riunite e delle elezioni politiche che verranno, ma senza pensare a un "piano b".

Parlamento nel caos. A complicare le cose è un Parlamento dove né centrodestra né centrosinistra, ha da solo i voti sufficienti per governare né tanto meno per eleggere il Capo dello Stato: se non fosse stato per Mattarella non avremmo Draghi, il suo governo e i 192 miliardi del Pnrr. Nel corso degli anni, poi, il numero dei voltagabana e dei rifugiati nel gruppo misto - in totale più o meno un terzo di deputati e senatori - ha reso impensabili accordi blindati. Una conti-

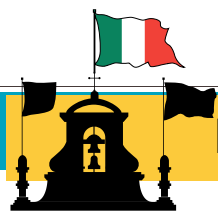
nua scommessa.

Bye bye centrodestra. Con la testa rivolta alla contesa per la leadership, ai posti di governo e alle politiche del '23 più che al Quirinale, Salvini ha scelto la strada del braccio di ferro e, fallimento dopo fallimento, ha messo in crisi l'alleanza di centrodestra. Da Berlusconi a Casse, da Moratti a Nordio sono stati nove i candidati annunciati e ritirati. Arrivando perfino al cinismo di bruciare in aula la Casellati, la seconda carica dello Stato. Tutto per sfuggire al dilemma politico di fondo: la Lega sta con la Meloni o con la maggioranza di governo? Tenere tutte

e due insieme è impossibile. La coalizione si sfascia, Giorgio se la gode? Ma Salvini ci prova ancora.

Bye bye centrosinistra. Il leader del Pd ha deciso di giocare di rimessa. La verità è che le profonde divisioni sul nome di Draghi dentro il Pd e tra gli alleati più forti, i Cinque Stelle, hanno impedito di giocare d'attacco. E poi, come in ogni romanzo, ecco il colpo di teatro: la tentazione di Conte di smarcarsi da Letta e rimettersi a flirtare con Salvini. Nostalgie gialloverdi. Manovre, nuove alleanze, governo in bilico. Sulla pelle del Quirinale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CORSA AL QUIRINALE

I CANDIDATI PIÙ POTENTI

I nomi forti e l'effetto presidenzialismo



De Masi vede molti punti di contatto tra Silvio Berlusconi e Mario Draghi. «Entrambi - osserva il sociologo - hanno avuto una vita brillantissima. Entrambi, a fine carriera, senza averne avuto peraltro bisogno, hanno deciso di giocarsi il loro prestigio. Ma con l'uno o l'altro al Quirinale, tanta è la loro potenza rispetto agli altri, saremmo alla Repubblica presidenziale».

IL PIANETA PENTASTELLATO

Le tensioni M5s e la debolezza di Grillo



La partita del Colle, per De Masi, sta mettendo in evidenza le distanze all'interno del M5s. «C'è ora una divisione netta tra Conte e Di Maio. Una divisione scellerata che non giova a nessuno dei due. D'altra parte, Grillo non è in grado di fare il super partes che li tiene a bada. Il più responsabile di questo scontro? Di Maio. Conte è più composto. In ogni caso, però, non credo arriveranno al punto di scindersi a un passo dal voto».

L'EX CAMPIONE DI FORMULA UNO

Un voto a Mario Andretti. E lui: accetto



Da Zoff a Mancini, fino a Mario Andretti. Anche la leggenda dell'automobilismo, istriano originario di Montona, è fra coloro che hanno ottenuto un voto al termine del quinto scrutinio. La notizia ha avuto vasta eco sulla rete, ed è stata rilanciata su twitter anche dall'Irci, l'Istituto regionale per la cultura istriana. A sorpresa, Andretti ha risposto dagli Usa: «Accetto, e fatemi sapere se vinco...» è stato il suo divertito messaggio postato sul social.

Il sociologo De Masi parla di strapotere delle tv e sovraesposizione mai vista prima. «Conseguenza di un Paese chiuso in casa per 2 anni»

«Veti e tempi lunghi? Ci sono sempre stati L'unica vera novità è la bulimia mediatica»

L'INTERVISTA

MARCO BALlico

«L'unica novità è l'aggressione mediatica quotidiana: decine di giornalisti all'assalto dei protagonisti dalla mattina alla sera». Domenico De Masi, sociologo del lavoro vicino al Movimento 5 Stelle sin dalle sue origini, «per rapporto professionale, non di militanza», non si stupisce dello psicodramma per la scelta del dopo Mattarella. «In passato i tempi furono lunghissimi», ricorda citando le precedenti elezioni. Il vero evento è un altro: «La presa di potere delle televisioni». De Masi, a che cosa stiamo assistendo?

«Per quel che riguarda la politica, non c'è nulla che non abbiamo già visto. La novità è invece l'impazienza di chi ha trasmesso da subito il messaggio di una squallida rappresentazione teatrale».

Sono impazienti i cittadini o i media?

«Ai cittadini, dell'elezione del presidente della Repubblica, interessa poco. Impazienti, sin dalla seconda e della terza votazione, sono i giornalisti. Dimenticano che a Leone servirono 23 scrutini, a Saragat 21, a Pertini e Scalfaro 16».

Ma che spettacolo sono i nomi bruciati, i veti, i franchi tiratori, le donne che rispuntano?

«Quello che più mi colpisce è la presa di potere delle televisioni. Siamo in presenza di una so-



DOMENICO DE MASI
SOCILOGO E PROFESSORE EMERITO
ALLA SAPIENZA DI ROMA

«Quasi tutti i nomi fatti finora, anche a sinistra, sono neoliberalisti. Tanto vale prendere il migliore: Draghi»

«Il premier proposto dal Pd... un paradosso. Come se Stalin si fosse fatto avanti per fare il presidente Usa»

vraesposizione che non si era mai vista prima. Incredibile che ci siano contemporaneamente tre maratone dall'alba al tramonto, totalmente autoreferenziali, con gli stessi personaggi che, dopo la prima ora, finiscono inevitabilmente per dire le stesse cose. Questo è il vero evento».

I politici ci stanno giocando? Si sentono i protagonisti di uno spettacolo?

«Ci sono tirati dentro in realtà. Basta mettere il naso fuori e

vengono aggrediti da decine di giornalisti e fotografi a caccia di una parola, di un'immagine».

Perché tutto questo?

«Innanzitutto veniamo da due anni anomali. I mezzi di comunicazione, per un Paese chiuso in casa, sono diventati il pane quotidiano. Tanto che la curiosità mediatica ha superato la paura del contagio. Eravamo più interessati alle parole del presidente del Consiglio che non a sapere se fossimo malati o meno».

Chi ne uscirà meno peggio, tra i leader politici, da questo passaggio?

«Il problema è un altro. Una democrazia è fatta di contrapposizione di idee. Oggi il confronto è tra una economia di natura neoliberista e una socialdemocratica. Nella stragrande maggioranza, tutti i candidati emersi in questi giorni sono però neoliberalisti. Li ha proposti persino la sinistra. E dunque, tanto vale prendere il migliore».

Draghi?

«Con Draghi i poveri diventano più poveri e i ricchi più ricchi. Ma tra i neoliberalisti, nessun dubbio, è il migliore. La vera contrapposizione sarebbe stata tra lui e Riccardi, non certo tra lui e Berlusconi. Uno è più allegro, uno più triste, ma le differenze sono minime».

Che cosa accomuna Draghi e Berlusconi?

«Entrambi hanno avuto una vita brillantissima. Entrambi, a fine carriera, senza averne avuto peraltro bisogno, hanno deciso di giocarsi il loro prestigio. Ma con l'uno o l'altro al Quirinale,



Uno scorcio del palazzo del Quirinale. Oggi dovrebbe essere la giornata decisiva per l'elezione

tanta è la loro potenza rispetto agli altri, saremmo alla Repubblica presidenziale».

La crisi della politica, in questa storia, dove la vediamo?

«Sono tutti uguali. Quando il Pd propone Draghi, siamo al massimo del paradosso. Come se Stalin si fosse fatto avanti per fare il presidente degli Stati Uniti».

Che cosa manca ai partiti?

«Non ci sono visioni contrapposte tra produzione e consumo da una parte, libertà e uguaglianza dall'altra. Nessun partito ha un modello di società da proporre».

I 5 Stelle sono diventati come tutti?

«I 5 Stelle hanno una base di un'ignoranza superiore a quel-

la degli altri partiti. All'interno c'è ora una divisione netta tra Conte e Di Maio. Una divisione scellerata che non giova a nessuno dei due. D'altra parte, Grillo non è in grado di fare il super partes che li tiene a bada».

Chi è più responsabile di questo scontro?

«Direi Di Maio. Conte è più composto».

C'è il rischio della scissione?

«Non arriveranno al punto di scindersi a un passo dal voto. Ma stupisce che Conte e Di Maio non si rendano conto che, vista la differenza d'età, non si fanno ombra a vicenda. A Di Maio converrebbe avere uno che lo precede nell'agone politico. E a Conte servirebbe che la compagine rimanesse compat-

ta».

Con Draghi al Colle, cadrebbe il governo?

«I parlamentari hanno avuto il masochismo di dimezzarsi, non credo si vogliano pure tagliare la pensione».

Il nuovo premier in quel caso?

«Immagino che Draghi si affiderebbe a un politico di cui si fida».

C'è un politico di cui Draghi si fida?

«Forse Enrico Letta. Gli è stato vicino».

Il Mattarella bis è stato mai un'ipotesi?

«Credo che il diretto interessato non sarebbe per niente d'accordo». —

NUOVO RENAULT ARKANA E-TECH HYBRID

ibrido per natura



a gennaio

249€* tuo da
/rata mese

in caso di permuta o rottamazione
anticipo 4.150 €. TAN 3,99% - TAEG 4,89%
36 rate, rata finale 18.525 €
o sei libero di restituirlo
salvo approvazione finrenault. info in sede

Renault garantisce il valore della tua auto

nuova gamma Renault arkana hybrid. emissioni co₂: da 111 a 112 g/km. consumo misto: da 4,9 a 5,0 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2022.

*Renault easy: esempio di finanziamento riferito a nuovo arkana intens hybrid e-tech 145 a €27.000 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi. anticipo € 4.150, importo totale del credito € 24.827,12 (include finanziamento veicolo € 22.850 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 1.028,12 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 62,07 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.670,50, valore futuro garantito € 18.525,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 27.497,62 in 36 rate da € 249,24 oltre la rata finale. tan 3,99% (tasso fisso), taeg 4,89%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2022.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

PATRIARCA - UDINE
Viale Tricesimo 256 - Tel. 0432 46323

CAT - TOLMEZZO
Via Torre Piccola 30 - Tel. 0433 43251

MICHELUTTI - GEMONA DEL F.
Via Taboga 198 - Tel. 0432 972783

BORTOLOTTI - CODROIPO
Viale Venezia 120 - Tel. 0432 900777

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

L'emergenza coronavirus

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Se prima era una tendenza ora è una certezza: la quarta ondata sta scemando. E per arrivare alla quasi normalità potrebbe volerci non troppo tempo, perché dopo oltre tre mesi l'Rt, l'indice di trasmissione del virus, è sceso sotto la quota epidemica di 1. Ossia ogni contagiato ne infetta ora meno di uno. E l'Rt posizionato a 0,97, certificato ieri dal monitoraggio settimanale a cura dell'Iss, è un valore calcolato sui contagi di una decina di giorni fa. Per cui ad oggi dovrebbe essere decisamente più basso, visto che solo due settimane fa era a 1,56. Del resto anche l'incidenza settimanale dei casi ha iniziato a flettere, passando dai 2.011 ogni 100mila abitanti del precedente report ai 1.823 certificati dall'ultimo.

INFETTATI 54 MILA OPERATORI

La pressione sugli ospedali resta alta, ma anche qui i numeri iniziano a essere precedenti dal segno meno. Il tasso di occupazione nelle terapie intensive è calato dello 0,6% ed è ora al 16,7%, mentre nei reparti di medicina la flessione è stata dello 0,8% ma un terzo dei letti, il 30,4% del to-

tale, è occupato da pazienti positivi al virus. E a proposito di letti, il governo alla fine accetterà di scorporare dal computo del tasso di occupazione quelli dei pazienti «con» Covid, continuando a conteggiare solo quelli etichettati invece «per» Covid. Ma questo a patto che le regioni mostrino di avere un sufficiente numero di letti nei vari reparti specialistici riservati ai positivi, che non possono convivere in stanza con chi non lo è. Perché, sintomi o non sintomi, il Covid sta pesando non poco sull'assistenza ospedaliera.

Tanto più che, come documenta sempre l'Iss, stanno crescendo e parecchio i sani-

La discesa di Omicron

I nuovi contagi continuano a diminuire: dopo tre mesi l'indice Rt sotto quota 1
Meno pressione sugli ospedali, Figliuolo acquista 600mila pillole anti Covid



Brescia, un reparto ospedaliero per le terapie intensive

tari messi fuori uso dal virus. Negli ultimi 30 giorni sono stati 54mila i medici, gli infermieri e gli altri professionisti della sanità che si sono infet-

tati: un'escalation, se si considera che il 20 gennaio se ne segnalavano 47.604 e una settimana prima ancora 34.446. In altre parole il per-

sonale sanitario a casa per il virus è aumentato del 36% in sole due settimane. E così molti ospedali stanno chiudendo interi reparti. Un po' per carenza di personale e un po' perché nelle corsie è ancora tutto un fiorire di focolai, che stanno mettendo a rischio l'assistenza e la tenuta mentale di chi ci lavora. Anche per questo, commentando il report settimanale, il direttore della Prevenzione della Salute, Gianni Rezza, invita alla prudenza, rimarcando che la situazione epidemiologica «mostra primi segnali di miglioramento, ma la circolazione virale è ancora molto elevata». Tanto da far raccomandare «compor-

tamenti prudenti, auto-sorveglianza e richiami vaccinali». L'invito a mantenere alta la guardia trova del resto giustificazione anche nel fatto che, come documentato ieri sempre dall'Iss, la più contagiosa Omicron si è oramai mangiata Delta ed è prevalente al 95,8% nel paese. Anche se a minacciarne il suo strapotere è ora la sua sorella Omicron 2, sequenziata in due casi al San Martino di Genova, ma secondo il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, presente già in 9 regioni. In base ai dati raccolti in Danimarca, dove è già prevalente, sarebbe di una volta e mezza più contagiosa della versione «uno», ma non provocherebbe forme più gravi di malattia.

IL NUOVO FARMACO A FEBBRAIO

Per curare Omicron intanto arriva il nuovo antivirale della Pfizer approvato giovedì dall'Ema. Il generale Figliuolo ha già chiuso il contratto di acquisto per 600 mila trattamenti completi del Paxlovid. La prima tranche di 11mila scatole arriverà i primi di febbraio. La terapia è indicata per i pazienti adulti a rischio di contrarre forme gravi di malattia, va assunta entro 5 giorni dalla comparsa dei sintomi, per cinque giorni, due volte ogni 24 ore. Il tutto restandosene a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Evento digitale
9ª edizione

Save the Date
15.02 Trieste

01.02 Pordenone
02.02 Udine
08.02 Padova
10.02 Venezia
21.02 Belluno
24.02 Treviso

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

LE NOVITÀ PER I TAMPONI COVID



Tamponi gratuiti

- **test di fine isolamento** dei cittadini affetti da Covid-19, purché asintomatici da almeno 3 giorni
- **test di fine quarantena** dei contatti stretti di casi positivi, asintomatici, individuati dal Dipartimento di Prevenzione
- **test di tracciamento dei contagi** in ambito scolastico nell'ambito della popolazione scolastica delle scuole primarie, sulla base di idonea prescrizione medica rilasciata dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta



Risorse disponibili:

10 milioni di euro per coprire il costo integrale del tampone pari a **15 euro l'uno**



Tamponi a prezzi ridotti

Test antigenico per tutti i minori di **18 anni**: costo a carico delle famiglie solo **5 euro**

A farsene carico sarà la Regione con un fondo ad hoc da 10 milioni. I dubbi di Federfarma: «Passaggio complicato»

I tamponi di fine isolamento diventano gratuiti per i cittadini

Mattia Pertoldi

In Friuli Venezia Giulia, pochi giorni dopo il via libera su un progetto del tutto simile da parte della giunta regionale del Veneto, i tamponi per certificare la fine dell'isolamento dopo una positività, oppure della quarantena, saranno a carico della Regione, così come i test per lo screening nelle scuole elementari. L'investimento di fondi pubblici è pari a 10 milioni e riguarderà i tamponi effettuati sia nelle farmacie aderenti sia nelle strutture private convenzionate. Ma nel giorno in cui la giunta annuncia la novità, arrivano i dubbi di Federfarma secondo cui il nuovo meccanismo è quantomeno di difficile applicazione.

Nella scelta della giunta regionale, e dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi in particolare, si mescolano, quasi certamente, la volontà di venire incontro alle esigenze della popolazione e la necessità di sgravare i Dipartimenti di prevenzione di almeno una parte di mole

di lavoro. Specialmente in un periodo come questo in cui la variante Omicron sta portando a numeri elevatissimi di contagio, a una media di oltre 25 mila tamponi effettuati al giorno - con picchi di 37 mila come ieri - e, allo stesso tempo, alla positività quotidiana di decine di sanitari che mettono a dura prova la tenuta del sistema e, parallelamente, le attività di

L'amministrazione interverrà anche sui test per i minori: le famiglie pagheranno solo 5 euro

tracciamento e di effettuazione dei test di fine isolamento.

Al di là delle motivazioni che stanno alla base della decisione di Riccardi, in ogni caso, resta il fatto che la Direzione Salute ha già inviato a Federfarma, Assofarm, Fafrmacieunite, Assosalute, Anisape e Aiop la comunicazione per il via libera al nuovo iter. Nel testo, in primis,

si spiega come fino al prossimo 31 marzo - attuale data di fine dello stato d'emergenza in Italia - si richiede «alle farmacie del territorio e alle strutture sanitarie» aderenti ai protocolli nazionali «un ampliamento della disponibilità di tamponi rapidi antigenici effettuati».

In particolare, questi test serviranno per certificare la fine del periodo di isolamento dai casi Covid (asintomatici da almeno tre giorni), concludere i giorni di quarantena dei contatti stretti di positività e tracciare i contagi in ambito scolastico tra gli alunni delle scuole primarie - cioè le vecchie elementari - previa prescrizione del medico di base oppure del pediatra. In tutti questi casi, Riccardi specifica che «il costo sarà a totale carico della Regione». Leggermente diverso, invece, è il caso dei tamponi rapidi effettuati, per scopi diversi dai tre sovraccitati, nei minori di età inferiore ai 12 anni. Nella fattispecie, il costo per le famiglie sarà di 5 euro con i restanti 10 a carico dell'ammini-

strazione regionale. Nel dettaglio di quest'ultima opzione, finora per i minori di età compresa tra 12 e 18 anni era prevista una compartecipazione a carico del Sistema sanitario regionale di 3 euro - sommati ai 7 di quello nazionale - e per effetto di questa doppia manovra restavano da pagare soltanto 5 euro a test. Da ieri, invece, la compartecipazione alla spesa viene estesa a tutti i minori in Friuli Venezia Giulia residenti o almeno domiciliati in regione. «Le due misure messe in campo - spiega Riccardi - puntano a dare risposta a un quadro epidemiologico mutato con l'obiettivo di ridurre i costi dei tamponi a carico delle famiglie alleggerendo, al contempo, la pressione sulle Aziende sanitarie».

Ma proprio su questa nuova disposizione che autorizza le farmacie a eseguire gratuitamente in un prossimo futuro i tamponi per sancire la fine dell'isolamento o della quarantena, il presidente di Federfarma del Fvg Luca Degrossi ha al-

cuni dubbi. «Questo mi sembra un passaggio complicato - sottolinea Degrossi -. A oggi non sarebbe possibile per le farmacie conoscere lo stato di salute di una persona che si presenta da noi dicendo di avere bisogno di un tampone che certifichi la guarigione: se il Dipartimento di prevenzione non ci comunica che quella persona è positiva ed è tracciata, noi non siamo in grado di operare. Molte persone contagiate non vengono contattate in tempi stretti dai Dipartimenti e dunque la loro positività non emerge ufficialmente. Il sistema non sta funzionando. Mi auguro che queste informazioni possano arrivare anche a noi entro tempi brevi per consentirci di operare».

Apprezzamento per la decisione della Regione arriva invece dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, che aveva proposto l'emendamento in legge di Stabilità che ha dato il via libera al provvedimento e che ha unito tutti i gruppi di maggioranza. —

Mobilitazione del Nursind in piazza Libertà

La protesta degli infermieri per chiedere rispetto e compensi più adeguati

«Non eroi ma professionisti». Piazza Libertà a Trieste si è trasformata nel luogo della protesta regionale del sindacato degli infermieri Nursind. Ieri mattina alcune decine di operatori sanitari (gli altri erano stati precettati), hanno voluto ribadire la necessità di maggiori risorse e di una valorizzazione del ruolo dell'infermiere.

In piazza alcuni operatori hanno raccontato le difficoltà

di questo periodo e in particolare l'enorme pressione e carico di lavoro sullo loro spalle. Una delegazione del Nursind ha incontrato in via telematica il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il vice Riccardo Riccardi. «L'infermiere deve essere valorizzato, anche economicamente, come professionista - ha commentato il segretario regionale Luca Petruz, illustrando una delle ri-

chieste fatte alla giunta - e non può essere trattato come una pedina da spostare per coprire le carenze di organizzazione nei momenti di criticità».

Fedriga, anche in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, ha sottolineato come «il confronto con le diverse categorie sia utile per fare le scelte migliori per lo sviluppo e la tenuta del sistema sanitario. A livello nazionale attraverso la Conferenza delle Regioni proseguirà l'interlocuzione con il Governo per dare risposta alle richieste di una categoria importante come quella degli infermieri. Per quanto riguarda il Fvg stiamo mettendo il massimo impegno per trovare le soluzioni possibili per far fronte alle criticità che si manifestano all'interno delle



LUCA PETRUZ
SEGRETARIO REGIONALE
DEL SINDACATO NURSIND

«La nostra categoria professionale va valorizzata e non usata come pedina per tappare i vari buchi»

Aziende sanitarie anche se, in virtù della normativa nazionale vigente, i margini di manovra sono estremamente limitati». «Vanno superate alcune regole medievali - ha aggiunto Riccardi - come quelle che fissano a livello nazionale i tetti sulla spesa del personale, auspicando nuove condizioni retributive per evitare fenomeni di dimissioni del personale ai quali stiamo assistendo». Solidarietà agli infermieri in sciopero è stata espressa da Andrea Ussai del M5s. «È fondamentale la valorizzazione delle competenze professionali ma anche il riconoscimento economico del lavoro svolto dagli infermieri, così come quello di tutte le professioni sanitarie». —

A.P.

I NUOVI CONTAGI

Oltre 5.400 casi



Ieri in Friuli Venezia Giulia su 11 mila 67 tamponi molecolari sono stati rilevati 1.429 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 12,91%. Sono inoltre 26 mila 713 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 3 mila 974 casi (14,88%). Complessivamente, pertanto, parliamo di 5 mila 403 casi che, a fronte di 37 mila 780 tamponi disegna un tasso medio di positività del 14,3%

IL REPORT

Ricoveri e morti



Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 39 (-1), i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 484 (+9). Sette i nuovi decessi registrati ieri: una donna di 91 anni di Gorizia, un uomo di 83 di Trieste, una donna della stessa età di Trieste, un'altra di 81 di Morigliano, un'altra di 75 di Spilimbergo, un uomo di 63 di Morsano al Tagliamento e, infine, un altro di 62 di Ronchi dei Legionari.

SLOVENIA

Tasso al 74,4%



Situazione difficile in Slovenia dove nelle ultime 24 ore i nuovi contagi sono stati 16.571 pari a un tasso di contagio del 74,4%. Isolata anche una variante di Omicron. Nel Paese comincia a scarseggiare la manodopera al punto che a Maribor hanno dovuto limitare le corse dei bus. Lavoro a un turno solamente ad Adria Mobil mentre Luka Koper e le Poste riescono con difficoltà a garantire l'operatività.

Lavoro in Friuli Venezia Giulia

Turismo e wedding in crisi, 14 milioni di aiuti

Pronti due bandi per assegnare la nuova tranche di ristori. Tra i beneficiari realtà sciistiche, hotel ed organizzatori di eventi

Marco Ballico

Ci sono 14 milioni di euro statali a disposizione, tra le altre, delle imprese della neve, del wedding, di diversi settori del turismo, degli eventi. Su proposta di Sergio Bini, assessore regionale alle Attività produttive, la giunta ha approvato l'elenco dei codici Ateco riferiti a due bandi che, a partire da metà febbraio, contribuiranno a sostenere, con la modalità dei ristori, l'economia colpita dagli effetti della pandemia. «Abbiamo deciso di destinare le risorse

che il governo ha assegnato al Friuli Venezia Giulia alle imprese localizzate nei comprensori sciistici a cui è venuta a mancare la stagione 2020-21 – spiega Bini –. L'altra partita riguarda la filiera del wedding, il settore dei viaggi inclusi i trasporti con autobus turistici, le agenzie di viaggio e infine i parchi, i giardini e le riserve naturali».

I 14 milioni, che si aggiungono ai 70 milioni di ristori che la Regione ha sin qui messo in campo con fondi propri, verranno distribuiti con procedure semplificate

«per garantire l'accredito nel più breve tempo possibile e con la burocrazia strettamente necessaria». Si partirà tra una quindicina di giorni con il primo bando da 6,15 milioni che interesserà comprensori sciistici e imprese del settore che hanno sede in un elenco di 25 comuni montani (Arta Terme, Aviano, Budoia, Cercivento, Chiusaforte, Cimolais, Claut, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Malborghetto Valbruna, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Re-

sia, Rigolato, Sappada, Sauris, Sutrio, Tarvisio, Treppo Ligosullo).

Le categorie ristorate includono una novantina di codici Ateco: dal commercio al dettaglio agli alberghi, dai bar alle guide turistiche, fino ai servizi alla persona. Aziende che si vedranno riconoscere da 3mila a 25mila euro (strutture ricettive con oltre 90 posti letto, agenzie di viaggio e tour operator).

Chiuso il primo, si aprirà il secondo bando, con perimetro regionale, rivolto a 28 codici Ateco che includo-

no organizzazione di eventi, matrimoni e cerimonie (7.125.000), trasporto turistico di persone mediante autobus coperti (475.000), parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici (475.000), per un totale di 8 milioni e importi sempre da 3mila a 25mila euro. I beneficiari devono essere iscritti al Registro delle imprese o nei relativi albi ed elenchi tenuti dalla direzione centrale Turismo. Ai fini dell'ammissibilità, le imprese devono inoltre risultare attive al 31 gennaio 2021 e alla data di presentazione

della domanda.

Sempre ieri in giunta, su proposta dell'assessore con delega alla Cultura Tiziana Gibelli, è stato deliberato l'avviso per la manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati. L'intervento, finanziato con fondi del Pnrr (20 milioni di euro), sosterrà 21 progetti, uno per ciascuna Regione o Provincia autonoma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal congresso regionale della Fim Cisl l'appello alle istituzioni ad adeguare le politiche industriali alle nuove sfide in atto. Turus confermato alla guida della segreteria dei metalmeccanici

«Meno burocrazia e più tutele per rilanciare l'occupazione»

IL CONGRESSO

ANDREA PIERINI

Meno burocrazia e un approccio più coraggioso per riuscire ad affrontare i grandi cambiamenti di questi anni. La Fim Cisl del Friuli Venezia Giulia ha rinnovato i suoi vertici confermando alla segreteria Gianpiero Turus - con lui Pasquale Stasio e Gianni Piccinin - il quale ha subito chiesto lanciato un appello a istituzioni e politica per semplificare le procedure in materia di gestione del mondo del lavoro perché «l'immobilismo strutturale non è accettabile».

Nel corso della lunga mattinata di lavori sono intervenuti il segretario generale dei metalmeccanici cislini,

Roberto Benaglia, e l'assessore regionale Alessia Rosolen. «Essere rappresentativi per noi - ha spiegato Benaglia - significa cogliere i nuovi bisogni dei lavoratori ovvero operai sempre più professionalizzati e moderni e al contempo garantire nuove tutele». Il segretario ha ricordato la trattativa per il contratto integrativo di Fincantieri che «ha già portato risultati, come l'accordo sugli asili nido. C'è grande attenzione su Wartsila: abbiamo degli incontri prossimamente nel corso dei quali non possiamo che aspettarci la conferma di piani di crescita e di investimento. Un sito importantissimo come quello di Trieste non deve essere messo al centro di ristrutturazioni ma deve essere messo al centro di attività di rilancio».



I lavori del congresso della Fim Cisl a Trieste Foto Massimo Silvano

Benaglia ha posto l'accento anche sul tema dell'automotive rinnovando l'appello al governo per lavorare insieme alla gestione di una transizione. «Vogliamo politiche industriali adatte ad accompagnare trasformazioni industriali e produttive per generare nuova occupazione - ha detto -. Non possiamo affrontare le vertenze una ad una: l'automotive ha bisogno di una nuova politica industriale adeguata. Noi siamo per la transizione ambientale, ma deve essere socialmente sostenibile, non possiamo avere lavoratori lasciati a casa come perdenti».

Rosolen ha posto l'accento sulle azioni della Regione, condivise con le parti, in materia di lavoro. «Si pensi al recente potenziamento del contributo regionale sui contratti di solidarietà, esteso anche ai contratti di espansione o alle misure realizzate in materia di sicurezza sul lavoro con le Casse Edili, di cui l'amministrazione regionale è più che disponibile a valutare l'estensione ad altri settori in cui sia possibile una collaborazione proficua e virtuosa con la bilateralità». Secondo le analisi della Regione la fase è incoraggiante e si prevede un incremento di circa 3 mila unità nel campo del lavoro di-

pendente. «Lavoriamo - ha aggiunto Rosolen - a una occupazione sempre più sicura e di qualità».

Immane il richiamo alla tragedia di Lauzacco, costata la vita al 18enne Lorenzo Parelli al suo ultimo giorno di stage nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro. L'assessore ha sottolineato come tutte le parti siano allineate sul tema della sicurezza. «Si tratta di un lavoro di rete e sinergia di cui tutti dobbiamo farci carico, senza alimentare divisioni e inutili contrapposizioni».

Turus nella sua relazione ha presentato le nuove sfide per le tute blu: svolta green, digitalizzazione, quarta rivoluzione industriale e una inevitabile riorganizzazione del lavoro. «È di questi giorni il passo indietro di Metinvest per il laminatoio delle Noghère nel territorio triestino - ha osservato -. Una scelta legata alla troppa burocrazia che insieme ai costi dell'energia stanno fortemente penalizzando l'industria di questa regione e la metalmeccanica che già paga caro il prezzo della pandemia con circa 8mila lavoratori che in questi due anni sono entrati in percorsi aziendali di crisi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DEL LAMINATOIO

Sito alternativo per Metinvest Bocche cucite dopo il vertice

Confronto in videoconferenza tra Regione e imprenditori dopo lo stop all'insediamento alle Noghère. Prosegue la ricerca di altri spazi

Come annunciato, la Regione e i privati del progetto laminatoio si sono incontrati ieri in videoconferenza per il punto della situazione dopo il ventilato passo indietro di Metinvest sull'ipotesi

dell'insediamento alle Noghère. Da parte di Sergio Bini, assessore alle Attività produttive, e Fabio Scoccimarro, collega all'Ambiente, non arrivano però informazioni sui contenuti dei colloqui. «Stiamo lavorando per il bene del Friuli Venezia Giulia», si limita a dire Bini, rispettando, come Scoccimarro, la richiesta di riservatezza degli interlocutori.

Metinvest, multinazionale ucraina che ha stretto un accordo con la Daniela di Buttrio, aveva progettato di insediare il laminatoio alle Noghère, ma la previsione di tempi troppo lunghi per bonifiche e linee elettriche ha raffreddato l'ipotesi. La risposta della Regione, che non intende veder svanire un investimento da 700 milioni, 450 occupati diretti e almeno 500 nell'indotto, è



Uno scorcio del Canale navigabile nella zona industriale triestina

stata immediata. Il presidente Massimiliano Fedriga ha diramato la lettera di convocazione e le parti si sono appunto confrontate.

L'impegno della giunta, in questa fase, è cercare di capire in che modo l'amministrazione regionale, nei limiti delle sue competenze, possa garantire condizioni di attrattività. Se Metinvest confermerà la sua volontà di investire in Fvg, si cercherà innanzitutto di verificare la fattibilità di insediamenti in altri siti del territorio. Più probabilmente vicino al mare, dato che il colosso ucraino considera indispensabili i collegamenti portuali e ferroviari. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Iniziativa valida sulla merce soggetta a saldo e indicata dai singoli punti vendita aderenti.



28 ——— 31 GENNAIO

SALDI

SUI PREZZI OUTLET*
DI ARTICOLI SELEZIONATI

50%

TI ASPETTIAMO IN TUTTA SICUREZZA
E ALL'ARIA APERTA

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • PALMANOVAVILLAGE.IT

Economia e lavoro in Friuli Venezia Giulia



Il presidente regionale di Figisc Confcommercio Bruno Bearzi



L'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro

Energia e materie prime: prezzi aumentati del 60% Benzina a rischio stop

Decine di realtà in bilico per colpa del mix tra rincari e fuga di clienti oltreconfine. Bearzi: «In tanti sul punto di chiudere». La Regione lavora al nuovo super sconto

Elisa Coloni

«Qui rischiamo di chiudere bottega: è l'ennesima bastonata, che potrebbe dimezzare i guadagni dei benzinai, già ridotti all'osso». Lo afferma Bruno Bearzi, presidente regionale e nazionale di Figisc Confcommercio, commentando l'esorbitante aumento dei costi, sia energetici che per le materie prime. Un'impennata che riguarda tutti i comparti, ma destinata a colpire in modo particolarmente pesante questa categoria, se le istituzioni non riusciranno a individuare i giu-

Scoccimarro accelera sulla revisione della legge su benzina e gasolio agevolati

sti correttivi. E, si sa, problema si somma a problema, visto che già da anni il tarlo principale per i benzinai triestini e isontini è la "migrazione" degli automobilisti in Slovenia. Tanto che da più parti si inizia a invocare un maggiore sostegno da parte del Governo. Lo spiega

bene Bearzi, reduce da un vertice romano sull'argomento. «È uno dei temi più caldi - spiega - perché la situazione è drammatica. Ci troviamo davanti a rincari enormi, anche fino al 60 per cento, che noi, a differenza di tutti gli altri commercianti, per legge non possiamo far ricadere sul prezzo finale. La contrattualistica vigente, infatti, non permette al gestore di andare oltre un sovrapprezzo che solitamente è intorno al mezzo centesimo al litro. Evidentemente - osserva Bearzi - questo mezzo centesimo non sarà sufficiente a copri-

re gli aumenti. Questo aggraverà di gran lunga il costo economico delle gestioni».

Come uscire, dunque, dall'impasse? Le strade percorribili, secondo il rappresentante di categoria, sono due: ristori da parte del Governo e sostegno dalle compagnie petrolifere. «Abbiamo pensato di rivolgerci alle compagnie per capire se ci verranno incontro, ma chiederemo anche al Governo un sostegno, magari temporaneo, in questa fase difficile, in virtù di questo status particolare che contraddistingue il nostro settore». Bearzi aggiunge

A differenza di altri commercianti, i titolari di pompe non possono rifarsi sul costo finale dei carburanti

Per contratto al gestore è consentito applicare un ritocco massimo pari a mezzo centesimo al litro

poi un altro elemento a un quadro già a tinte fosche, e cioè il rischio che la crisi in Ucraina possa «portare a ulteriori aumenti o addirittura alla chiusura dei rubinetti da parte della Russia in caso di sanzioni europee nei suoi confronti, e questo ovviamente ci preoccupa. Qui - conclude - in molti rischiano davvero di chiudere bottega».

In prima linea sul fronte benzina c'è la Regione. L'assessore competente Fabio Scoccimarro spiega che «stiamo lavorando alla revisione della legge 14 del 2010 sullo sconto car-

buranti per rendere la misura più efficiente sia dal punto di vista amministrativo che burocratico: ora la modifica dello sconto prevede un iter farraginoso, mentre lo vogliamo rendere agile affinché la Giunta possa valutare di aumentare la scontistica in base alle evoluzioni del mercato e di politica estera. Premesso che la scontistica attuale resterà invariata, stiamo ragionando anche sulla possibilità per la Giunta di aumentare gli sconti per determinate categorie sociali e - aggiunge - se riuscissimo a ottenere maggiore compartecipazione da parte del Governo, potremmo incentivare di più il pieno locale. Mi riferisco a Isee bassi, persone con disabilità, distanza ravvicinata dal confine di Stato, e altre ancora. Insieme poi continuando a lavorare sull'applicazione che gradualmente dematerializzerà la tessera, con un'interfaccia utente e una per l'addetto alla pompa così da avere un controllo incrociato, ma anche aiutare le persone meno smart. Per quanto riguarda l'evoluzione tecnologica, sono in corso interlocuzioni con le compagnie petrolifere per valutare la sperimentazione della lettura automatica delle targhe per applicare la scontistica anche con il distributore chiuso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDIS: «SOSTEGNO A CHI LAVORA A 10 CHILOMETRI DALLA FRONTIERA»

La Lega preme sui ristori per gli impianti più decentrati

«Inserire nei prossimi ristori anche i benzinai che operano entro i 10 chilometri dai confini di Stato». È la proposta sulla quale insiste la Lega, attraverso il consigliere regionale Diego Bernardis, che, assieme al consigliere comunale di Gorizia Andrea Tomasella e al deputato Massimiliano Panizut, intende «portare a Roma la difficile situazione dei benzinai che operano nelle zone confinarie, che rischiano gravi

ripercussioni sugli affari a causa del rincaro generale delle bollette».

Nel dettaglio Bernardis spiega che il rischio «è quello che il caro bollette costituisca il colpo di grazia per i gestori. La stangata dovuta agli aumenti dei costi dell'energia, sommata al calo di vendite di carburanti per la ripresa del pendolarismo del pieno oltreconfine - spiega il consigliere regionale - pesa il doppio del doppio per

tale categoria di lavoratori».

Secondo il consigliere inoltre «i fondi stanziati con il decreto sostegni sono insufficienti» e auspica quindi che «il Governo lavori presto a uno scostamento di bilancio per interventi più ampi. In tal senso, la nostra proposta è quella di inserire nei prossimi ristori anche i benzinai che operano entro i 10 chilometri dai confini di Stato. Senza dimenticare le famiglie e le imprese, la cate-



Il consigliere regionale della Lega Diego Bernardis in aula

ria dei benzinai di confine, insieme a tante altre realtà come tassisti, veterinari, tabaccai e alimentari, è fra quelle che in questi anni stanno pagando

un prezzo altissimo». Il collega di partito, consigliere goriziano Tomasella, sottolinea che è «fondamentale che a Roma si capisca che il nostro terri-

torio transfrontaliero necessita di misure peculiari per armonizzare l'economia di confine. L'aumento di lavoro e di incassi per i gestori durante il periodo di chiusura dei confini equivale alla normalità per gli altri gestori italiani: è a quello che dobbiamo puntare per non far fallire un intero comparto».

Sempre in area isontina, Giorgio Pellizzon, presidente provinciale del gruppo Federmotorizzazione e Figisc per Confcommercio, spiega che «la Regione sta lavorando a una revisione della scontistica che però, visti gli aumenti dei costi energetici, rischia di essere ridotta nella sua efficacia da questo incremento dei prezzi molto importante, quindi bisognerà attendere gli sviluppi».

EL. COL.

Economia e lavoro in Friuli Venezia Giulia

Mario Millo gestisce la stazione di servizio al quadrivio di Opicina
«Nuovi problemi si sommano a quello del pieno in Slovenia»

«In un mese un vero salasso e calo drastico dei clienti Così non andiamo avanti»

LA TESTIMONIANZA

Un balzo abnorme della bolletta e un calo del 15 per cento dell'erogato: «è la fotografia dell'ultimo mese per me, ed è una fotografia nera». I gestori delle stazioni di servizio sparse tra Gorizia e Trieste, zone da molti anni in sofferenza per la concorrenza con la Slovenia, non passano di certo un buon momento. Mario Millo, tra l'altro, lavora proprio a due passi dall'ex frontiera, al quadrivio di Opicina, dov'è presente anche un bar, e conosce bene la situazione.

«Nell'ultimo mese ho registrato un calo del carburante erogato del 15 per cento circa, causa pandemia - spiega -. Innanzitutto ci sono migliaia di persone positive o in qua-



Il triestino Mario Millo

rantena, che quindi non circolano in strada, e che si sommano alle tante in smart working. Aggiungo che abbiamo notato anche una diminuzione di ingressi al bar e consumi da parte di persone non vaccinate, che non possono accedere appunto al bar. Si tratta quindi di un insieme di fattori che hanno portato a una riduzione degli incassi in questo

primo mese dell'anno».

Oltre a questo, come detto, i rincari energetici: «L'ultima bolletta ammonta a 1.700 euro, contro i mille pagati mediamente nei mesi precedenti - sottolinea il gestore dell'impianto di Opicina -. È un aumento enorme, che impatterà in modo importante sulla nostra attività e per cui mi auguro che Governo e Regione riescano a trovare un correttivo». Dulcis in fundo, la concorrenza con la Slovenia: «Rispetto al periodo di chiusura dei confini oggi incassiamo il 60 per cento in meno - spiega Millo -: quei numeri sarebbero per noi la normalità, come nel resto d'Italia, se non avessimo vicino a noi un Paese in cui i prezzi sono più bassi. Per questo spero che la Regione riesca a trovare una soluzione per sostenere il nostro settore».

EL. COL.

Lo sfogo dell'isontino Macuz: «Le condizioni nei due Paesi sono molto diverse. E senza aiuti noi rischiamo di non reggere»

«Gorizia e Nova Gorica sono ormai una città unica ma per noi la disparità resta»

IL RACCONTO

Paolo Macuz è uno dei pochi gestori di stazioni di rifornimento rimaste a Gorizia, città simbolo di quello che viene chiamato il pendolarismo della benzina. «Ora aumentano pure le bollette, mi chiedo come potremo andare avanti», evidenzia Macuz.

«Gorizia e Nova Gorica ormai sono una città unica, ma purtroppo le condizioni sono molto diverse - spiega - quindi la sofferenza c'è e si sente. Dalla Slovenia non ci separano chilometri, ma centimetri, quindi è evidente che Governo e Regione dovranno intervenire in qualche modo per sostenere il settore. So che ci sono diverse opzioni in piedi e si sta lavorando su vari fronti, mi augu-



Il goriziano Paolo Macuz

ro si proceda nel modo giusto».

Secondo il gestore uno dei temi centrali è quello dei ristretti legati alla distanza dal confine. «Spero si arrivi a una revisione della normativa attuale per ampliare la scontistica, perché per chi come noi lavora a pochi passi dall'ex frontiera è l'unica soluzione possibile. Si conside-

ri che durante la pandemia, quando i confini con la Slovenia erano chiusi, abbiamo lavorato il doppio, ma - aggiunge - quella non è stata una fase di super lavoro, bensì di lavoro normale, come dovrebbe essere ogni giorno. Dal 2008 abbiamo perso mediamente il 70 per cento dei guadagni e il breve periodo in cui, causa pandemia, abbiamo lavorato di più, di certo non bastano a risollevarci le sorti di un settore in ginocchio. Ora ci si mettono pure i rincari dell'energia e delle materie prime. La mia ultima bolletta è di 800 euro, contro i 380-400 euro di media. Come possiamo stare in piedi se, a problema, si aggiungono altri problemi? Non ci sono più margini di guadagno e il rischio è di non farcela».

EL. COL.

NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE
INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 189 AL MESE
TAN 5,99% TAEG 7,27%

Qualunque sia il tuo usato



E CON WEHYBRID, ENTRI IN UN MONDO DI VANTAGGI ESCLUSIVI

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 25.900. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con Wel Hybrid Bonus € 23.150 (escluse I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2022, per vetture immatricolate entro il 30/07/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross Hybrid (116 CV) E-CVT Active 2WD MY21. Prezzo di vendita € 23.150,00. Anticipo € 5.180,00. 47 rate da € 188,48. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.311,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.360,00. Totale da rimborsare € 22.372,54. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,27%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Maggiori info su toyota.it. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

IL PASSAGGIO DI PROPRIETÀ DAL GOVERNO ALL'ATENEO DI ZARA

L'ex caserma jugoslava diventa centro universitario

La trasformazione interesserà il vecchio impianto militare sull'isola di Melada nell'arcipelago zaratino. A disposizione un'area di oltre 2 mila metri quadrati

Andrea Marsanich / FIUME

Un ex impianto militare della defunta Armata popolare jugoslava sarà trasformato in Centro universitario dell'Ateneo di Zara. È quanto verrà posto in essere sull'isola di Melada (Molat in lingua croata), facente parte dell'arcipelago zaratino e dove la locale ex caserma militare sarà modificata in struttura ad uso e consumo di studenti e docenti.

Un riutilizzo più che benvenuto, che trasformerà l'edificio e i suoi dintorni – si tratta di una superficie di 2.222 metri quadrati – in luogo di incontri, studio, conferenze e altro, ridando vita a Melada, pesantemente penalizzata negli ultimi decenni da una flessione demografica davvero preoccupante. L'isola, in base al censimento di un paio di mesi fa, ha 194 abitanti, mentre la rilevazione del 2001 aveva fat-



I ruderi dell'ex caserma della Jna a Melada. slobodna.hr

to emergere la presenza di 222 isolani. Quello di Melada sarà uno dei tre progetti che l'Università zaratina ha intenzione di avviare nel corso di quest'anno. Lo Stato croato, finora proprietario dell'ex caserma situata nell'insenatura Lucina, ha voluto trasferire i diritti di ti-

tolarità all'Ateneo di Zara, che da parte sua ha chiesto il rilascio della licenza edile, documento che dovrebbe venire alla luce in tempi alquanto brevi. «In queste settimane stiamo lavorando sulle fonti di finanziamento, con la speranza che l'Unione europea decida di partecipa-

re alle spese – ha dichiarato il prorettore dell'Università zaratina, Josip Faričić – finora abbiamo fatto un gran lavoro quanto a documentazione, tra cui quella riguardante l'utilizzo di un immobile nell'area in regime di demanio marittimo. Quando ci saranno rilasciate le relative licenze, si passerà alla ristrutturazione dell'edificio abbandonato una trentina d'anni fa dall'esercito jugoslavo».

Si tratta del primo, importante passo nella realizzazione del progetto Arhipelagos, nato nel 2009 e che si propone di ridare vita alle ex strutture militari presenti nelle isole dello Zaratino. L'immobile si trova in una folta pineta, a pochi metri dal mare e negli ultimi decenni versava in uno stato di totale degrado, con Zagabria disinteressata a qualsiasi intervento di restauro e reimpiego. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINO A FINE FEBBRAIO

Ruota panoramica a Fiume

Entrerà in funzione in giornata la ruota panoramica che, alta 25 metri, consentirà ai fiumani di godersi la città dal cielo. La struttura resterà in piazza della 111esima Brigata dell'Esercito croato (ex piazza Dante) fino al termine di febbraio. La ruota è dotata di 14 gondole o cabine, ciascuna delle quali può ospitare 4 – 5 persone. Nella foto durante il montaggio

IN VISTA UN PROGETTO UE TRANSFRONTALIERO

Buie senza trasporti isolata nella regione

Valmer Cusma / POLA

In seguito all'acquisizione delle principali società di trasporto passeggeri su gomma nell'area istroquarnerina da parte del colosso anglo-tedesco Arriva, il territorio buiese è sempre più tagliato dal resto del mondo con i comprensibili disagi della popolazione locale non motorizzata. Succede così che ora non esiste una linea tra Buie e Pirano come riporta un servizio di Tv Capodistria, e il sindaco della località istriana Fabrizio Vizintin spiega che le aziende trasporti sono società private che operano secondo la logica del mercato. Pertanto non si tratta di trasporto pubblico vero e proprio, un concetto che comporta il sovvenzionamento delle autonomie locali o regionali.

E la direzione di Arriva conferma la tesi rispondendo alla precisa domanda, che non c'è richiesta sufficiente per poter aprire una linea tra il buiese con l'area capodistriana oltre confine. Comunque qualcosa si sta muovendo per risolvere il problema. «Buie – spiega Sabrina Quarantotto referente municipale per i progetti europei – ha candidato il progetto Istraconnect sul programma Interreg Slovenia-Croazia inteso ad avviare una linea transfron-



Il sindaco Fabrizio Vizintin

taliera tra i comuni di Pirano e Isola in Slovenia e le città istriane di Buie e Umago in Croazia». A detta di Vesna Zorko referente per i progetti del Comune di Pirano, la risposta da Bruxelles è attesa tra pochi mesi e in caso di esito positivo il nuovo servizio bus transfrontaliero potrebbe partire già a settembre di quest'anno.

Tra i fruitori ci sarebbero anche le persone che necessitano di recarsi all'Ospedale di Isola mentre nei mesi estivi la linea avrebbe pure carattere turistico, magari potenziando i collegamenti sulla stessa linea. Intanto per Buie passa solo un solo collegamento giornaliero: è l'autobus della ditta Brioni che parte da Pola con destinazione Trieste e ritorno, con a bordo lavoratori transfrontalieri, colf, badanti e studenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO DEL CAPOLUOGO DEL LITORALE

Interesse in crescita per una linea via mare Trieste-Capodistria

TRIESTE

Un forte interesse per un collegamento marittimo passeggeri tra Capodistria e Trieste, con il 58% di un campione di intervistati che si è detto disposto ad acquistare biglietti di una futura linea o carnet di viaggio (24%).

Sono questi i dati emersi nell'ambito dello studio di fattibilità «Collegamenti marittimi transfrontalieri per il trasporto passeggeri tra Slovenia ed Italia», realizzato



Un traghetto passeggeri

Il 26 Gennaio ci ha lasciati

Mario Garano

Lo annunciano la moglie Odetta Carla, il fratello Pippo, le cognate, i cognati, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo Lunedì 31 Gennaio alle ore 10,30 nella Chiesa Cuore Immacolato di Maria a Mazzocco di Mogliano Veneto (TV).

Mogliano Veneto (TV),
29 gennaio 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Scaggiante

Lo annuncia la moglie LUCIA, i figli DANIELA con DAVIDE e ALESSANDRO con ORIELLA, i nipoti MONICA, PAMELA, SARA e parenti tutti.

Il funerale si terrà lunedì 31, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2022

nell'ambito del progetto Fortis dal comune di Capodistria, in collaborazione con l'Università degli studi Lubiana.

Lo ha reso noto oggi l'Iniziativa Centroeuropea (Ince), uno dei partner di progetto, in un comunicato. Il progetto ha coinvolto esperti che hanno analizzato la fattibilità della creazione di un collegamento marittimo transfrontaliero tra le due città.

Lo studio ha fornito una panoramica sull'integrazione del trasporto marittimo nel trasporto pubblico passeggeri, con focus sulla mobilità sostenibile nell'area transfrontaliera tra la Slovenia e l'Italia, si precisa nella nota.

«Lo studio - continua il comunicato - conferma l'interesse degli utenti di ridurre l'utilizzo dei veicoli a motore

e migliorare la mobilità sostenibile per rispondere in modo equilibrato alle esigenze di viaggio delle persone, ponendo al centro dell'attenzione la tutela dell'ambiente».

L'idea dell'intermodalità è ben presente in uno dei progetti che il governo della Slovenia sta elaborando per cercare di eliminare quanto più possibile il traffico delle automobili sostituendole con autobus ecologici che collegherebbero il Paese in modo da fornire un servizio interconnesso tra città e città e l'interno dei centri urbani.

L'idea del traghetto Capodistria Trieste va proprio in questa direzione e si presenta come asset assolutamente green in accordo con le direttive della Commissione Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IX ANNIVERSARIO

Umberto Giofi

Sempre con noi.

I familiari

Trieste, 29 gennaio 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

In vista delle elezioni politiche del 24 aprile in scena un nuovo protagonista che potrebbe diventare l'ago della bilancia

Ecologista, di centro e alternativo a Janša Debutta in Slovenia il Movimento libertà

VERSO IL VOTO

MAURO MANZIN

Non c'è niente da fare, a ogni tornata elettorale politica in Slovenia nasce un nuovo partito il cui leader poi diventa anche primo ministro in un governo di coalizione. Sarà così anche dopo il voto del 24 aprile? Il nuovo partito c'è, anzi, il nuovo movimento quello della libertà fondato dall'amministratore delegato della Gen I, Robert Golob, classe 1967, ingegnere elettronico, nato a Sempeter nel Goriziano come il capo dello Stato, Borut Pahor. Dai primi sondaggi il Movimento viene dato al 13,4% dei consensi, seguito dal Partito democratico del premier Janez Janša Sds) al 12%, terzi i socialdemocratici (Sd) al 6,2%. Quindi la storia sembrerebbe ripetersi.

Il gruppo dirigente è costituito oltre che dal presidente Golob, dalla vicepresidente Urška Klakočar Zupančič e con l'ex sindaco di Nova Gorica Matej Arčon che diventa il



JANEZ JANŠA PREMIER USCENTE
A DESTRA UN'IMMAGINE DI ROBERT GOLOB ARTEFICE DI MOVIMENTO LIBERTÀ

Il presidente si dice pronto a dialogare con la Coalizione di partiti d'opposizione

segretario. «Questa è la struttura del team. Oggi abbiamo creato una piattaforma a cui invitiamo tutti a unirsi a noi. E credo che il team crescerà nei prossimi giorni e settimana man mano che le persone si uniranno quotidianamente al nostro Movimento», ha affermato Golob. Egli ha annunciato che il Movimento



Il presidente del neonato Movimento libertà Robert Golob durante un confronto in tv

dovrebbe tenere una convenzione elettorale e un congresso a marzo. «E poi credo che avremo anche una lista di candidati alle elezioni. Confermeremo la lista raccogliendo firme richieste dalla legge», ha spiegato. Abbastanza agile la piattaforma del programma. «L'agenda sul clima è un'agenda che mi sta a cuo-

re incommensurabilmente ha detto Golob - è quella che credo sia la più cruciale per il futuro della Slovenia e in particolare dei nostri bambini. Ecco perché rimane al primo posto. Poi c'è la crisi sanitaria, con il Covid e con il sistema sanitario in quanto tale, e infine vogliamo affrontare tutte le sfide del dialogo inter-

generazionale-giovani e meno giovani». E la collocazione politica? Golob ha confermato che avrebbe partecipato a un incontro con i rappresentanti del Kul (la Coalizione di centrosinistra nata in contrapposizione alla Sds di Janša ndr.). «Naturalmente vediamo nei partiti della Kul il nostro alleato naturale. Per-

ché crediamo che se vogliamo raggiungere la libertà, che è il nostro obiettivo principale, dobbiamo lavorare con tutti coloro che rispettano gli stessi valori». Però per Golob è ancora troppo presto per parlare di una confluenza del Movimento nella coalizione Kul.

«Sosterremo anche il rispetto, la libertà, la democrazia e il ripristino dello stato di diritto», ha affermato Urška Klakočar Zupančič, vicepresidente del movimento. Ha aggiunto che il loro obiettivo è una società inclusiva, con confini chiari di ciò che è consentito e ciò che non lo è. Il vicepresidente del movimento è noto al grande pubblico come il giudice distrettuale di Lubiana, che è stato destituito dalla direzione del dipartimento del tribunale a causa di precedenti critici contro il governo e il premier Janša, e che successivamente è stata assolta da tutti gli addebiti dalla Commissione Disciplinare Giudiziaria. Il segretario del partito Matej Arčon, come detto ex sindaco di Nova Gorica, ha spiegato che il suo primo compito sarà preparare una proposta per una squadra che «si esibirà in prima linea il 24 aprile». «Abbiamo un duro lavoro davanti a noi, soprattutto con il desiderio di ottenere i parlamentari migliori e di altissima qualità e tutti gli altri candidati», ha affermato Arčon aggiungendo che crede che il Movimento otterrà un ottimo risultato alle urne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo raggiunto con il governo albanese
Il nuovo centro faciliterà lo scambio di merci

Via libera al Kosovo per l'apertura di un ufficio doganale nel porto di Durazzo

IL CASO

La comunità imprenditoriale del Kosovo ha accolto con favore l'accordo tra i governi di Albania e Kosovo sulla «collaborazione e assistenza reciproca in materia doganale», che alla fine si tradurrebbe in Kosovo con un proprio ufficio doganale nel porto albanese di Durazzo sull'Adriatico. L'ufficio faciliterà le procedure doganali e farà risparmiare tempo alle imprese.

«Abbiamo approvato un disegno di legge per ratificare l'accordo con il Kosovo sulle strutture reciproche nelle procedure doganali, nonché sul controllo dei prodotti in entrata e in uscita dal Paese», ha affermato a Birn il ministro delle Finanze albanese, Delina Ibrahimaj, riferendosi all'accordo raggiunto da i due Paesi nel novembre 2021. «L'accordo prevede l'apertura del punto doganale del Kosovo... al porto di Durazzo», ha aggiunto Ibrahimaj. Besir

Cmega, proprietario di una compagnia di trasporti del Kosovo, Railtrans Llc, ha affermato che una dogana del Kosovo a Durazzo aiuterebbe la sua compagnia accelerando l'arrivo delle merci in Kosovo. «Le procedure di sdoganamento verrebbero eseguite mentre i container sono ancora in porto», ha detto Cmega a Birn, aggiungendo che anche i costi sarebbero ridotti perché attualmente tutte le ispezioni delle merci in arrivo in Albania per il Kosovo devono essere eseguite separatamente sia dalla dogana kosovara che da quella albanese.

Berat Rukiqi, direttore della Camera di commercio del Kosovo, ha dichiarato che l'obiettivo era «facilitare il transito e lo sdoganamento delle merci al punto di arrivo. Ciò faciliterà la circolazione delle merci alleggerendo la burocrazia e riducendo i tempi», poiché i camion non sarebbero più sottoposti a doppi o tripli controlli. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO ACCUSA IL SOFTWARE PEGASUS

I giornalisti dell'Ungheria sfidano il premier Orban sulle intercettazioni illegali

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Uno strumento informatico controverso e potentissimo, sulla carta pensato per monitorare pericolosi terroristi o trafficanti di droga, usato invece troppo spesso — anche in Europa — per spiare attivisti e giornalisti scomodi per il potere, il pesante sospetto. È lo spyware israeliano “Pegasus”, prodotto dal Gruppo Nso, diventato famoso l'anno scorso quando era emerso, grazie a un'inchiesta giornalistica internazionale, che il malware sarebbe stato usato anche per sorvegliare Ong, attivisti per i diritti umani, politici e reporter in tutto il mondo.

Caso Pegasus che ritorna ora d'estrema attualità. Emerge con forza dall'Ungheria, unico Paese Ue dove il software, capace di carpire all'insaputa del suo proprietario informazioni da computer e smartphone, sarebbe stato usato dalle autorità, che lo avrebbero utilizzato contro giornalisti investigativi, ma anche avvocati, uomini d'affari e politici dell'opposizione. E proprio da Budapest parte la controffensiva. L'ha lanciata



Proteste sul caso Pegasus a Budapest

l'autorevole Hungarian Civil Liberties Union (Hclu), Ong in prima fila nella difesa dei diritti civili, che ha reso noto di aver intrapreso «azioni legali» in Ungheria, davanti alla Commissione europea, alla Corte europea dei diritti dell'uomo e in Israele «per conto di sei clienti». Si tratta dei giornalisti Brigitta Csikasz, David Dercsenyi, Daniel Németh e Szabolcs Panyi, dell'attivista Adrein Beau-

masta anonima. Hclu, ha spiegato l'organizzazione, che con la battaglia legale in cantiere «mira a rendere pubblica la pratica della sorveglianza segreta illegale», portando tribunali magiari e stranieri a «stabilire che le regole ungheresi» sul monitoraggio e il presunto uso di Pegasus «violano i diritti fondamentali». L'obiettivo, prevenire nuovi «abusi politicamente motivati», ha aggiunto l'Hclu. Hclu che da molto tempo ha denunciato

che i servizi di sicurezza ungheresi avrebbero «poteri illimitati» reali, senza controlli esterni.

E il fatto che il software Pegasus sia stato individuato nei telefoni di molti «obiettivi» ungheresi, di certo non appartenenti a persone che rappresentano rischi per la sicurezza nazionale ma semplicemente «disturbano il governo», lo confermerebbe. «Mi attendo anni di procedimenti e udienze in tribunale, prima di vincere la causa» ma non a Budapest, bensì «a Strasburgo», alla Corte europea dei diritti dell'uomo, spiega Szabolcs Panyi, giornalista investigativo di Direkt36, fra i «monitorati» in Ungheria attraverso Pegasus, che compare nella lista dei reporter che partecipano alla battaglia legale. Possibile vittoria a Strasburgo che, continua Panyi, dovrebbe «costringere lo Stato ungherese a cambiare le sue leggi sulla sorveglianza, ma è un percorso lungo». In ogni caso, chiosa il giornalista magiaro, «non mi aspetto che ci sia giustizia nel mio caso individuale, sono ottimista però che possiamo aiutare a metter fine a sorveglianze illegali sul lungo periodo, mantenendo vivo questo tema nell'agenda pubblica». Tema che non riguarda solo l'Ungheria. Di recente, ad esempio, il possibile monitoraggio da parte dei servizi serbi di dissidenti russi in trasferta a Belgrado ha causato scandalo a Belgrado.

E non va dimenticata la Polonia, dove il governo avrebbe seguito le orme di Orban, acquistando proprio Pegasus. E poi, fra i tanti, Dubai, India, Arabia Saudita e la stessa Israele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così resiste Kiev

Al ritrovo dei riservisti scetticismo e attesa: «Putin ci teme, non oserà attaccarci»
In città arrivano i volontari ma la crisi è nera: siamo vittime di un paradosso

Monica Perosino

INVIATA A KIEV

In questo cortile innevato di Sofiivska St. 8 la guerra nel Donbass non è mai finita. Qui, tra muri di mattoni rossi e tavolacci di legno, due uomini fumano e parlano. Hanno giacche dell'esercito ucraino senza mostrine. Ancora una boccata, poi inizieranno il turno alla Pizzeria Veterano, una delle dieci fondate e gestite da reduci dal Donbass. Se c'è un posto in cui si conosce bene cosa sia la guerra contro i russi è questo.

Nessuno qui crede che Putin finirà davvero per invadere l'Ucraina, «ma nel caso lo facesse, noi siamo pronti», dice Andriy Bariy, 25 anni, mentre spinge la pesante porta di le-



Lezioni di sicurezza anti mine per gli studenti delle scuole di Kiev

gno che porta alle sale interne. Sul muro sono appesi stemmi dei battaglioni, fotografie dei caduti, un'enorme scultura a forma di fucile d'as-

salto occupa un'intera parete. Andriy si siede sotto una mappa dell'Ucraina fatta di proiettili, non vuole commentare l'invito alla calma di Zelen-

sky. «È il nostro presidente», dice con un certo sforzo. Poi concede: «Niente panico, ma carichiamo i fucili». Tra il profumo della pizza appena sfor-

nata e l'iscrizione in latino «Si vis pace para bellum» che sovrasta il bar due bambini giocano tra i tavoli.

I veterani, racconta Andriy, negli ultimi giorni hanno preparato la sacca per partire. Sono militari, «pronti a difendere la patria in qualsiasi momento», anche in questo. Ma la sensazione, dice Volodymyr, cliente fisso in Sofiivska St 8, è che questa volta «l'Ucraina è pronta, e i russi sanno benissimo che anche una guerra ibrida fatta di sabotaggi, spionaggio e propaganda non avrebbe successo.

Questa volta anche i civili sono addestrati». I russi lo sanno, dice, e qui a Kiev, congelata dal freddo e dall'attesa, gli allarmi di Biden e gli inviti alla calma di Zelensky risuonano in lontananza come un fastidioso rumore di fondo: «Intanto l'Ucraina è bloccata, l'economia pure», commenta Natasha Balabova, stilista, mentre sorseggia caffè bollente in un chiosco del Maidan con il fidanzato Oleksiy. Oggi, Oleksiy parteciperà al campo di addestramento delle forze territoriali in un bosco a 60 chilometri da Kiev: «Sono convinto che non ci sarà un'invasione, ma non si sa mai». La Capitale, come tutte le città del Paese, è tappezzata di cartelloni pubblicitari che mostrano un giovane sorridente in equipaggiamento da battaglia. «Impara come difendere la tua casa», dice il messaggio. Sono i manifesti delle Forze di difesa territoriale ucraine, una propaggine dell'esercito istituite per addestrare riser-

sti dopo il 2014. Dall'anno scorso le esercitazioni sono state aperte ai cittadini comuni come parte del piano di difesa del Paese in caso di un'invasione da parte della Russia, per promuovere la resistenza popolare se l'esercito ucraino venisse sopraffatto. Imparano tattiche di guerriglia e a maneggiare le armi da fuoco. I volontari sono migliaia.

L'Ucraina è stratonata da manifesti che chiamano a resistere, le ambasciate americane evacuate, un incessante susseguirsi di video che mostrano file chilometriche di mezzi militari russi, le chat di Telegram che esplodono di segnalazioni (movimenti in Bielorussia, veicoli corazzati MT-LB cingolati a Rechitsa, Iskander a Asipovichy) e funzionari Usa che rivelano invii di materiale medico e scorte di sangue al confine. Difficile rimanere calmi, come vorrebbe Zelensky, che solo ieri ha tentato ancora di raffreddare gli animi: «La sensazione che trasmettono i media è che abbiamo una guerra, che abbiamo truppe nelle strade, ma che tank abbiamo per le strade? Nessuno», ha detto in conferenza stampa, spiegando che questo panico si è trasformato in una fuga di capitali stimata intorno agli 11 miliardi di euro.

Nonostante Zelensky, nell'attesa di una soluzione diplomatica, il Paese è «vittima di un paradosso», come suggerisce lo scrittore Stanislav Aseyev, prigioniero a Donetsk dal 2017 al 2019. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario generale della Nato: «Con l'Italia nessuna ambiguità, ribadito l'appoggio di Draghi»

Stoltenberg: «Pronti a reagire a ogni genere di aggressione»

L'INTERVISTA

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

La Nato continua a cercare la via del dialogo con la Russia, ma «è preparata al peggio» e si tiene pronta a scatenare la sua risposta che «farà pagare a Mosca un prezzo altissimo». Sono giorni di massima tensione per Jens Stoltenberg, segretario generale dell'Alleanza atlantica. Nel quartier generale di Bruxelles, l'ex primo ministro norvegese delinea i punti della strategia per affrontare la crisi ucraina. E in questa intervista assicura che la Nato non vede ambiguità nella posizione italiana perché il premier Mario Draghi gli ha garantito che anche Roma, se necessario, «è pronta a imporre sanzioni».

Durante la telefonata con Macron è emersa l'insoddisfazione di Putin per le risposte che avete inviato: si aspettava questa reazione?

«Siamo pronti ad avviare un dialogo con la Russia. Nessuno ha interesse ad avere un conflitto armato. Con una soluzione politica ci guadagneremo tutti. L'abbiamo invitata al Consiglio Nato-Russia e poi ab-

biamo inviato proposte scritte insieme con gli Usa. Ho capito che hanno bisogno di più tempo per valutarle. Noi siamo pronti a incontrarli quando saranno pronti, a sederci e a discutere per parlare di tutte le questioni che sono sul tavolo». **È fiducioso oppure teme il peggio?**

«Stiamo lavorando duramente per la migliore soluzione politica, ma siamo preparati al peggio. Il nostro messaggio è che se la Russia userà ancora una volta la forza contro l'Ucraina, dovrà pagare un prezzo alto, con sanzioni economiche e politiche. Forniremo supporto all'Ucraina per sostenere il suo diritto all'autodifesa e ovviamente siamo anche pronti a proteggere e a difendere tutti gli alleati, se necessario». **Come si concretizzerà la vostra risposta in caso di attacco?**

«Abbiamo chiarito che ci saranno sanzioni. Inoltre il supporto fornito dagli alleati all'Ucraina, le attrezzature e l'addestramento, costerà caro alla Russia perché l'esercito ucraino è molto più preparato, addestrato ed equipaggiato rispetto al 2014. E se l'obiettivo della Russia è avere meno Nato ai suoi confini, otterrà il contrario. In caso di aggressione, anche questa volta invieremo più forze».



JENS STOLTENBERG
SEGRETARIO GENERALE
DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Mosca potrebbe invadere l'Ucraina, ma anche compiere sabotaggi, golpe, operazioni coperte e attacchi informatici

Che tipo di “attacco” potrebbe scatenare una vostra reazione? Un'invasione militare o anche altro?

«Potrebbe trattarsi di un'invasione a tutti gli effetti con decine di migliaia di truppe, artiglieria, missili. Ma potrebbe anche trattarsi di aggressioni di altro tipo. Operazioni sotto copertura, sabotaggi, colpi di Stato e gravi attacchi informatici. Siamo pronti a reagire anche a questo. Vedo anche che la Russia ha già molti ufficiali dell'intelligence che operano all'interno del Paese».

È sicuro che tutti gli alleati saranno pienamente allineati sulla risposta da dare alla Russia?

«Sì, sono fiducioso perché l'abbiamo già dimostrato. Nel

2014, contrariamente alle previsioni di alcuni analisti, gli alleati europei e il Nord America sono stati capaci di imporre sanzioni e di sostenerle per otto anni. E ora hanno dichiarato di essere pronti a farlo di nuovo».

Anche l'Italia andrà fino in fondo?

«Ho incontrato il presidente del Consiglio Draghi a Roma prima di Natale. E abbiamo partecipato insieme anche all'incontro con il presidente Biden lunedì scorso. C'è stato un chiaro messaggio del premier Draghi, di tutti gli altri leader europei e ovviamente anche di Biden: siamo pronti a imporre sanzioni».

Qualche giorno fa, i vertici di alcune tra le principali azien-

de italiane hanno incontrato Putin: è stato un meeting appropriato dato il momento?

«Non spetta a me commentare ogni singola attività dei leader aziendali in ogni Paese Nato. Per me la cosa importante è che tutti gli alleati abbiano attuato pienamente le sanzioni concordate e deciso di imporre di ulteriori se necessario. Anche se ovviamente il nostro obiettivo è impedire che ciò accada. Crediamo nel ruolo della diplomazia e del dialogo e continueremo su questa strada, senza dimenticare che in questo caso l'aggressore è la Russia. L'idea che sia l'Ucraina a minacciare la Russia vuol dire capovolgere la realtà».

Stati Uniti, Canada e Regno Unito hanno attivato missioni militari di addestramento in Ucraina e anche l'Ue sta valutando questa ipotesi. Ma alcuni Paesi, tra cui Germania e Italia, sono riluttanti perché temono di provocare Mosca: hanno ragione?

«Alcuni alleati fanno operazioni di addestramento e penso che sia una cosa positiva. Il Canada in particolare ha invitato tutti i Paesi a partecipare alla sua missione. Dovremmo avere un approccio pragmatico e fare qualcosa insieme, all'interno della Nato, per spingerci oltre nell'aiutare l'Ucraina a sostenere il suo diritto all'autodifesa».

A suo avviso dunque non ci sono ambiguità nella posizione italiana nei confronti della Russia?

«L'Italia è stata molto chiara sulle decisioni prese nella Nato e sul rafforzamento della nostra presenza nel fianco orientale. L'Italia fa parte del “battle group” che abbiamo schierato in Lettonia dopo l'aggressione contro l'Ucraina nel 2014. È

impegnata nel nostro pattugliamento aereo, anche nel Mar Nero. Inoltre guiderà la nostra missione di addestramento in Iraq. Sta davvero contribuendo alla nostra difesa e alla nostra sicurezza collettiva in molti modi diversi, un qualcosa che apprezzo davvero. Poi anche l'Italia crede nel dialogo, ma questo è l'approccio della Nato. Crediamo nella deterrenza e nel dialogo e non c'è contraddizione tra essere fermi e impegnarsi nel dialogo».

A marzo l'Ue adotterà la sua bussola strategica e alcuni leader sostengono che dovrebbe essere più indipendente nel campo della Difesa: l'Unione può difendersi senza la Nato?

«La Nato è la pietra angolare della sicurezza europea perché unisce il Nord America e l'Europa. Due guerre mondiali e la Guerra Fredda hanno dimostrato che bisogna stare insieme. Inoltre l'80% delle spese per la difesa della Nato proviene da alleati non Ue. C'è dunque una questione di risorse, oltre che geografica. Infine non dimentichiamo che la Nato porta tutti gli europei ai tavoli. Senza, ci sarebbero solo relazioni bilaterali. Sono favorevole agli sforzi europei volti a fornire nuove capacità per rafforzare la competitività dell'industria europea della Difesa, è un qualcosa che ho sostenuto con forza. Accolgo inoltre con favore il rafforzamento della cooperazione tra Nato e Ue, portata a livelli senza precedenti. Ma ciò di cui abbiamo bisogno sono più capacità europee, non nuove strutture. La Nato ha una sua forza di risposta e ogni volta che l'Europa ha chiesto aiuto, la Nato c'è stata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

FINANZA

Nuova svolta alle Generali Caltagirone fuori dal patto

Il costruttore: «Superata la sua funzione». E presenterà una lista «lunga o corta»
Nessuna rottura con Delfin e Crt, in assemblea potrebbero votare gli stessi nomi

Luigi dell'Olio / MILANO

Proseguono i colpi di scena in vista dell'assemblea di Generali. Nella serata di ieri, il gruppo Caltagirone ha fatto sapere di aver comunicato a Delfin (Del Vecchio) e Fondazione Crt il proprio receso dal patto che aveva raccolto il 16% del capitale, arrivando a un passo dal contenente Mediobanca. Caltagirone spiega che «ritiene ormai superata la funzione cui il patto era preordinato».

Vista così sembrerebbe una clamorosa rottura, destinata a spianare la strada al successo di Piazzetta Cuccia nell'assiste del 29 aprile. Anche perché nella missiva l'imprenditore romano fa sapere che presenterà una propria lista, «sebbene non sia stata ancora assunta univoca determinazione circa la promozione di una lista lunga oppure corta». Da quello che è stato possibile ricostruire, però, non vi sarebbe stata alcuna rottura tra Caltagirone e Del Vecchio, con fonti vicine alle due parti che confermano la stima reciproca e la vicinanza di visioni sul futuro della compagnia. A questo punto è probabile che Delfin e Fondazione Crt convergano sulla lista del costruttore. Quest'ultimo nella missiva di ieri conferma di considerare come proprio avversario, al pari di Piazzetta Cuccia, anche la maggioranza del board del Leone. Lamenta che non è mai emersa da parte della compagnia alcuna effettiva disponibilità al confronto ri-



Francesco Gaetano Caltagirone

petto alle finalità condivise dai pattisti. Tra gli esempi citati, la volontà di confermare il ceo Philippe Donnet, che «è stata resa nota prima e a prescindere da alcuna adeguata interlocuzione».

Intanto, secondo rumors

**Intanto anche
Assogestioni lavora
al proprio elenco
per il board**

circolati ieri, anche Assogestioni sarebbe al lavoro per presentare una propria lista di consiglieri, anche se la valutazione non sarà breve. A un certo punto si era addirittura parlato di una sua possi-

bile assenza all'assemblea e invece ora prende corpo l'idea di una presenza motivata dal desiderio di contare nel prossimo board. Tanto che sarebbe stata assodata Heidrick & Struggles, una delle più note società di head hunting, per individuare i profili più adeguati non solo per le competenze mostrate in passato, ma anche per la capacità di attrarre voti. Gli investitori istituzionali hanno in mano complessivamente il 34,75%, una quota distribuita tra decine di operatori. Il peso effettivo di ciascuno lo si conoscerà al momento in cui sarà aperta l'assemblea, per cui non resta che fare riferimento alla presenza all'assise 2021. Nell'occasione spiccò il peso

di Vanguard, che tramite i suoi fondi arrivava al 2,12% di Generali. L'1,55% valeva invece la quota del Governo della Norvegia, con lo 0,76% in mano a Inv. A.G. Investimenti Assicurazioni Generali, veicolo promosso nel 2006 da Mediobanca proprio per investire nella compagnia triestina e partecipato dalle famiglie Lavazza, Gavio e Valsabbia. Si tratta di investitori non guidati da mire di controllo, ma solo di rivalutazione finanziaria della partecipazione. Il fatto che Assogestioni sia al lavoro per una lista dei fondi indica comunque che questi ultimi vogliono essere dentro alla stanza dei bottoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI

Unicredit sopra le attese: utile netto a 1,54 miliardi Asse con Allianz più forte

MILANO

Risultati nettamente migliori delle attese per Unicredit che, alla pubblicazione dei dati traina la borsa, salvo poi virare in negativo. Il Gruppo ha chiuso il 2021 con un utile netto di 1,54 miliardi di euro, contro una perdita di 2,7 miliardi nel 2020. L'utile netto sottostante ha raggiunto 3,9 miliardi di euro in rialzo



Andrea Orcel

di 2,6 miliardi rispetto all'anno precedente superando la guidance posta a oltre 3,7 miliardi. La presentazione dei conti ha seguito l'annuncio di un accordo finalizzato al rafforzamento della partnership con Allianz, accordo che «segna un passo avanti nell'attuazione del nostro piano», come ha spiegato il ceo di Unicredit, Andrea Orcel. Nella call con i giornalisti, il ceo ha spiegato che «gli eccellenti risultati del 2021 sono il frutto delle incisive azioni intraprese durante l'anno. Abbiamo superato i target per ricavi, costi e utile netto sottostante, producendo un RoTE del 7,3 per cento e una considerevole generazione organica di capitale. Riconfermiamo l'impegno ad

aumentare in misura significativa i rendimenti dei nostri azionisti senza compromettere la nostra robusta posizione patrimoniale e intendiamo distribuire agli investitori, una volta ottenute le approvazioni, 3,75 miliardi complessivi, sotto forma di dividendi in contanti e riacquisto di azioni proprie».

Orcel non ha escluso future acquisizioni, ritenendo comunque più probabili operazioni «bolt-on» «piuttosto che qualcosa di significativo». Infine ha confermato di aver valutato una quota di controllo per la russa Otkritie ma «per la situazione geopolitica» Unicredit ha deciso di abbandonare il processo di esame. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTICA INN

MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%

www.officainn.it

LA MULTIUTILITY

A2A presenta il piano «Addio al carbone a Monfalcone nel 2024»



L'ad Mazzoncini durante la presentazione

Giulio Garau / MONFALCONE

Il Gruppo A2A spinge sull'acceleratore della transizione energetica al green, sugli investimenti e nell'aggiornamento del Piano industriale 2021-2030 conferma il progetto di riconversione della centrale di Monfalcone da carbone a gas con il mix a idrogeno.

Confermato anche per Monfalcone, come per gli altri due impianti, la cessazione del carbone dal 2025. È stato ultimato il progetto di riconversione a gas della centrale A2A con un mix di idrogeno (70% gas metano, 30% idrogeno). Snam è già pronta a immettere l'idrogeno nella rete, c'è anche il progetto del nuovo metanodotto per collegare la centrale, 2,4 chilometri. La strategia è stata spiegata ieri nella presentazione dall'amministratore delegato, Renato Mazzoncini.

«La nuova centrale a gas sarà ad alta efficienza ed è molto conveniente - ha detto l'ad - qualora il progetto venga definitivamente approvato la nuova centrale sarà in funzione dal 2024-25 e manderemo in pensione il carbone». A2A spenderà 400 milioni per riconvertire la centrale che avrà una potenza di 850 megawatt, un rendimento

elettrico del +63%, riduzioni del 100% di ossidi di zolfo e polveri, -76% di quelle di azoto e -64% di CO2. Manca solo l'ultimo passaggio autorizzativo della Regione.

Ma la giornata di ieri è stata l'occasione per presentare le nuove strategie di sviluppo: «A2A spinge sull'acceleratore verso il 2030 ma mantenendo l'azienda in sicurezza, facendo investimenti in assoluta tranquillità e garantendo la crescita di utile e dividendo». Per la crescita nelle rinnovabili previsto nel Piano un 20% con l'M&A e il restante 80% con il greenfield. Mazzoncini, parlando anche della crisi energetica e dell'aumento delle bollette ha detto che In Italia l'impiego delle energie rinnovabili «può consentire risparmi in bolletta pari a circa 10 miliardi di euro».

Precisato che il recente acquisto di asset da Ardian (eolico e solare) è un'operazione separata dalla joint venture più ampia su rinnovabili e clienti che i «due soggetti stanno trattando».

Ultimo annuncio sulla partecipazione di A2A alla gara da 185 milioni indetta da Sea Energia per la gestione delle centrali elettriche degli aeroporti di Linate e Malpensa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Transizione energetica tra vincoli e costi

TRIESTE

Transizione energetica, ostacoli e costi: Europa e Italia in bilico tra rinnovabili, nucleare e fossile green. È su questi temi che l'International Propeller club di Trieste, in collaborazione con Atena, ha organizzato un dibattito - al quale si potrà assistere in videoconferenza -, in programma il 31 gennaio, ore 18,30, con Giampaolo Dalla Vedova Lloyd's Re-

gister South Europe Offshore and Clean Energy Business Development Manager, Giorgio Sulligoi professore ordinario UniTS sistemi elettrici per l'energia, Maurizio Fermeglia professore ordinario UniTS principi di Ingegneria chimica, Marco Golinelli di Wartsila Italia, e Fabio Scoccimarro, assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decreto appalti e materie prime: sale la protesta sui limiti alla cessione dei crediti

«Stretta sul superbonus, i cantieri sono a rischio»

EDILIZIA

Il Governo corre ai ripari per arginare l'aumento esponenziale delle materie prime e col cosiddetto Decreto Sostegni-ter rivede, per quanto riguarda il settore delle infrastrutture, il meccanismo previsto dal Codice degli appalti per «l'adeguamento» dei prezzi di aggiudicazione ai «costi dei materiali». Ma lo stesso Dl Sostegni, appena pubblicato in Gazzetta ufficiale, nel suo insieme viene stroncato da imprese e associazioni perché «non risolve» i problemi «emergenziali» del Paese. In particolare, scatena aspre critiche l'ar-

ticolo 28 sul Superbonus edilizio, che limita ad una sola cessione il trasferimento dei crediti fiscali per prevenire le frodi. Per l'Ance le norme sono «un'ipoteca sui cantieri». «I nuovi vincoli alla cessione dei crediti avranno un impatto pesantissimo sui lavori in corso, con il rischio di creare migliaia di contenziosi e di bloccare interventi già avviati con gravi ripercussioni sociali ed economiche», avverte il Presidente dell'Associazione nazionale costruttori, Gabriele Buia. Esprime «rammarico» l'Abi. I «forti vincoli» introdotti dal Decreto, «anche con effetti retroattivi, creano incertezza anche sui contratti già stipulati», sotto-

linea il direttore generale dell'Associazione bancaria, Giovanni Sabatini.

E il presidente di Confartigianato, Marco Granelli, prende carta e penna e scrive direttamente al Presidente del Consiglio, Mario Draghi, «denunciando gli effetti» del Decreto e chiedendo «lo stralcio dell'articolo 28». Per la Confederazione Nazionale dell'Artigianato in questo modo vengono «penalizzati cittadini e imprese onesti» e la misura sta già provocando «il disimpegno degli intermediari nell'acquisto dei crediti di imposta», fa presente la Cna. I mal di pancia delle aziende arrivano anche in politica. Sulle barricate il M5S,

che aveva voluto la misura. «Il meccanismo della cessione del credito legato al Superbonus 110% non va stravolto», tuona il Movimento, avvertendo che così si blocca la ripresa e promette quindi di «modificare radicalmente l'articolo sul Superbonus». Il Decreto anche se è entrato in vigore, deve essere convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni. Ma c'è un altro aspetto che viene modificato dal decreto, questa volta in favore delle imprese. Circa gli appalti, il decreto «introduce significativi cambiamenti» sui «corrispettivi da riconoscere» alle imprese che si aggiudicano contratti pubblici, sottolinea il Ministero

delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili. In primis, viene stabilito che il Mims «definisca gli standard» da utilizzare per «definire i prezzari regionali» utilizzati dalle stazioni appaltanti «come base di riferimento per i valori degli appalti pubblici». Inoltre, l'Istat «procederà al calcolo, su base semestrale, delle variazioni dei prezzi dei materiali più rilevanti per l'esecuzione delle opere pubbliche», le quali verranno recepite dal Mims «come riferimento comune per le diverse stazioni appaltanti». Viene poi modificato per «assicurare una più equilibrata ripartizione del rischio» tra le parti, «il mecca-

nismo di ripartizione dei benefici e degli oneri derivanti da aumenti dei prezzi dei materiali che intervengono dopo l'aggiudicazione dell'appalto». In particolare, spiega ancora il Mims, in presenza di variazioni annuali dei costi dei materiali superiori al 5% (non più del 10%), la parte eccedente tale percentuale «verrà assorbita per l'80%» (non più 50%) dalle stazioni appaltanti. Analogo meccanismo è previsto nel caso di una riduzione dei costi dei materiali. Per cui rispetto al regime precedente si «riducono significativamente gli oneri» che l'impresa deve assumere a fronte di forti aumenti dei costi dei materiali, fa notare il Ministero di Porta Pia. Infine, per aumentare la trasparenza, le stazioni appaltanti sono «obbligate» a inserire nei documenti di gara «la clausola di revisione dei prezzi», finora facoltativa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-01-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
Abitare In	7,9	0,51	7,62	8,24	-4,47	209,6
Acea	1772	1,84	16,66	18,84	-5,54	3773,7
Acsn-Agsm	2,35	-0,84	2,35	2,53	-4,86	463,8
Adidas ag	236,1	-2,96	236,1	261,15	-6,79	43885,9
Adv Micro Devices	92,81	-3,18	92,81	133,5	-29	87870,6
Aedes	0,178	-1,68	0,168	0,181	4,71	46,9
Aeffe	2,42	-3,59	2,375	2,795	-12,32	259,8
Aegan	4,961	-3,11	4,45	5,12	12,83	783
Aeroporto Marconi Bo.	9,02	0,22	9	9,44	2,5	325,9
Agreas	42,6	-1,5	41,4	50,04	-6,11	100180,8
Ahold Del	28,69	2,12	28,095	31,095	-5,44	3419,5
Air France Km	3,95	-1,84	3,91	4,406	3,29	1693,1
Air Liquide	150,28	-2,1	150,28	159,68	-2,11	51919,9
Airbus	110,96	-2,68	107,36	120	-1,53	85736,4
Alerion	25,9	-2,26	24	32	-12,35	1404,5
Algowatt	0,383	-1,54	0,343	0,427	11,66	17
Alkerm	20,3	-1,46	20,3	22,3	-10,57	115,4
Allianz	227,45	-0,46	210,4	228,5	11,01	103239,6
Alphabet cl A	2.345,5	-0,82	2.250,5	2.563	-9,61	698064,4
Alphabet Classe C	2.302,5	-2,5	2.250,5	2.569,5	-11,15	804875,7
Amazon	2.522	-1,81	2.465,5	3.013,5	-16,09	1215281,6
Ambientheris	1,14	-	1,085	1,235	-0,44	105,7
Amgen	199,86	0,85	198,18	206,55	-1,06	145832,8
Amplifon	35,67	-1,65	35,67	46,64	-24,4	8120,6
Anhueser-Busch	55,76	-3,46	55,32	58,35	5,11	89675,6
Anima Holding	4,996	0,14	4,287	4,764	-2,09	1620,5
Antares V	10,55	-0,94	10,55	12,2	-11,34	729,2
Apple	150,68	3,04	139,62	160,54	-5,23	778296,6
Aquaflit	7,16	1,27	6,94	8,01	-6,53	306,6
Ariston Holding	10,07	-0,79	10,07	11,35	-0,89	1050
Asciopave	3,545	1,58	3,46	3,55	2,16	831
ASML Holding	565,5	-2,47	565,5	701,7	-20,24	245050,1
Atlantia	16,155	-1,07	16,155	17,78	-7,45	13340,5
Autogrill	6,596	0,43	6,366	6,726	5,64	2540,5
Autos Meridionali	26,9	1,13	26,4	27,9	-3,58	117,7
Avio	10,62	-0,75	10,6	11,88	-9,23	279,9
Axa	27,715	-1,65	26,56	28,62	5,18	5790,1
Azimut	23,13	-0,77	23,08	26,58	-6,28	3313,5
A2a	1,6875	-2,93	1,605	1,7385	-1,89	5286,6

B						
B Carige	0,761	0,05	0,7553	0,894	1,33	574,8
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,01	-1,31	2,98	3,15	-0,33	404,4
B Ifis	17,74	-0,89	17,14	18,45	3,93	954,6
B Intermobiliare	0,0346	-0,29	0,0329	0,0364	5,81	80,6
B M.Paschi Siena	0,898	-0,62	0,869	0,9366	0,67	900,2
B P di Sondrio	3,888	-1,28	3,574	3,958	-0,27	1672,1
B Profilo	0,21	-1,41	0,209	0,2145	-1,87	142,4
B Sistema	2,07	-1,9	2	2,175	-1,66	186,5
Banca Generali	34,95	0,29	33,85	38,88	-9,61	4084
Banco Bpm	2,661	-2,56	2,616	2,873	0,8	4031,9
Banco Santander	3,146	-1,5	2,935	3,194	7,01	50764,3
Basf	68,25	0,06	62,72	68,25	10,26	63003,5
Basinet	5,3	-2,93	5,3	6,15	-7,83	323,3
Bastogi	0,72	-0,83	0,72	0,742	-2,96	88
Bayer	52,75	0,29	47,56	52,8	11,98	40319
BB Biotech	63,5	-0,78	61,35	75,35	-14,65	3517,9
BBVA	5,663	-	5,26	5,758	7,99	37760,2
BBC Speakers	12,9	-1,53	12,5	14	-6,52	141,9
Bca Finnat	0,259	-0,77	0,258	0,27	-2,63	94
Bca Mediolanum	8,426	-0,8	8,35	9,294	-2,93	6253
Be	2,505	0,2	2,41	2,755	-9,57	337,9
Beghelli	0,424	-4,72	0,404	0,483	-4,29	84,8
Beiersdorf AG	89,02	-3,26	88,88	92,02	-1,5	2243,9
B.F.	3,52	-2,22	3,49	3,66	-4,35	658,4
BFI Bank	6,815	-0,15	6,5	7,35	-3,88	1262,9
Bialetti Industrie	0,257	-1,53	0,257	0,276	-5,51	39,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	22,46	-0,8	21,6	25,06	-8,03	615,5
Bloera	0,1055	1,44	0,1005	0,1055	3,94	3,2
Bmw	92	-2,31	91,14	99,6	4	55383,6
Bnp Paribas	62,88	-3,32	59,78	66,45	3,02	57702,2
Borghesio	0,728	2,25	0,674	0,822	17,04	34,7
Bper Banca	1,8405	-3,81	1,788	1,962	0,96	2601,1
Brembo	11,56	-1,53	11,51	13,38	-7,74	3860,1
Brischi	0,0314	2,24	0,087	0,0948	0,68	72
Brunello Cucinelli	51	-1,84	51	63,5	-15,98	3468
Buzzi Unicem	18,03	-0,8	18,03	19,785	-4,98	3473

C						
Cairo Communication	1,88	-1,16	1,88	2,09	-7,84	252,7
Caleffi	1,54	-1,6	1,45	1,565	5,48	241
Calitagnone	3,91	0,77	3,76	3,98	-1,01	469,7
Calligaris Editore	1,065	-	1,065	1,125	-5,33	133,1
Campani	10,83	-0,96	10,83	12,87	-15,75	12580,1
Carel Industries	21,75	-2,25	21,75	26,8	-18,23	2175
Carrefour	17,625	-0,28	16,125	18,245	10,23	12423,9
Cattolica Ass	5,635	-0,7	5,59	5,815	-2,68	1286,7
Cellulairia	4,09	0,74	4,06	4,31	-4,86	89,4
Cembre	30,5	0,68	29,9	34,5	-10,82	518,5
Cementir Holding	7,65	-1,03	7,65	8,64	-8,71	1217,3
Centrale del Latte d'Italia	3,41	-0,87	3,37	3,5	-1,16	47,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Cerved Group	10,2	-0,39	10,2	10,25	-0,78	1991,8
Cnl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Oia	0,0746	0,81	0,0672	0,0756	11,34	6,9
Or	0,424	0,12	0,423	0,4785	-9,79	541,5
Class Editori	0,084	-	0,084	0,087	-2,55	14,4
Dnh Industrial	13,185	-3,3	13,005	14,92	-11,19	17989,6
Colma Res	7,34	-0,14	7,1	7,42	-1,87	265
Commerzbank	7,7	-0,47	6,95	7,86	14,48	9643,2
Conafit	0,518	-5,13	0,518	0,578	-15,36	19,1
Continental AG	83,35	-2,54	83,35	98,32	-10,62	16870,5
Covivio	74,14	-0,83	72,54	76,9	2,43	7012,1
Credem	6,07	-0,82	5,84	6,23	4,3	2071,8
Credit Agricole	13,228	-2,01	12,77	13,832	4,9	29450,1
Csp International	0,374	-2,09	0,374	0,382	-0,8	12,4

D						
Daimler	70	-1,21	68,58	75,02	1,67	67520,4
D'Amico	0,098	-0,1	0,092	0,0981	3,7	121,6
Danielli G C	23,8	-0,42	23,85	27,15	-12,01	972,9
Danielli & C Rsp	15,8	1,28	15,42	17,82	-8,14	638,7
Danone	55,1	-3,1	54,88	57,87	-0,29	28310,5
Datalytic	13,44	-0,52	13,15	15,56	-12,16	785,5
Dea Capital	1,326	-0,45	1,296	1,346	1,22	351,5
De L'ungui	29,96	-5,79	27	31,8	-4,95	4520,8
Deutsche Bank	11,924	0,42	10,752	12,4	8,2	6806,9
Deutsche Borse AG	155,1	-	146,2	163,1	5,3	29934,3
Deutsche Lufthansa AG	7,049	-0,44	6,584	7,34	14,38	3285,9
Deutsche Post AG	52,43	-0,23	50,16	57,27	-7,76	63564,7
Deutsche Telekom	16,594	-0,59	15,584	16,692	1,65	72371,7
Diasonit	135,1	-	132,55	163,2	-19,32	7558,6
Digital Bros	27,04	-0,22	26,24	31,3	-9,63	385,6
doValue	7,59	-2,06	7,45	8,68	-9,54	607,2

E						
Edison Rsp	1,525	-0,65	1,505	1,615	3,04	167,1
Eems	0,1618	-2,41	0,1258	0,212	23,51	7,1
El En	13,96	-0,29	13,2	15,46	-10,4	1114,1
Elica	3,395	-0,73	3,35	3,685	-6,86	215
Emak	1,88	-2,89	1,826	2,125	-11,11	308,2
Enav	4,048	-0,44	3,922	4,156	3	2193
Enel	6,752	-1,46	6,685	7,195	-4,17	68645,4
Enervit	3,7	2,78	3,6	3,82	-3,65	65,9
Engie	13,522	-1,3	13,136	13,858	3,51	29862,5
Eni	13,574	-1,72	12,408	13,612	11,08	46942,3
EDn	12,244	-0,63	11,76	12,322	0,21	24500,2
Eprice	0,0307	-2,68	0,0175	0,0307	51,98	11,7
Equita Group	3,66	-2,4	3,6	3,9	-4,19	183,8
Erg	25,06	-0,95	24,76	29,38	-11,88	3767
Esprimet	11,93	-2,61	11,65	13,32	-7,52	607,6
Essilorluxottica	164,72	-1,87	164,72	192,4	-10,96	35918,3
Eukedex	1,655	-0,9	1,65	1,78	-7,8	37,6
Eurotech	4,944	-1,51	4,68	5,33	-2,29	175,6
Evonik Industries AG	29,3	-	28,41	29,3	3,13	13653,8
Exor	72,72	-1,57	71,52	81,22	-7,9	17525,5
Exprivia	2	-0,89	1,895	2,26	-9,91	103,8

630035	F					
83	323,3	Falck Renewables	8,705	-		
86	89	Faurecia	38,81	-2,98		
88	40319	Ferrari	200,5	0,05		
85	3517,9	Fidia	1,865	-		
89	37760,2	Fiera Milano	3,28	-1,94		
82	141,8	Fila	9,18	-1,5		
83	94	Fincantieri	0,5775	-1,79		
83	6253	Fine Foods Pharma Ntm	13,5	-1,1		
87	33,8	FinecoBank	14,585	-0,03		
89	847,9	Firm	0,588	-1,34		
85	22433	Freemius M Care AG	60,54	-		
85	658,4	Freemius SE & Co. KGaA	37,44	2,02		
88	1262,9	Fulxis	0,928	-2,73		

LE IDEE

INVESTIAMO DI PIÙ SULLA DIDATTICA

FRANCO BELCI

Commentando la morte sul lavoro di Lorenzo Parelli, la ex presidente di Confindustria Udine si è augurata che la tragedia non metta in discussione «una delle leggi che più sta dando competitività al nostro sistema scolastico e produttivo rendendo obbligatoria l'alternanza scuola-lavoro in tutti gli indirizzi delle superiori, parlo della legge 107/2015 apportata dalla Riforma della Buona Scuola». Va osservato, ancora una volta, che il percorso seguito dallo sfortunato ragazzo è diverso da quello richiamato per l'istruzione secondaria di II grado: tuttavia l'affermazione dell'esponente confindustriale merita qualche ulteriore riflessione.

Posto che è ragionevole pensare a forme di coordinamento tra sistema scolastico e mondo del lavoro, occorre chiedersi se l'abbassamento dell'obbligo scolastico, accompagnato dall'ingresso anticipato nei curricula dell'esperienza lavorativa, possa costituire un fattore della competitività del sistema produttivo, ma ancor più di quello scolastico. Credo che le risposte ad entrambe le domande siano negative. Da un lato gli sbocchi precoci dopo l'obbligo riguardano, quasi sempre, occasioni lavorative fragili e precarie: è difficile immaginare che le aziende possano trarre da esse margini di competitività, a meno che non si pensi di ri-

cavarli da forme di lavoro «usa e getta». Dall'altro lato i dati che riguardano il livello di apprendimento offerti dal sistema scolastico indirizzano in tutt'altre direzioni: esso appare infatti in costante ribasso. Inoltre, il tasso di abbandono scolastico, seppur con un notevole divario tra Nord e Sud, è tra i più alti in Europa: nel 2019 era pari al 13,5%, ben al di sopra della media europea, che si attesta al 10,2%.

E' facile immaginare, e le prime risultanze lo confermano, che la pandemia e il ricorso alla DAD abbiano ulteriormente peggiorato queste performance. Le molte riforme che hanno investito il sistema scolastico negli ultimi vent'anni si sono occupate, d'altra parte, prevalentemente di aspetti organizzativi e di aggiustamenti curriculari, senza mai preoccuparsi di investire nei contenuti didattici. Del resto, mentre i più evoluti Paesi europei hanno da tempo capito che il miglior investimento per il futuro è quello mirato ad adeguare l'istruzione ad una società in costante, velocissima, tra-

sformazione, in Italia la spesa è rimasta tra le più basse della Ue, ben al di sotto della media continentale, sia se si prende in considerazione la percentuale sul Pil (il 4% contro il 4,6%) sia se ci si riferisce a quella misurata sulla spesa pubblica totale, che, con l'8,2%, è la più bassa dell'Unione (la cui media si attesta al 9,9%).

In questo quadro sconsolante la spesa per l'istruzione superiore è, a sua volta, la più bassa dell'Ue, sia in riferimento percentuale al Pil (lo 0,3% contro lo 0,8%) sia in percentuale alla spesa pubblica complessiva per il settore (il 7,7% contro il 16,4%). Eva ancora noto che, mentre quest'ultima è diminuita complessivamente del 7% nel periodo 2010-2018, nello

stesso periodo la spesa per l'istruzione superiore è stata ridotta addirittura del 19%.

Sul fronte dei contenuti didattici non è avvenuto, per contro, nulla di significativo. Eppure il declino della cultura e della conoscenza costituisce uno dei dati più preoccupanti per la società italiana, che è andata smarrendo,

con esso, i propri riferimenti ideali e i propri orizzonti civili. E, in questa situazione, quella del presente finisce per rappresentare per i ragazzi l'unica dimensione: si è andato smarrendo il legame che unisce passato e futuro e che meglio può consentire loro di orientarsi nella società e di progettare il proprio percorso personale. Il fenomeno è stato accentuato anche dalla rapidissima trasformazione tecnologica, che ha modificato le modalità di informazione e inondato ogni platea di un numero infinito di nozioni alle quali è possibile attingere senza alcun criterio metodologico e selettivo. In questo quadro, occorre acquisire la consapevolezza che il primo obiettivo del sistema scolastico è quello di formare un cittadino consapevole e critico, capace innanzitutto di governare i fondamentali della cultura, umanistica e scientifica, per sapersi orientare nella società. E' giusto tenere presenti le occasioni che quest'ultima può offrire, ma lo si deve fare, più che anticipando il contatto con il lavoro, aumentando la qualità della didattica, investendo di più nella sgangherata edilizia scolastica, potendo contare su un numero adeguato di insegnanti: senza mai scordare che gli studenti dovranno diventare prima cittadini, poi lavoratori. Perché questo è il vero valore aggiunto di cui ha bisogno il Paese. —



Lo striscione dei compagni di Lorenzo Parelli

ISUZU

NUOVO

D-MAX N60

VIENI A SCOPRIRLO

PRESSO

AUTONORDFIORETTO

SPA

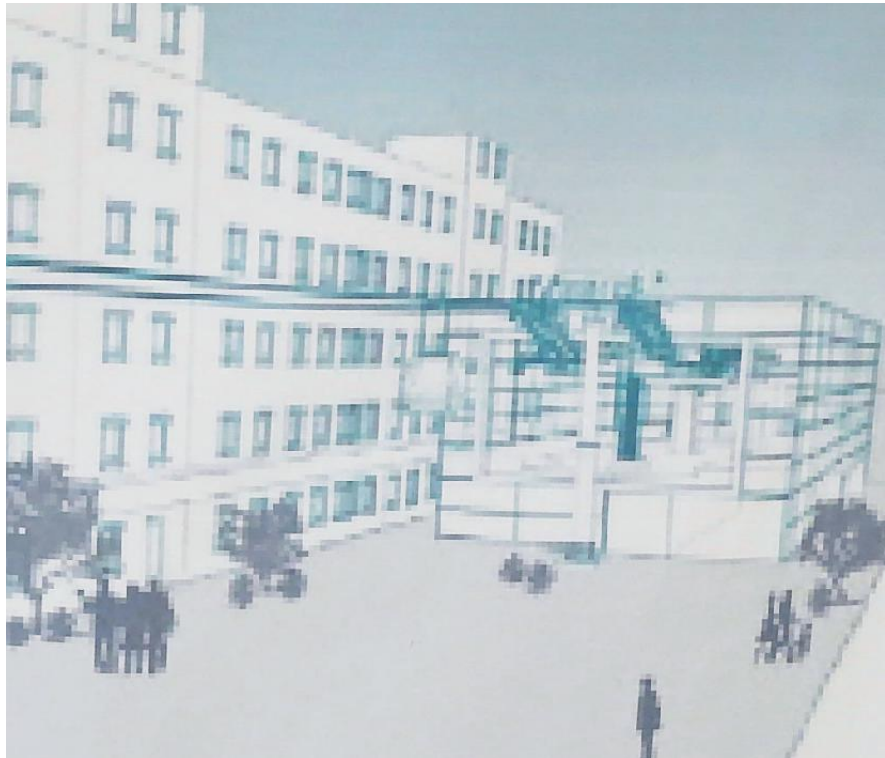
AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

TRIESTE



Il dibattito sul progetto



Nasce in città il Comitato per il referendum contro la cabinovia

Ne fanno parte ambientalisti, geologi, architetti e residenti. Primo step: 500 firme per protocollare il quesito. Poi la raccolta delle 12 mila utili per la consultazione

Ugo Salvini

Un secco no alla cabinovia. A pronunciarlo, ieri, nel corso di un incontro svoltosi all'ingresso del Molo IV, destinato a ospitare il capolinea dell'impianto, sono stati i portavoce del neocostituito "Comitato contro l'ovovia". È ufficialmente nata, insomma, la "rete" di cittadini contrari all'opera per la quale

il Comune ha chiesto e ottenuto un finanziamento romano ah hoc di 48 milioni attraverso il Pnrr, fondi di cui proprio giovedì la giunta Dipiazza ha "certificato" il vincolo di destinazione contestato dalle opposizioni. Il neonato Comitato è di fatto un gruppo formato da ambientalisti, tecnici, geologi, architetti e rappresentanti dei residenti della zona lungo la qua-

le dovrebbe correre la linea i quali, per centrare l'obiettivo di far decadere il progetto, puntano - per l'appunto - a lanciare un referendum di iniziativa popolare: sarebbe il primo del genere a Trieste.

«Un intervento devastante per l'ambiente, incompleto, calato dall'alto senza alcuna possibilità di confronto offerta alla popolazione, pericoloso per

l'equilibrio idrogeologico di una importante parte del territorio cittadino, inutile in funzione del trasporto pubblico locale»: queste le valutazioni espresse dai vari intervenuti, a cominciare da William Starc, già componente della Commissione tecnico-scientifica del ministero dell'Ambiente e consigliere dell'Ordine degli architetti di Trieste, oltre che coordi-

natore del Comitato.

«Questo progetto - ha detto Starc - sta incontrando una forte contrarietà in molte organizzazioni e in larga parte della cittadinanza, che non è stata coinvolta nelle fasi decisionali. La realizzazione dell'ovovia rappresenterebbe un grave danno per Trieste, una voragine economica con irreversibili ricadute ambientali e paesaggistiche, un intervento che non darebbe alcuna risposta al bisogno di trasporto pubblico. Se l'amministrazione si fosse impegnata a coinvolgere da subito la cittadinanza, non ci sarebbe stato bisogno di un referendum». Oltre a Starc, fanno parte della squadra Andrea Wehrenfennig, presidente del Circolo Verdeazzurro di Legambiente Trieste, Gabriella Robba, architetta, esperta di sviluppo urbano sostenibile, progetti partecipativi e di rigenerazione urbana, Elena Declich, residente nei pressi del Faro della Vittoria da oltre 50 anni e rappresentante dei comitati di residenti, e Bruno Grego, geologo e componente del Comitato scientifico del Wwf di Trieste.

«Ci sono molte ragioni per la

PRESENTE E POSSIBILE FUTURO
IL COMITATO AL MOLO IV (BRUNI). A LATO L'AREA CON LA STAZIONE PREVISTA

L'architetto Starc è il coordinatore: «Opera devastante, pericolosa, calata dall'alto e inutile»

Attivati contestualmente il sito "noovovia.it" e una pagina Fb tematica

contrarietà - ha spiegato Wehrenfennig - perché questo progetto prevede il disboscamento di oltre due ettari di verde per il parcheggio a Campo Romano e di altri due nella fascia di rispetto che passa anche per Bosco Bovedo». «La questione non riguarda solo i residenti che vivono lungo il percorso - ha ricordato Robba - perché, per essere economicamente

Così Elena Declich: «Criticità legate a solidità dei terreni e privacy»

«Chi vive nella zona del tragitto come me andava consultato»

LA TESTIMONIANZA

«**A**bito in questa zona da mezzo secolo, ma nessuno ha ritenuto doveroso consultare, su un progetto di tale portata, chi, come me, conosce molto bene questo territorio e trovo che questa sia una mancanza

fondamentale da parte del sindaco, Roberto Dipiazza». Elena Declich vive nella zona del Faro, è una signora di grande stile, una ex insegnante che non ha esitato ad assumere l'incarico di componente del "Comitato contro l'ovovia", pubblicamente presentatosi ieri, pur di vedere riconosciute le sue ragioni, e che non ha peli sulla lingua.

In altre parole, quello che deve dire, sulla cabinovia, lo dice con la fermezza di chi è consapevole di vedere elementi decisivi per una valutazione complessiva del piano tanto caro alla giunta comunale. «Osservando le planimetrie del progetto - precisa, entrando nel dettaglio - abbiamo constatato che il terreno nel quale dovrebbero essere installati i pilo-



Elena Declich ieri durante la presentazione del Comitato

ni di sostegno è molto instabile e questo costituisce un problema di difficile soluzione. Anche trovando un'area più solida - prosegue Declich - non è escluso che quelle più vicine, in conseguenza degli scavi che

dovrebbero essere eseguiti, possano franare. Ricordo a tutti - insiste - che, ogni volta che in strada del Friuli si costruisce una nuova casa, i corsi d'acqua sotterranei cambiano percorso. Bisogna allora immaginare

cosa potrebbe succedere se venissero interrati tanti piloni. Mi stupisce che, su questo fronte, chi ha redatto la proposta non abbia pensato di consultare un geologo». Ma ciò che preoccupa molto Declich è anche il mutamento che l'eventuale arrivo della cabinovia comporterebbe sulla vita quotidiana di chi vive nei paraggi del tragitto. «Dove andrebbe a finire la nostra privacy - si chiede - se improvvisamente davanti alle nostre finestre dovessero transitare le cabine con una notevole frequenza? Per non pensare - aggiunge - al danno che subirebbe il panorama del Faro, affiancato dai cavi e dalle cabine. Concludo dicendo che chi ha redatto il progetto non ha mai visto di persona la zona interessata». — U.S.A.

NOTIZIE
IN BREVE

«A 28 anni da Mostar»

«Gli amici e colleghi di Asso-stampa e Odg, a 28 anni dalla tragedia di Mostar, ricordano con immutato affetto Marco, Saša e Dario». Così una nota sindacale.



Arance della salute

I volontari Airc saranno presenti oggi con le arance della salute in via Dante, alle Torri, in piazza-le Rosmini, a San Giacomo, a Opicina e a Muggia.



Contributi alle Pmi

Dal prmo febbraio le Pmi potranno presentare alla Camera di commercio le domande di contributo Fvg per progetti di aggregazione in rete. Info: bit.ly/3g819mJ.

Il dibattito sul progetto



sostenibile, l'ovovia dovrebbe garantire almeno 11 mila passeggeri al giorno. Sono numeri che non hanno alcun riscontro nella nostra realtà e a rimetterci sarebbero tutti i cittadini, che dovrebbero coprire, con le tasse, il deficit economico permanente avrà ripercussioni in campo idrogeologico sulla parte meridionale di Barcola».

Da ieri è possibile visitare il sito del Comitato per il referendum *noovovia.it* e iscriversi alla pagina Fb "Referendum No ovovia" per sostenere la campagna referendaria. A breve sarà comunicato il primo appuntamento per raccogliere le 500 firme preliminari necessarie a protocollare il quesito referendario intitolato "Sei favorevole al progetto denominato "Cabinovia metropolitana Trieste - Porto Vecchio - Carso?". La raccolta delle 12 mila firme utili per l'iter del referendum partirà invece a marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laterza: la giunta ascolti la gente. Russo: promuoveremo i banchetti Bertoli: aperti, senza retromarcie. Lodi: la città ha già scelto a ottobre

Le opposizioni pronte ad appoggiare l'iniziativa E intanto sul web i "no" sfiorano quota 18 mila

LE REAZIONI

Lorenzo Degrossi

Un "voto" contro la realizzazione della cabinovia lo ha già assegnato la rete, con la raccolta firme virtuale promossa su *change.org*, che ha già raccolto l'adesione di quasi 18 mila firme. Numeri di cui la politica locale non potrà non tenere conto e che costituiscono una premessa pesante alla nascita del Comitato per il referendum consultivo. Un Comitato che, appena nato, risulta subito apertamente appoggiato dall'ala sinistra del Consiglio comunale, mentre a destra la maggioranza mostra di voler tirare dritta per la sua strada, pur professandosi disponibile al dialogo.

Ma partiamo dalle opposizioni. Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste, è esplicito: «È molto positivo che un ampio schieramento di associazioni, gruppi e comitati abbia scelto di procedere con la richiesta di un referendum sull'ovovia. Si tratta di un tentativo estremo di far sì che il Comune ascolti la voce dei triestini su una decisione così importante per il futuro della città, cosa che pur-

I numeri raggiunti dalla petizione su "change.org" costituiscono una base di partenza pesante

Le posizioni emerse a livello politico vedono maggioranza e centrosinistra di fatto agli antipodi

troppo finora non ha fatto. Come Adesso Trieste supporteremo la campagna referendaria e auspichiamo che tutta la politica si metta, veramente, in ascolto di chi si mobilita in questi mesi, tanto a favore quanto contro l'opera. Nessuno può collocarsi al di sopra dell'espressione della volontà popolare, nemmeno la giunta comunale». Nel solco del Laterza-pensiero è anche la posizione dell'ex sfidante di Dipiazza al ballottaggio di ottobre, Francesco Russo. «Non solo sosteniamo il referendum — spiega il dem candidato sotto la bandiera di Punto Franco — ma facciamo anche parte del Comitato or-

ganizzativo che appoggerà l'iniziativa. Aiuteremo a fare i banchetti in giro per la città e a raccogliere le firme». Russo va oltre e ribadisce la possibilità, già espressa ieri, che il progetto della cabinovia possa essere modificato e, al contempo, tende nuovamente la mano al sindaco Dipiazza. «Queste risorse si possono dirottare. È chiaro che il ministero preferisce che nessuno ponga il problema di un progetto che sostituisca uno già presentato, però l'aver parlato con l'assessore alla Mobilità del Comune di Roma Eugenio Patané mi ha fatto capire che spostare un finanziamento è possibile. Nella capitale hanno modificato la destinazione di un finanziamento sul trasporto pubblico da destinare a una tranvia sui fori imperiali a un'altra in una diversa zona della città. Ripropongo perciò al sindaco di mettere fine a questo teatrino: andiamo insieme a Roma, al ministero e poi dall'assessore ai trasporti della capitale. E, se verrà confermato che siamo ancora in tempo per cambiare, lavoriamo assieme a un progetto alterativo più utile per la nostra città. Se c'è la sua disponibilità sono pronto a organizzare la riunione nel più breve tempo possibile».



RICCARDO LATERZA
CAPOGRUPPO
DI ADESSO TRIESTE

«Nessuno può collocarsi al di sopra dell'espressione della volontà popolare»



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE AL BILANCIO
IN QUOTA LEGA

«Cosa penso l'ho già detto, sono comunque disponibile a discutere per migliorare il piano»

Si dice disponibile al dialogo ma non a fare totalmente retromarcia, dall'altra parte della barricata, l'assessore al Bilancio Everest Bertoli: «Non aggiungo nulla al mio pensiero rispetto a quanto già detto ieri — la sua dichiarazione all'indomani della conferenza stampa in cui ha presentato la documentazione romana che "vincola" i fondi — ma sottolineo la nostra massima apertura per migliorare il progetto». L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi ribadisce ancora una volta la tesi se-



FRANCESCO RUSSO
IN CONSIGLIO COMUNALE
NEL GRUPPO PD

«Facciamo anche parte del Comitato organizzatore. Si può tornare indietro»



ELISA LODI
ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
IN QUOTA FRATELLI D'ITALIA

«Il voto ha dato fiducia al programma del centrodestra, dove c'è la cabinovia»

condo cui «la decisione è già stata presa alle scorse elezioni amministrative»: «Il referendum c'è già stato. Alle scorse elezioni i cittadini hanno dato fiducia al programma del centrodestra, dove c'è la cabinovia. Questa è la democrazia. E se a votarci è stato solo un quarto dell'elettorato potenziale è solo dovuto alla generale disaffezione dalla politica. Dubito però che tutti quelli che non sono andati a votare avrebbero votato contro Dipiazza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODIFICA DEL REGOLAMENTO IN COMMISSIONE

Tassa di soggiorno non versata: stop alle conseguenze penali

Recepite le norme nazionali: per i titolari di strutture ricettive che ometteranno il pagamento scatterà solamente la sanzione amministrativa

La revisione al Regolamento dell'imposta di soggiorno che il Comune di Trieste si appressa ad apportare, recependo l'ultima modifica alle normative nazionali, cambia la posizione dei gestori delle struttu-

re ricettive e di alloggi oggetto di locazione per finalità turistiche.

«Di fatto — precisa l'assessore al Bilancio, Everest Bertoli — la sanzione per l'omesso versamento non è più penale, visto che recependo la modifica ci sarà solo una sanzione amministrativa, oltre ovviamente al recupero delle somme dovute». Fino ad oggi, infatti, l'albergatore che tratteneva le somme incassate, veniva per-

seguito penalmente per peculato. Ora le cose cambiano.

Le modifiche al regolamento, al centro ieri della riunione della II Commissione consigliare, sono state condivise con le categorie, che a loro volta hanno dato indicazioni per ulteriori correttivi, accolti dal Comune. Tra questi il fatto che le piattaforme telematiche a cui i viaggiatori fanno riferimento per prenotare una stanza o un appartamento tu-



Turisti in piazza Unità durante il periodo delle festività natalizie

ristico, quando verseranno il dovuto dell'imposta di soggiorno dovranno allegare una distinta che specifichi struttura per struttura da dove derivano quei pernottamenti.

Inoltre, tra le strutture ricettive obbligate a incassare e poi versare al Comune l'imposta, rientreranno anche le residenze turistico alberghiere. Chi pernotta a Trieste deve versare questa imposta dal 1° giugno 2018. In tutto il Friuli Venezia Giulia si va da 2,50 euro a notte per un hotel a 5 stelle a 1,20 per un albergo a una stella, fino a 1 euro al giorno per il semplice campeggio. L'imposta viene applicata fino a un massimo di 5 pernottamenti consecutivi. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea online del partito di ieri pomeriggio ha confermato la leader designata alla successione di Famulari e ha indicato Magnelli come nuovo presidente

Conti eletta segretaria del Pd «Noi perno di un fronte ampio»

IL PRIMO ATTO

Lorenzo Degrassi

Dopo le liturgie e gli annunci, l'ufficialità: Caterina Conti è la nuova segretaria provinciale del Pd. Conti, unica candidata alla successione di Laura Famulari, è stata eletta nel tardo pomeriggio di ieri dall'assemblea online del partito, che ha indicato anche come nuovo presidente Silvano Magnelli.

«Raccogliere le istanze di cambiamento emerse dalla campagna elettorale, dal congresso e dai tempi mutati», le linee d'indirizzo indicate dalla neosegretaria dem nella sua relazione programmatica: «Non serve cambiare il Pd ma è necessario tirarne fuori il meglio, con una presenza continua sul territorio, rafforzando i circoli, in un raccordo tra partito, consiglieri regionali, comunali e circoscrizionali. E poi opposizione dura in Consiglio comunale e fuori, avendo le priorità del lavoro, della sanità

pubblica, dell'ambiente, del ruolo internazionale di Trieste e della cultura».

Conti, nella sua relazione, ha ammesso che «dall'ultima campagna elettorale abbiamo imparato molto. Siamo andati vicini alla vittoria, ma ci è mancato qualcosa, che possiamo e dobbiamo attuare adesso, già in quest'anno. Il 16% è un punto di partenza verso le prossime scadenze elettorali, uno stimolo per radicarci ed essere il perno di un'alleanza aperta e inclusiva, soprattutto per un'alleanza vincente», ha rimarcato la neosegretaria, sottolineando che non c'è una ricetta per risollevare le sorti del partito, ma che è necessario «fare fatica, aprendo relazioni e dibattiti con tutti i settori produttivi della città e cercando di intercettare i problemi delle persone e rappresentare le esigenze dei giovani, delle famiglie, degli anziani, dei fragili».

Quanto ai rapporti con le altre forze politiche e sociali, l'auspicio di Conti, che è al tempo stesso un'esortazione, è che «in vista delle prossime sfide elettorali il Pd si configuri sem-



CATERINA CONTI
È STATA ELETTA IERI DALL'ASSEMBLEA
NUOVA SEGRETARIA PROVINCIALE

«Costruiremo un patto largo, civico, nel nome del lavoro e del merito, dell'ambiente, della solidarietà, della lotta alle disuguaglianze»

pre più come il cardine di un'alleanza larga, civica, che raccolga tutti coloro che si riconoscono nei valori del lavoro e del merito, dell'ambiente, della solidarietà, di sanità e scuola pubblica, della lotta alle disuguaglianze».

Per la neosegretaria il partito non deve mancare sui grandi temi: «Dal collegamento di Trieste con la rete ferroviaria e aerea all'acciaieria, dalle partite di Generali e Fincantieri, di Wärtsilä e Flex, ai temi fondamentali del ruolo nelle partecipate, il Pd deve essere informato e aperto, capace di comprendere e di giocare un ruolo. Il lavoro deve essere la nostra preoccupazione costante. Vogliamo stare vicini non solo al nostro elettorato classico, ma anche riallacciare il dialogo con il lavoro autonomo, passare dalla difesa dei diritti civili individuali alla promozione dei diritti sociali collettivi, da promuovere con una costante lotta alle disuguaglianze. E questi diritti sono da esigere anche dove il lavoratore è lì solo con la sua partita Iva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Adesso Trieste attacca: «Consiglio senza vice colpa del centrodestra»

«Riteniamo molto scorretto quanto avvenuto in aula martedì scorso e quanto dichiarato a mezzo stampa dalla maggioranza in merito all'elezione della vicepresidenza». Lo dichiara in una nota la consigliera di Adesso Trieste Giulia Massolino a proposito dello stallo sulla vicepresidenza del Consiglio comunale, ruolo riservato di prassi alle opposizioni e per il quale il centrodestra ha proposto la stessa Massolino, che ha opposto un netto rifiuto, al posto della dem Laura Famulari. «Le ragioni che ci hanno spinto sin dall'inizio a non presentare nessuna candidatura per questo ruolo sono molte», scrive Massolino: «La persona adatta a ricoprirlo dovrebbe infatti avere una approfondita conoscenza ed esperienza procedurale, cosa che ovviamente nessuno dei tre consiglieri del nostro gruppo ancora ha. Inoltre sembra abbastanza logico che questo ruolo sia ricoperto da una persona del più votato partito di minoranza. Infine candidare me ritenendomi più "super partes" significa non aver compreso il modo in cui intendo interpretare il mio ruolo in questa consiliatura, cioè



Giulia Massolino

con una ferma, ma costruttiva, opposizione».

At respinge quindi le accuse di essere responsabile di questo stallo: «È un problema che la maggioranza ha creato, rifiutandosi di collaborare con l'opposizione e consentire l'elezione dell'unica candidata espressione dell'opposizione stessa», incalza il capogruppo Riccardo Laterza: «Ora sembra che il centrodestra voglia mettere becco anche nei rapporti tra i gruppi di opposizione, "accusandoci" di adeguarci alle scelte del Pd. Verrebbe da rispondere come spesso ci sentiamo dire noi da loro: la campagna elettorale è finita e sarebbe ora che il Consiglio non perdesse ulteriore tempo». —

PRIMA ATTIVAZIONE IN ASSOLUTO CON DISPOSITIVO OSIA IN ITALIA

Burlo, intervento da primato restituisce l'udito a un ragazzo

L'équipe del reparto di Otorinolaringoiatria e Audiologia ha permesso al giovane di superare la sordità da un orecchio

Andrea Pierini

«Ora sento veramente tantissime cose. Questa capacità di distinguere le parole, di riuscire a distinguere i rumori e i suoni mi permette di avere più naturalezza, di lasciarmi andare. La sordità causa un forte stress». Sono le prime parole dell'adolescente a cui l'équipe del reparto di Otorinolaringoiatria e Audiologia diretta dalla dottoressa Eva Orzan dell'Ircs Burlo Garofolo ha installato un rivoluzionario apparecchio acustico.

Il giovane era affetto da sordità a un orecchio causata da una severa malformazione congenita e insieme alla famiglia da anni stava cercando una soluzione. L'Ircs ha scelto un dispositivo piezoelettrico osteointegrato Osia, sviluppato dall'azienda Cochlear. Si è trattato del primo intervento e soprattutto della prima attivazione in assoluto con questo tipo di tecnologia in Italia. L'operazione è riuscita perfettamente, eseguita dal dottor Enrico Muzzi il quale ha spiegato che «il dispositivo posizionato posteriormente al padiglione auricolare si integra nell'osso e



L'équipe del Burlo Garofolo guidata dalla dottoressa Eva Orzan

sfrutta la vibrazione meccanica per trasmettere il suono alla coclea, il nostro organo sensoriale interno. In questo modo si bypassa la parte malformata dell'orecchio medio e può essere compensato anche un danno lieve-moderato delle cellule uditive cocleari».

«Il primato dell'intervento eseguito al Burlo – sottolinea la dottoressa Orzan – testimonia ancora una volta la grande attenzione del nostro ospedale a tutte le tipologie di deficit uditivo, da lieve a profondo, associato a malformazioni auricolari o danni neuro-

sensoriali, insorto alla nascita o in un secondo tempo, fino all'età adolescenziale».

Soddisfazione è stata espressa anche dal direttore generale del Burlo Garofolo, Stefano Dorbò: «Con l'innovazione tecnologica associata alla grande professionalità dei nostri sanitari si riescono a ottenere questi straordinari risultati. Accanto alla gratificazione per la riuscita dell'intervento, per noi, non c'è soddisfazione più grande di aver aiutato un ragazzo a essere felice e a migliorargli la vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Franceschini ha indicato la storica dell'arte confermando inoltre Kipar, Schiozzi e Cantori al fianco della direttrice Contessa

La novità Mazza nel Cda del Museo di Miramare

LE NOMINE

La storica dell'arte Marta Mazza è la new entry nel Consiglio di amministrazione del Museo storico e Parco del castello di Miramare. Il ministro della Cultura Dario Franceschini ha firmato il decreto di nomina del Cda presieduto da Andreina Contessa. Mazza ricopre anche il ruolo di Segretario regionale del ministero della Cultura per il Friuli Venezia Giulia mentre, nel consiglio, sono stati riconfermati Andreas Otto Kipar, Massimiliano Schiozzi e Elena Cantori.

«Ci tengo a esprimere un ringraziamento a tutti i membri del Cda per il grande lavoro fatto fino ad ora – ha commentato la direttrice del Museo, Andreina Contessa –, che pare implicitamente espresso dalla riconferma. Un caloroso benvenuto a Marta Mazza e un augurio di proficua opera per il futuro». I componenti del Cda sono designati dal ministro della Cultura – di cui uno d'intesa con il ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e uno d'intesa con il ministro dell'Economia e delle



ANDREINA CONTESSA
DIRETTRICE DEL MUSEO DI MIRAMARE

finanze – scelti tra esperti di chiara fama nel settore del patrimonio culturale.

Fatta eccezione per il direttore, i componenti del Consiglio sono nominati con decreto ministeriale e rimangono in carica per una durata di cinque anni. I musei statali dotati di autonomia speciale, come Miramare, hanno diversi organi e infatti oltre al Cda esistono il Comitato scientifico e il Collegio dei revisori dei conti. Il primo verifica la qualità scientifica dell'offerta culturale e delle pratiche di conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni in consegna al museo, il secondo ha il

compito di verificare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività del museo. Il Consiglio di amministrazione invece determina e programma le linee di ricerca e gli indirizzi tecnici dell'attività del museo, in coerenza con le direttive e gli altri atti di indirizzo del Ministero e, tra le altre incombenze, approva il bilancio di previsione, le relative variazioni, il conto consuntivo, approva gli strumenti di verifica dei servizi affidati in concessione rispetto ai progetti di valorizzazione predisposti dal direttore del museo.

Nelle ultime settimane Miramare e il suo parco sono stati grandi protagonisti in televisione con una puntata di Masterchef, il reality di cucina di Sky, e poi con un lungo speciale dell'emittente britannica Bbc. A breve dovrebbero partire i lavori per il restauro e il riallestimento delle storiche cucine ed è possibile contribuire attraverso un progetto dedicato dell'Art bonus. Il recupero consentirà ai visitatori di scoprire la vita quotidiana nel castello tra la fine del secolo XIX e la prima metà del XX. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA ANNI NEL DEGRADO, DAVANTI ALL'INPS

Palazzo ex Poste di via Sant'Anastasio Rinascita con un piano da 50 milioni

Acquistato dai tre imprenditori triestini Tria, Settimo e Berlingerio: 106 alloggi con altrettanti posti auto

Massimo Greco

Avete presente quell'edificio anni Settanta davanti alla sede dell'Inps in via Sant'Anastasio? Negli ultimi anni alla frequente ribalta delle cronache come luogo abbandonato, fonte di degrado e di sporcizia?

Beh, quella brutta colata di cemento, invecchiata precocemente, già proprietà delle Poste, si candida a diventare nel giro di un anno e mezzo uno dei più importanti investimenti immobiliari nell'area triestina. Un affare - tutto compreso - da circa 50 milioni di euro. Si tratta di trasformare 11 livelli (10 piani più un interrato), per un totale di 14.300 metri quadrati.

A metà mese Poste Italiane, che avevano messo lo stabile all'asta per 7,2 milioni di euro, lo hanno aggiudicato a un terzetto di imprenditori composto da Pompeo Tria (Fintria), Vincenzo Settimo (Edil impianti), Claudio Berlingerio (Nilos), che hanno



La notevole ampiezza dello stabile ex Poste in via Sant'Anastasio, rilevato dalla società "Sant'Anastasio palace". Foto di Andrea Lasorte

dato vita a una società "Sant'Anastasio palace". Tria ha il 50%, ai due partner il 25% ciascuno.

È lo stesso Tria ad annunciare l'operazione: «Realizzeremo 106 appartamenti e 106 posti auto. L'intenzione è di avviare il cantiere prima possibile, già a febbraio-marzo. Prevediamo un anno e

mezzo di lavori». Il fondatore della Step ha individuato anche il target commerciale: «Ci rivolgiamo a una fascia di ceto medio, cui proporremo alloggi di varia pezzatura, da 60 fino a 130 metri quadrati. Inizieremo le vendite già a giugno e siamo orientati a proporre al mercato una quotazione di 2.700-2.800 euro

al metro quadrato». Tria sostiene che dal terzo piano in su si potrà godere la vista-mare.

Poste Italiane aveva inserito il palazzo di via Sant'Anastasio in un lotto che comprendeva immobili situati in altre città dell'Italia settentrionale (Milano, Genova, Bergamo, Treviso, Favarò Ve-

neto), un "pacchetto" da 28 milioni, affrontabile in blocco o a singole offerte. La seconda modalità è risultata quella adottata dal trio triestino per acquisire Sant'Anastasio 10.

Settimo e Berlingerio, imprenditore affermatosi nella gestione delle case di riposo, non sono nuovi a iniziative

immobiliari in combinata: infatti un paio di anni fa avevano operato insieme nel difficile cantiere tra Salita di Greta e via del Cisternone, un'operazione da 7,5 milioni di euro per costruire al posto di vecchi edifici chiamati "case dei fantasmi". La Edil impianti di Settimo, recente candidato di Forza Italia alle comunali, è impegnata in altre due attività di richiamo: lo stabile tra via Slataper e via Tarabochia, dove una volta c'era la macelleria del paron Rocco, e l'edificio all'angolo tra via Cavana e via Felice Venezian.

Tria, 73 anni, un passato di sindacalista nelle fila di Fim Cisl, si è avvicinato più di recente al settore immobiliare in un'ottica di diversificazione imprenditoriale, perché Step - la realtà trainante di un gruppo formato da sette aziende raccolte nella holding Fintria - opera nel comparto elettromeccanico, avendo mosso i primi passi nel 1995. E oggi la fabbrica di via Flavia ha una superficie di 10.000 metri quadrati. Step ha partecipato anche al grande cantiere dell'ex Madalena, dove Francesco Fracasso ha realizzato l'Eurospar e sta costruendo residenziale nella finitima via Marrenzi. Tria è infine in cordata con la Icop dei Petrucco per la piscina terapeutica in Porto vecchio, il nuovo progetto che il sindaco Dipiazza afferma non essere in contrasto con il rifacimento di Acquamarina in Sacchetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POSSIBILITÀ DI COLLABORAZIONE AL VAGLIO LUNEDÌ IN COMUNE

Palestra di basket di via Locchi: dialogo Pallacanestro-Samer



Un allenamento nella palestra di pallacanestro di via Locchi in un'immagine di qualche anno fa

Prove di collaborazione tra Comune, Samer e Pallacanestro Trieste nell'ambito dell'edificio di via Locchi, che s'appresta a diventare un "campus" sportivo sotto l'egida dell'imprenditore portuale.

Lunedì prossimo i tre attori amministrativo-sportivi dovrebbero vedersi per comprendere in quale maniera convergere con i rispettivi interessi in un unico contesto

progettuale. Samer e Pallacanestro sono infatti destinati alla convivenza, perché la società cestistica ha in concessione in via Locchi una palestra da utilizzare per gli allenamenti. Palestra che in definitiva confina con le strutture dove Samer è intenzionato a ospitare associazioni impegnate nella pallanuoto, nella scherma, nel karate, nel tennis, nel padel.

La "cittadella" di Samer

avrà a disposizione 4.200 metri quadrati, mentre la palestra basket-volley ne ha circa un migliaio, compresi spogliatoi e locali accessori. Con il Comune era stato pattuito un importo annuo di 22.400 euro, a titolo di rimborso forfetario dei consumi energetici e per la conduzione della centrale termica. Il rapporto tra il sodalizio cestistico e la civica amministrazione dura ormai da 17 anni, da quel pri-

mo atto di concessione risalente all'aprile 2005, rivisto nel 2009 e nel 2017. E' ancora irrisolta una vicenda manutentiva, riguardante lavori da effettuare negli spogliatoi, che avrebbe creato qualche malumore nella società sportiva.

Quindi, l'operazione a tre è ancora da disegnare dal punto di vista tecnico-amministrativo. Questo spiega la prudenza con cui Enrico Samer tratta la questione, ricordando che comunque per lui è prioritario chiudere il project financing avviato un paio di anni fa e non ancora perfezionato, tant'è che il cantiere slitterà probabilmente oltre marzo, anche se resta l'auspicio di rendere praticabile il "campus" in settembre. In definitiva, il tema della palestra di basket-volley dovrebbe essere trattato a parte rispetto al project financing, che ha un oggetto e una premessa procedurale distinti. Non solo: Pallacanestro Trieste ha il bene in concessione, quindi l'approccio al dossier non può prescindere.

Il faticoso compiersi del project financing pubblico-privato tra Comune e Samer prevede un impegno complessivo di poco superiore ai due milioni di euro, dove l'imprenditore interviene con oltre 1,6 milioni e il partner pubblico proprietario partecipa con circa 400 mila euro.

Samer ha vinto la gara, dove era unico partecipante, e ha messo in campo una squadra, coordinata da Franco Sergas, nella quale la parte edile sarà gestita da Benussi & Tomasetti. —

MAGR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modifiche alla circolazione dei veicoli Quadrivio di Opicina, divieti per i lavori sui binari della tranvia

GLI INTERVENTI

Da stamane fino a tutto lunedì 31 gennaio, saranno svolti lavori di rifacimento di tratti di binario della tranvia Trieste-Opicina nella zona del quadrivio di Opicina. Il Comune informa che è stato istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione nell'area dell'intersezione tra S.R. 58 "della Carniola" e S.R. 35 "di Opicina", lungo i primi 15 metri circa delle strade ad esso afferenti (ambo i lati). Previsto anche il divieto di transito lungo la semicarreggiata in direzione del quadrivio di Opicina della S.R. "di Opicina", nel tratto compreso tra l'intersezione con via Campo Romano e l'intersezione con S.R. 58 "della Carniola", nonché sul tratto della S.R. 58 compreso tra il ramo della S.R. Ts 35 "di Opicina" con direzione Prosecco e il ramo della S.R. 58 "della Carniola" con direzione Trieste.

Prevista anche la regolamentazione dell'incrocio tra S.R. Ts 35 "di Opicina" e via Campo Romano mediante un impianto semaforico dedicato. Provvisoria istituzione di cinque fermate bus in via della Pineta, nei pressi dell'intersezione con il bivio con al S.P. 35 individuata di

fronte all'attuale fermata bus; nei pressi della scuola dell'Infanzia di fronte all'attuale fermata bus, in via dei Volpi, nei pressi dell'intersezione con via Campo Romano di fronte all'attuale fermata bus, in via Campo Romano, nel tratto antistante il 22, di fronte all'attuale fermata bus nonché nel tratto antistante il 50.

Invece da martedì 1° febbraio e per due settimane, via Cristoforo Colombo e via Amerigo Vespucci saranno interessate da lavori di asfaltatura. Le rispettive ordinanze prevedono l'istituzione del divieto di sosta e fermata in via Colombo, nel tratto di 125 metri circa compreso tra l'intersezione con via dell'Industria e l'intersezione con via Vespucci (ambo i lati); l'istituzione del divieto di transito (esclusivamente dalle ore 8 alle ore 18) per tutti i veicoli nel tratto di via Colombo, tra l'intersezione con via dell'Industria e l'intersezione con via Antonio Gramsci. Divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli in via Vespucci.

Infine, da lunedì 31 gennaio a venerdì 4 febbraio interventi di segnaletica in via Caboto e nella zona dell'ospedale di Cattinara, svincoli Gvt, strada per Basovizza, strada nuova per Opicina, Basovizza. —

ERA NATO A TRIESTE NEL 1938

Addio a Pischianz, lottò per gli esposti all'amianto

Per anni anima e presidente dell'associazione Aea. Anche a lui si devono risultati come l'istituzione del Registro Fvg nel 2002

Francesco Cardella

Il mondo dell'associazionismo piange Aurelio Pischianz, anima e per anni alla guida dell'Aea – la sigla di promozione sociale impegnata nella tutela degli esposti all'amianto in campo regionale –, scomparso nei giorni scorsi.

Classe 1938, nato a Trieste, Aurelio Pischianz aveva iniziato ben presto a lavorare, prima in Porto e poi trasferendosi in Svizzera, dove visse un percorso piuttosto intenso in chiave di "apprendistato" da macellaio. Fu proprio nel corso della sua esperienza all'estero che incappò in un serio infortunio sul lavoro,

perdendo un dito di una mano. Tale episodio lo segnò in modo particolare, non certo sul piano dei limiti e delle abilità ma suscitando in lui una sorta di costante sensibilità, di massima attenzione nei confronti delle problematiche e delle malattie riscontrabili in campo lavorativo.

Tornato a Trieste riprese l'occupazione da portuale, restando in prima linea per oltre 25 anni. Qui entrò in contatto con la sfera dell'amianto e ne provò sulla pelle disagi e problematiche sociali, temi che implementeranno poi il bisogno di scendere in campo. Pischianz accede così allo stato della pensione poco dopo i cinquant'anni ma per

lui non si tratterà di un periodo di stasi o riposo, anzi. Alla fine degli anni '90 diventa infatti il presidente dell'Aea di Trieste (Associazione esposti amianto) e da quel momento l'impegno sarà incessabile. Pischianz conduce a modo suo alcune delle più significative battaglie del ramo, lavorando sul piano della sensibilizzazione e dei contatti con le istituzioni. Modi garbati, cuore gentile ma estrema caparbità. Aurelio Pischianz non si risparmia e mette in atto, ben coadiuvato da diversi volontari, quel piano ideato che puntava ad una maggiore trasparenza per i molti, troppi casi di mortalità causata dalla esposizione

all'amianto, spesso non solo annidati nel settore portuale.

Nascono così nuovi campi di documentazione, di ricerca e di contatti con l'Inail, Regione e gli enti di riferimento. A Trieste vengono coinvolti medici, politici e naturalmente la stampa. Aurelio Pischianz qui si rivela un comunicatore semplice ma straordinariamente concreto, ostinato, passionale. Iconico in tal senso quanto fece alla fine degli anni '90, quando scoprì cumuli di amianto dispersi in zone del Carso, dando poi vita ad una puntuale denuncia pubblica. I risultati nel frattempo arrivano. Dal 2002 viene istituito il Regi-



AURELIO PISCHIANZ
PER ANNI FU IMPEGNATO IN PRIMA LINEA PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

stro esposti e dal 2016 si attua l'esenzione del ticket per coloro che hanno contratto patologie correlate all'amianto. Non solo. Nel 2004 anima la nascita della rivista dell'Aea, organo informativo diretto dalla giornalista Silvia Stern, con cui ha saputo dare ancora più impulso e voce alle sue battaglie sociali e sanitarie. Pischianz da qualche anno aveva abbandonato la guida dell'Aea, dovendo sostenere l'aggravarsi dell'Alzheimer. Nutriva una passione per la montagna e adorava le terre dell'Istria. Lascia la moglie Miranda, i figli Elena e Lorenzo e gli amatissimi quattro nipotini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il successore del neoquestore di Pordenone Rizzo al posto di Carocci alla guida della Polfer del Friuli Venezia Giulia



Fabio Rizzo, nuovo capo della Polfer regionale

L'AVVICENDAMENTO

Fabio Rizzo è il nuovo dirigente del Compartimento di Polizia ferroviaria per il Fvg, in sostituzione di Luca Carocci, appena nominato questore di Pordenone.

Rizzo - si legge in un comunicato della Questura - durante la sua carriera trentennale nella Polizia di Stato ha rico-

perto diversi incarichi: è stato capo della Digos e della Divisione di Polizia amministrativa e sociale a Reggio Emilia, nonché dell'Anticrimine a Parma, è stato inoltre capo di Gabinetto della Questura di Bologna, vicario del questore a Mantova e a Bolzano.

Nominato dirigente superiore della Polizia di Stato alla fine dello scorso anno, approda appunto ora a Trieste quale dirigente della Polfer

regionale.

E proprio la Polfer del Fvg - fa sapere un altro comunicato della locale Questura, che ha competenza a livello regionale - ha controllato in un giorno 443 persone e 34 veicoli, grazie all'impiego 75 operatori, nell'ambito della prima operazione "Rail Safe Day" del 2022, messa in atto in 29 località, tra stazioni e altri siti ferroviari dislocati in tutto il territorio del Fvg. Nel corso della giornata, svoltasi lo scorso mercoledì, a Gorizia - in particolare - sono stati rintracciati cinque cittadini stranieri irregolari, di cui due sono stati denunciati per ingresso e soggiorno illegale nel territorio nazionale, ed è stata elevata una sanzione per violazione del divieto di accesso ad area ferroviaria interdotta.

L'operazione, disposta su tutto il territorio nazionale dal Servizio di Polizia ferroviaria, ha permesso di «effettuare dei controlli straordinari per evitare o impedire comportamenti anomali e impropri, quali l'indebita presenza di persone sulle linee ferrate o nei pressi di passaggi a livello, il superamento della "linea gialla" nelle stazioni, l'incendio attraverso dei binari, la realizzazione dei pericolosissimi "selfie" in linea».

del magistrato che ha coordinato l'inchiesta, il pm Cristina Bacer. Il processo a carico di Campanile (difeso dall'avvocato Alberto Fenos) è celebrato in Corte di assise (presidente il giudice Giorgio Nicolli, a latere Francesco Antoni). Le parti civili sono rappresentate dagli avvocati Maria Genovese, Antonio Santoro e Giuliano Iviani.

In questi mesi nel corso delle udienze sono stati auditi vari testi, tra i quali anche alcuni infermieri che avevano lavorato a fianco dell'imputato prendendo parte agli interventi di soccorso. La prossima udienza, in programma venerdì 4 marzo, prevede l'esame dei consulenti della difesa. —

G.S.

Davanti al Tribunale di Sorveglianza

No pass, querele di massa contro il governo Draghi Lunghe file in via Zanetti



I manifestanti in coda (fotogramma tratto da un video di Telequattro)

LA PROTESTA

Sono tornati a far sentire la propria voce contraria. E stavolta con una forma di protesta diversa dal solito: i "No Green pass" non si sono dati appuntamento per un sit-in in piazza Unità, ma davanti alla sede del Tribunale di Sorveglianza di via Zanetti per denunciare il governo Draghi. Nello stes-

so palazzo di via Zanetti, infatti, si trova anche la polizia giudiziaria della Polizia di Stato che opera in Procura.

Erano a decine, ieri mattina, in coda, per sporgere denuncia. Hanno denominato la loro iniziativa "Procura day", preannunciando la sortita sul web: «Il Coordinamento NO greenpass di Trieste e ALISTER (Associazione per la Libertà di Scelta delle Terapie mediche) - si legge sulla pagi-

na "smascherati.info" - appoggiano l'iniziativa nazionale dei Movimenti di Resistenza Costituzionale, e sulla base del modello di denuncia elaborato dall'avvocato Marco Mori, si mobilitano per una denuncia penale di massa che viene depositata singolarmente dai cittadini».

Sul sito vengono anche fornite le indicazioni per scaricare il modulo, compilarlo e portarlo all'ufficio di Polizia giudiziaria.

Nel form utilizzato per presentare la querela si fa riferimento alle misure intraprese dal governo per contrastare la pandemia: a cominciare dal vaccino, definito un «ricatto». La critica è naturalmente estesa all'introduzione del Green pass. Nel documento di denuncia si chiede che «il presidente del Consiglio Mario Draghi e gli altri ministri del suo governo - così si legge - siano punti per il reato di cui all'articolo 610 del c.p. (violenza privata: chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa è punito con la reclusione fino a quattro anni).

Nella denuncia si domanda anche l'emissione di provvedimenti cautelari «per interrompere le conseguenze del reato in corso». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTE D'ASSISE

Processo Campanile: a marzo parla la difesa

Ennesima udienza in Tribunale, ieri mattina, per il processo che vede imputato l'ex medico del 118 Vincenzo Campanile. L'anestesista è accusato di pluriomicidio: secondo le indagini della Procura avrebbe ucciso nove anziani tra novembre del 2014 e gennaio del 2018 con iniezioni di Propofol, un potente sedativo. Ieri sono stati sentiti i periti ingaggiati durante l'incidente probatorio, compreso il consulente tecnico



Vincenzo Campanile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

Sap ricevuto dal prefetto «Servono nuovi agenti»

Il Sap - Sindacato autonomo di Polizia, rappresentato dal segretario provinciale Lorenzo Tamaro e dal segretario provinciale aggiunto Simon Carfi, è stato ricevuto ieri dal prefetto di Trieste Annunziata Vardè. Ne dà notizia lo stesso Tamaro in un comunicato, che parla di «un incontro molto cordiale che, dopo lo scambio di auguri per il proseguimento del nuovo anno, è stata occasione per tracciare alcuni temi che riguardano lo stato

della sicurezza del capoluogo giuliano».

Particolare attenzione, riferisce Tamaro, è stata posta sui gravi fatti di cronaca che hanno interessato Trieste nei primi giorni dell'anno, ma anche sull'ultimo periodo così fortemente segnato dalla pandemia. Per il Sap sono stati «due anni che hanno messo a dura prova l'apparato sicurezza già così debilitato da una carenza d'organico e un'elevata età media, frutto di politiche

sciagurate e sbagliate messe in atto negli anni precedenti». Tamaro si è poi soffermato sulla «necessità di essere pronti ad affrontare una nuova stagione sul fronte dell'immigrazione, che su questo territorio purtroppo è in continuo incremento e quest'anno a causa della crisi afghana potrebbe riservare spiacevoli sorprese».

Il Sap ha infine voluto rimarcare che «a Trieste c'è l'assoluta necessità di poliziotti nuovi e freschi». «Il prefetto - scrive Tamaro - ha ascoltato con attenzione le problematiche esposte» e «ha avuto la rassicurazione del Sap di una fattiva collaborazione affinché si possano raggiungere i massimi obiettivi per il bene degli operatori di Polizia e della sicurezza dei cittadini». —

Il caso Resinovich

**Il ritrovamento del cadavere**

Il corpo di Liliana è stato trovato il 5 gennaio nella boscaglia del parco dell'ex Opp. Foto Lasorte

**Gli accertamenti**

La Scientifica e la Mobile hanno passato al setaccio la zona del ritrovamento.

**Le esequie**

I fiori per Liliana lasciati da parenti e amici il giorno del funerale nel cimitero di Sant'Anna.

IL GIALLO DI SAN GIOVANNI

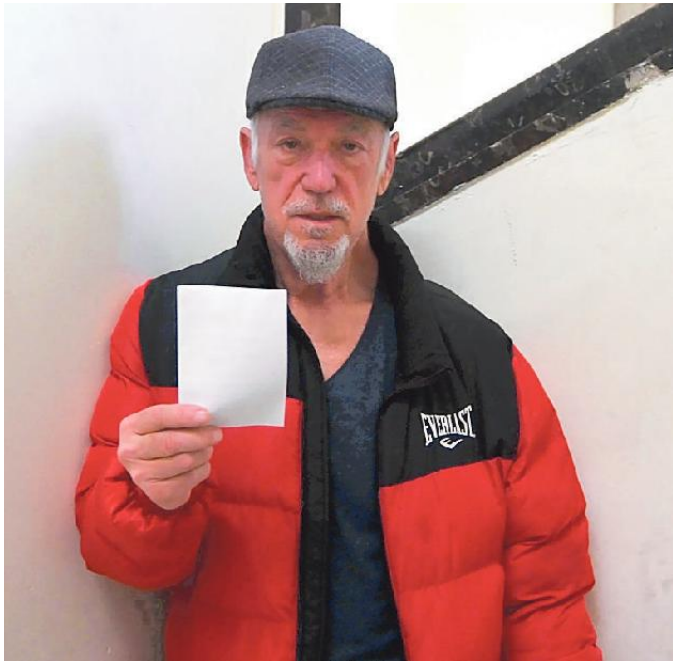
Esami su una bottiglia con del liquido trovata vicino al corpo di Lilly

Il reperto sarà analizzato assieme ai sacchi in cui era avvolta il 3 febbraio al Laboratorio della Polizia Scientifica di Padova

Gianpaolo Sarti
Laura Tonerò

Non solo la borsa a tracolla vuota. Accanto al corpo di Liliana Resinovich gli agenti della Squadra Mobile e della Polizia Scientifica hanno rinvenuto anche una bottiglia di plastica con dentro del liquido.

Saranno gli accertamenti biologici a rivelare se l'oggetto – immediatamente sequestrato dagli investigatori – apparteneva effettivamente alla donna, scomparsa il 14 dicembre e trovata morta nei sacchi neri della spazzatura il 5 gennaio nelle boscaglia del parco dell'ex Ospedale psichiatrico. Se così fosse, si tratterebbe di un dettaglio tutt'altro che irrilevante: Lilly sarebbe uscita di casa sen-



Sebastiano Visintin con la notifica relativa agli esami. Foto Bruni

za portafoglio né cellulare. Però portando con sé una bottiglia, in cui c'era del liquido. E quale liquido: acqua o altro?

A cosa le serviva? Nella prospettiva di un suicidio, non si esclude che la donna possa avere usato la bottiglia per ingerire sostanze o farmaci, prima di avvolgersi nei sacchi neri e di infilare la testa nei sacchetti di nylon. Non a caso la Procura, oltre all'autopsia e alla Tac, ha commissionato ai medici legali anche i test tossicologici. L'esito è previsto nel giro di qualche settimana.

Ma intanto sarà analizzata la bottiglia: la data fissata per l'accertamento è il 3 febbraio, alle 9, a Padova, presso il Laboratorio chimico del Gabinetto interregionale della Polizia Scientifica del Trieneto. Sul piano procedurale è un "accertamento tecnico non ripetibile".

Gli specialisti dovranno cercare sulla plastica della bottiglia eventuali tracce di tipo biologico, in particolare le impronte papillari latenti: cioè le secrezioni naturali della pelle, non visibili a occhio nudo. Ovviamente le analisi si concentreranno pure su quell'liquido all'interno.

Gli esami sulle impronte saranno effettuati anche sui sacchi neri della spazzatura – nei documenti si parla di "teli neri" – in cui è stata trovata la donna morta.

Questi accertamenti di laboratorio consentiranno di fare finalmente luce sul mi-



LILIANA RESINOVICH
SPARITA IL 14 DICEMBRE E TROVATA
MORTA IL 5 GENNAIO

Notificata in Questura al marito della donna la data dei test
«Sono tranquillo, delle chiacchiere non mi importa»

LE INDAGINI

Atteso l'esito del tossicologico

Nel giro di qualche settimana dovrebbe essere pronto l'esito del test tossicologico commissionato dalla Procura ai medici legali per capire se la donna ha ingerito sostanze. E se queste possono aver determinato il decesso. L'autopsia e la Tac, come già emerso, non hanno rilevato traumi, lesioni o segni di violenza. La causa della morte di Liliana resta ancora un mistero. Tutte le piste sono aperte, sia quella dell'omicidio che quella del suicidio.

stero della scomparsa e del decesso della sessantatreenne triestina? Aiuteranno a capire una volta per tutte se Liliana si è tolta la vita o se qualcuno l'ha uccisa?

Ieri, intanto, è stato convocato in Questura il marito di Lilly, il settantaduenne Sebastiano Visintin. «Sì, mi hanno convocato», ha confermato al telefono proprio mentre si trovava negli uffici della Mobile. «Mi hanno chiamato semplicemente perché mi dovevano notificare la giornata in cui si terranno degli accertamenti scientifici irripetibili su reperti rinvenuti nel luogo dove è stata scoperta mia moglie – ha spiegato –, non sono neppure a conoscenza a quali reperti facciano riferimento».

I reperti sono appunto la bottiglia con il liquido e i sacchi della spazzatura in cui la moglie era avvolta.

Un atto dovuto per Visintin, quindi, necessario al suo avvocato, Paolo Bevilacqua, per nominare un perito di parte che assista a quelle analisi irripetibili.

«Se ne sta occupando il mio legale – ha precisato ancora il settantaduenne –, io sono sereno, tranquillo, non mi frega della chiacchiere che ci sono in giro. In Questura ho trovato cortesia, ho anche preso un caffè con gli agenti. È bene che facciano tutti gli esami che devono fare – ha concluso – così verrà fatta chiarezza, tanto io non ho nulla da temere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due si sono visti in casa di Sterpin, che ha raccontato del loro rapporto

Incontro fra il fratello di Liliana e l'amico che lei frequentava

L'INCONTRO

Il fratello di Liliana Resinovich, Sergio, ha incontrato Claudio Sterpin, l'uomo che la donna aveva ripreso a frequentare da alcuni mesi. Si sono visti in casa di Sterpin. E in quel contesto l'amico di Lilly ha raccontato per filo e per segno del suo

rapporto con la donna, dei progetti, dei desideri di Liliana e di quella sua intenzione di lasciare il marito. Una convinzione che Claudio ha sempre ribadito, fin dalle prime ore dopo la scomparsa.

Sergio Resinovich ha confermato che non sapeva nulla di quel "segreto" di Liliana, che la sorella non gli aveva mai riferito di un rapporto ex-

tra coniugale, di un timido amore che le stava facendo battere il cuore. Era una novità nella sua vita che non aveva confidato a nessuno. Neppure le amiche avevano colto.

Scorrendo i messaggi che Claudio ancora conserva gelosamente sul suo telefono cellulare, non vi sono dubbi sulla natura del sentimento che



Claudio Sterpin, nome noto in città nell'ambiente dell'atletica

Liliana nutriva per questo amore di gioventù, ritrovato dopo decenni. Lei aveva riferito a Claudio che preferiva cancellare di volta in volta i loro messaggi, per sicurezza, per timore che il marito potesse

intercettarne alcuni. Aveva invitato Claudio a fare altrettanto, ma lui non aveva ubbidito, conservando invece quelle parole e quei pensieri che Liliana gli inviava, talvolta ricordando bei momenti del loro

passato.

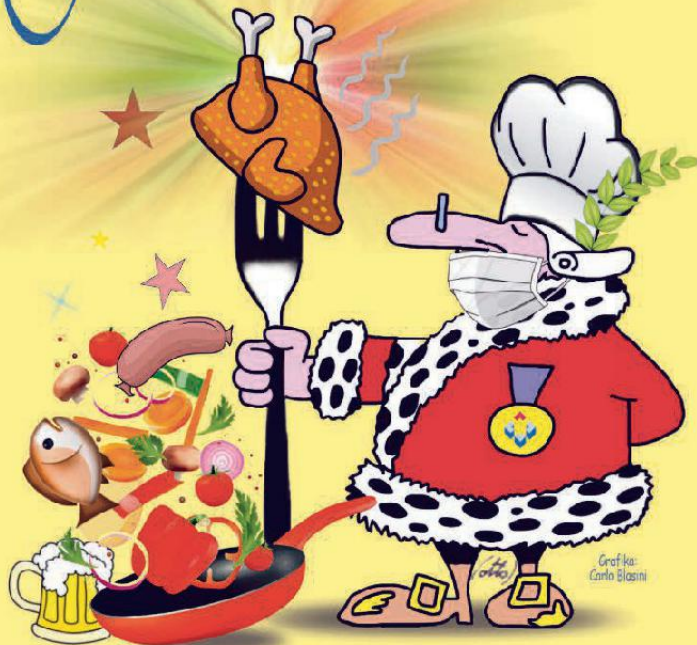
Dal giorno del funerale di Liliana, Claudio è ritornato sulla sua tomba: occhi lucidi, un fiore, e un tormento e un dolore che non lo fanno dormire la notte, nel ricordo di quelle giornate passate insieme. Claudio, che ha preso contatto con tutta la famiglia di Liliana, inclusa la cugina Silvia, sposa quella loro richiesta di verità, perplesso a sua volta sull'ipotesi di un suicidio. È stato l'ultimo a sentirla al telefono quella mattina del 14 dicembre scorso. Non aveva percepito nulla di strano dalle parole di Lilly: affettuosa come sempre, avvisava che faceva un po' di ritardo. Ma da lui non è mai arrivata. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magnemo[®] fora de casa

36^a edizione



**da Venerdì 28 gennaio
a Domenica 6 marzo 2022**

Proposte del piatto di carnevale
a prezzo fisso, anche per asporto,
con i locali consigliati dalla Pro Loco

I LOCALI ADERENTI ALL'INIZIATIVA SONO ESCLUSIVAMENTE QUELLI CONTENUTI
NEL PRESENTE VOLANTINO E CHE ESPONGONO LA LOCANDINA CON IL MENU'

Bisboccia birreria gourmet

Piazza libertà, 44 - Turriaco (GO)
Tel 0481 095388, Cell 339 3803321
Dalle 07 alle 24
Chiuso lunedì

Menù 1

Carpaccio di salmone fume' con
quenelle di caprino ed erba cipollina
Lasagna al profumo di mare
con caviale di lompo
Un calice o 1/2 di acqua
Caffè
€ 24,50

Menù 2

Carpaccio di Black Angus
olive taggiasche e scaglie di grana
Filetto di scamone scottato al brandy
e salsa tartufata
Un calice o 1/2 di acqua
Caffè
€ 25,50

TIKI TAKA

Via Grado, 65
Monfalcone (GO)
Tel. 0481 281387
Aperto dal martedì alla domenica
dalle 17.00 a tarda notte

L' AVVOCADO AGNELLI

Hamburger di manzo 220gr
Maionese all'avvocato
Bacon
Cheddar
Cipolla fritta
Iceberg
Servito con 3 ciambelle pollo e bacon
e una birra 7 LUPPOLI MIELIZIA da 0.4 lt
€ 18,00

LA PENNELLATA

Lubjanska ai 4 formaggi,
salamino e prosciutto cotto
Servita con patate, salsa a piacere e
una birra 7 LUPPOLI MIELIZIA da 0.4 lt
€ 20,00

Enoteca "DA BERTO"

Piazza C.B. Cavour, 8
Monfalcone (GO)
Tel. 338 5417949

"EL PIATO DE BERTO"

Bollito misto (porzina, lingua,
musetto e cragno)
con crauti e patate in tecia
Strucolo de pomi
un bicer de vin e 1/2 litro de acqua
€ 20,00

Piatto unico:

Gnocchi de pan con goulash
Dolce a sorpresa
un bicer de vin e 1/2 litro de acqua
€ 18,00

Ristorante Cichetteria

FISH & SPRITZ
Viale San Marco, 17
Monfalcone (GO)
Tel. 328 1763500 - 342 0958566
Dalle 12.00 alle 14.30
dalle 18.30 alle 21.00
Chiuso lunedì

Menù della Sirena

Gratin di cozze e capelunghe
Tagliata di tonno con insalatina
e ciliegino
1/2 acqua, 1/4 vino e caffè
€ 20,00

Menù di Nettuno

Carbonara di pesce
Filetto di branzino con patate e olive
1/2 litro acqua, 1/4 vino e caffè
€ 20,00

Ristorante **ALLE COMARI**
Presso L.N.I. sez. Monfalcone
Via dell'Agraria, 54
Monfalcone (GO)
Tel. 393 1935400
ristoranteallecomari@gmail.com
Chiuso il martedì

Menù di Mare:

Moscardino in guazzetto
su vellutata di ceci
Ombrina in crosta di zucchine
Scamorza affumicata
e croccante di verdure
Strudel di mele con crema
calda alla vaniglia
1/2 acqua, calice di vino e caffè
€ 25,00

Menù di Terra:

Crudo di manzo, rucola
e crema di Parmigiano
Guancette stufate con patate
Strudel di mele con crema
calda alla vaniglia
1/2 acqua, calice di vino e Caffè
€ 23,00

La Tappa Bar & Trattoria

Strada della Grappetta, 1
Staranzano (GO)
Tel. 0481 064443

Soute di cozze o insalata di polipo
Calamari fritti o branzino alla griglia
Insalata mista
1/4 vino bianco
€ 18,00

La Griglia de Mati

Via Grazia Deledda 9, Staranzano (GO)
Cell. 345 6875423

Carpaccio di Black Angus
Lubjanska di tomahawk di maiale
Fontina e prosciutto crudo
Insalata mista
Birra 0,3
€ 25,00

CLUB HOUSE MARINA LEPANTO

Ristorante
LA ROSA DEI VENTI
Via Consiglio d'Europa, 38
Monfalcone (GO)
Tel. 0481 791502 - 347 7009856

Menù carne

Bollicine di benvenuto
Maccheroncini al torchio
con crema al montasio,
prosciutto Patanegra e
granella di pistacchio
Guancetta di maiale brasata con polenta
Cheesecake della casa
Acqua, 1/4 vino, caffè
€ 25,00

Menù pesce

Bollicine di benvenuto
Cavatelli con alici, pomodorini essiccati,
broccoli e peperoncino
Baccalà alla vicentina con polenta
Cheesecake della casa
Acqua, 1/4 vino, caffè
€ 28,00

Trattoria AL GRANSO

Via Ponziana, 2
Monfalcone (GO)
Tel. 329 824 0027
Aperto tutti i giorni

Spaghetti alle vongole
Sardoni impanati con patate fritte
1/2 acqua, 1/4 vino
Caffè
€ 20,00

Linguine in busera di scampetti
Calamari in umido con la polenta
1/2 acqua, 1/4 vino
Caffè
€ 20,00

La Nuova Locanda del Ficchio

Via Roma 19 - Ronchi dei Legionari (GO)
Aperti tutti i giorni
8,00-14,00 e 16,00-20,30
per cenare dopo le ore 20,00
è obbligatoria la prenotazione
allo 0481 474932
chiuso il Mercoledì pomeriggio

Menù della Rocca

Chicche tricolore con burro,
savia e ricotta affumicata
Stinco di maiale (gr. 750)
con patate in tecia
Dolce
1/2 acqua, calice di vino e caffè
€ 20,00

Menù della Marina

Sardelle in savor con polenta rustida
Gnocchi con seppie in umido
Dolce
1/2 acqua, calice di vino e caffè
€ 21,00

Osteria CONCORDIA da Beato

Via Concordia, 1/a
Chiopris Viscone (UD)
beatoosteria@libero.it
Tel. 327 6385835
Per un servizio migliore
si consiglia la prenotazione

Savarin di polenta, funghi,
crema ai formaggi e sopressa
Zuppa di goulash con crostino di segala
Costine affumicate con
crauti e lenticchie
Dolce a sorpresa
1/4 di vino e acqua
€ 22,00

Chiuso Domenica sera
salvo preventiva prenotazione.
Mercoledì delle ceneri:
Tradizionale renga e baccalà

OSTERIA BISIACA

RISERVA ALBERONI
Loc. Rivalunga, 1 - Staranzano (Go)
@riservaalberoni
Tel. 3920842598
Gradita prenotazione, no per asporto
Chiusi lunedì e martedì

"VOIA DE MAR"

Battuda al cortel de Trota salmonada fumi-
gada Regina de San Daniele
Calamari fritti
1/4 vin 1/2 acqua e cafe'
€ 25,00

"XE MASA CINGHIAI"

Ovo de Buja cot in cbt col
speck de Sauris croccante
Gnoci de pan dela nona FERNI col
spesadin de Cinghial fresco
1/4 vino 1/2 acqua e cafe'
€ 25,00

Trattoria Paninoteca

DA BOSCAROL
Via XXIV maggio, 107
Ronchi dei Legionari (GO)
Tel. 0481 483380 - 320 3853076
Chiuso lunedì e martedì

Baccalà con polenta
Insalata mista
1/4 di vino o bibita piccola
€ 18,00

Gulasch con polenta
Patate in tecia
1/4 di vino o bibita piccola
€ 14,00

Bi&Ma

Bar Ristorante

Piazzale Salvo d'Acquisto, 7
Monfalcone (GO)
Tel. 3757313596
è gradita la prenotazione

Menù di Pesce

Bollicine di benvenuto
Pasta delle 4 C - canestrelli,
cappelunghe, cannolicchi e cozze,
pomodorini, prezzemolo
Calamari fritti (oppure alla piastra)
con patatine fritte
Acqua, 1 calice di vino e caffè
€ 20,00

Menù di Carne

Tagliatelle al ragù bolognese
Grigliata mista di carne
(bistecca, coscia di pollo disossata,
cevapicci e patatine fritte)
Acqua, 1 calice di vino e caffè
€ 20,00

Ristorante Pizzeria "LA BRACE"

Via III Armata, 2
Fogliano Redipuglia (GO)
Tel. 0481 488525
chiuso Martedì

Menù per 2 persone

Antipasto pesce (caldo e freddo)
Scialattello allo scoglio
1/4 vino e 1/2 acqua
€ 38,00

Menù per 2 persone

Antipasto pesce (caldo e freddo)
Grigliata pesce
Contorno
1/4 vino e 1/2 acqua
€ 45,00

OCEAN Restaurant

Via Consiglio d'Europa, 42
Monfalcone (GO)
Tel. 339 2005251
Aperti a pranzo tutti i giorni
tranne il martedì

Menù di carne

Gnocchi di patate con
goulash e patate in tecia
Dessert
1/2 minerale, 1/4 vino
Caffè
€ 22,00

Menù di pesce

Pasta allo scoglio
Seppie in umido con polentina morbida
Dessert
1/2 minerale, 1/4 vino
Caffè
€ 25,00



QUESTA SERA NELLA CHIESA DI DOLINA

Caso campane, oggi concerto di solidarietà per il parroco

Iniziativa dei fedeli, vicini a don Zalar, sposata dal coro maschile "Stane Malic" di Opicina. Da oltre due settimane niente rintocchi nella frazione dopo il sequestro

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Un concerto, in programma stasera alle 18 nella chiesa di Dolina, le cui campane sono sotto sequestro, e perciò zittite, da più di due settimane, per esprimere solidarietà al parroco, don Klemen Zalar, nell'auspicio che quanto prima si possano tornare ad udire i rintocchi provenienti dal secolare campanile della frazione del Comune di San Dorligo della Valle.

È questa l'iniziativa promossa e concretizzata dal gruppo corale maschile "Stane Malic" di Opicina. «Vogliamo essere vicino al parroco – ha spiegato uno dei fedeli di Dolina, che hanno contribuito all'organizzazione dell'evento – e, in questo contesto, abbiamo trovato un generoso riscontro nei componenti del coro di Opicina, che si sono subito dimostrati entusiasti di esprimere, con la loro esibizione, la vicinanza a don Zalar».



Le campane della chiesa di Sant'Ulderico, da giorni silenziate. Lasorte

Come si ricorderà, la vicenda era iniziata nella prima metà di gennaio quando, in esecuzione di un provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica, agenti della Polizia di Stato avevano raggiunto la chiesa dedicata a Sant'Ulderico, secolare tempio della frazione di Dolina, per apporre i sigilli alle

Il provvedimento per il tempio di Sant'Ulderico disposto dalla Procura

campane, ritenute troppo rumorose e suonate con eccessiva frequenza, al punto da disturbare i residenti della zona. Questi ultimi, nei mesi precedenti, avevano allestito una raccolta firme, arrivata a superare quota 150, per denunciare una situazione considerata disturbante per

il loro riposo. A sequestro avvenuto, è iniziata una battaglia mediatica, a suon di numeri, con i residenti che, da una parte, accusano il parroco di far suonare le campane per un totale di svariate centinaia di rintocchi, in un arco di tempo che va dalle 6 del mattino alle 21 della sera, con un incremento di quantità nelle giornate festive e, dall'altra i fedeli, vicini al parroco, pronti a testimoniare che «il suono delle campane del paese rappresenta, da sempre, una modalità molto apprezzata per scandire i tempi della giornata».

A rendere velenoso il contrasto, accuse di scorrettezza nei confronti del gruppo che aveva raccolto le firme, reo, secondo alcuni, di aver «approfittato della buona fede e della generosità di alcuni residenti, che avrebbero sottoscritto la petizione perché indotti in errore». Inevitabile alla fine il ricorso alle vie legali, con il procuratore Antonio De Nicolo, pronto a ribadire che «il sequestro è un atto dovuto, perché sono state fatte perizie molto puntuali in relazione all'intensità del suono delle campane e alla frequenza dei rintocchi», e l'avvocato Micol Minetto, incaricata di difendere le ragioni del parroco, «che sta operando – ha sottolineato – in perfetta intesa con la Curia». Nella contesa era entrato anche il vescovo Giampaolo Crepaldi, che aveva parlato di «ambiente ostile ai cattolici» a Dolina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Casa della Pietra: l'omaggio a Pahor dentro un libro



“Boris Pahor: scrittore senza frontiere”.

È il titolo del libro che sarà presentato oggi pomeriggio, alle 16, alla Casa della Pietra “Igo Gruden” di Aurisina nell'ambito del progetto “Storie di confini in tempo di pace”, promosso dal Gruppo Ermada “Flavio Vidonis”, nel contesto del bando “Confini” sostenuto dalla Regione.

L'appuntamento sarà introdotto da Massimo Romita, presidente del Gruppo Ermada “Vidonis”.

La lettura dei brani sarà affidata a Sara Alzetta, mentre la senatrice Tatjana Rojc interverrà in video.

L'opera si compone di due parti: la prima raccoglie saggi e studi di autori italiani e sloveni su singole opere narrative di Pahor, mentre la seconda comprende una serie di interviste e testimonianze personali. (u.s.a.)

L'ORGANISMO RAPPRESENTATIVO

Si delinea a Muggia la Consulta dello sport: i nomi dei delegati

Luigi Putignano / MUGGIA

Si va delineando il complesso organigramma della Consulta dello sport di Muggia. Mancano a questo punto alcuni tasselli: il presidente, il cui nome scaturirà in occasione della prima seduta, e i due rappresentanti scolastici, uno in rappresentanza dell'Istituto comprensivo “Giovanni Lucio” e l'altro di quello delle scuole di insegnamento in lingua slovena. I nomi dei delegati già designati, che faranno

parte del rinnovato organismo, l'assessore allo Sport Alessandra Orlando, i due membri del Consiglio comunale espressione di maggioranza e minoranza, rispettivamente Alcide Marco Salviato di Fdi e Riccardo Bensi del Pd, entrambi scelti durante la seduta del 23 dicembre.

Sono 20 le società sportive che hanno proposto i loro nominativi per poter essere rappresentati. Questi nomi: per il Circolo della Vela Muggia Asd Antonio Gerin e Giuseppe

Pappalardo (supplente); per l'Asd Carso Muggia 2000 Roberta Kirkmayer e Elsa Kozina (supplente); per l'Asd Accademia Muggia Judo Simone Fratti e Giacomo Fratti (supplente); per l'Asd Kata-mà Karate-Doshotokai Francesco Strano e Fabrizio Mauro Armani (supplente); per l'Asd Pallacanestro Interclub Muggia Eugenio Bevitori e Marco Manuelli (supplente); per l'Apd Muggia 90 Michela Marchesic e Monica Sandrin (supplente); per l'Apd Muglia Fortitudo Cristian Romano e Alessandro Spagnoletto (supplente); per la Società nautica “G. Pullino” Asd Marco Finocchiaro e Franco Stener (supplente); per l'Asd Zaule Rabuiese Luigi Giani e Andrea Leban (supplente); per l'Asd Evinrude Muggiatletica Luciano Comelli e Franco Bloccari (supplente); per la

Polisportiva Venezia Giulia Ssdrl Tommaso Rossetti e Alessandro Calabrese (supplente); per l'Ads Diportisti Muggia Raffaele Antonio; per lo Yacht Club Porto San Rocco Asd Tiziana Motta e Mauro De Peitl (supplente); per il Tennis Club Borgolauro Cristina Degressi e Andrea Bortolato (supplente); per l'Asd “Scuba Tortuga” Marco Russo e Marco Colombin (supplente); per l'Asd Muggia Bocce Alessandro Bonadies; per l'Asd Intermuggia Massimiliano Della Venezia e Andrea Stefanucci (supplente); per l'Asd San Bartolomeo Bruno Pichel e Nicolò Bruni (supplente); per l'Apd Mujesana Ssdrl Mauro De Peitl e Roberta Tam (supplente); per l'Asd Surf Zone Punta Olmi Edy Campagnaro e Christian Germani (supplente). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DI CONVOCAZIONE A MUGGIA

«No» di Dilena a Fogar e niente seduta d'aula

MUGGIA

Alla fine l'iniziativa del consigliere comunale della civica “Muggia” Maurizio Fogar, con la quale si era posto l'obiettivo della convocazione di un Consiglio comunale straordinario, utilizzando quanto previsto dall'articolo 45 del regolamento della stessa assise, è naufragata di fronte al nient di buona parte dell'opposizione, fatta esclusione per i consiglieri comunali Sergio Filippi e Roberta Tarlao.

Mancava una sola adesione, in base al citato articolo, per su-

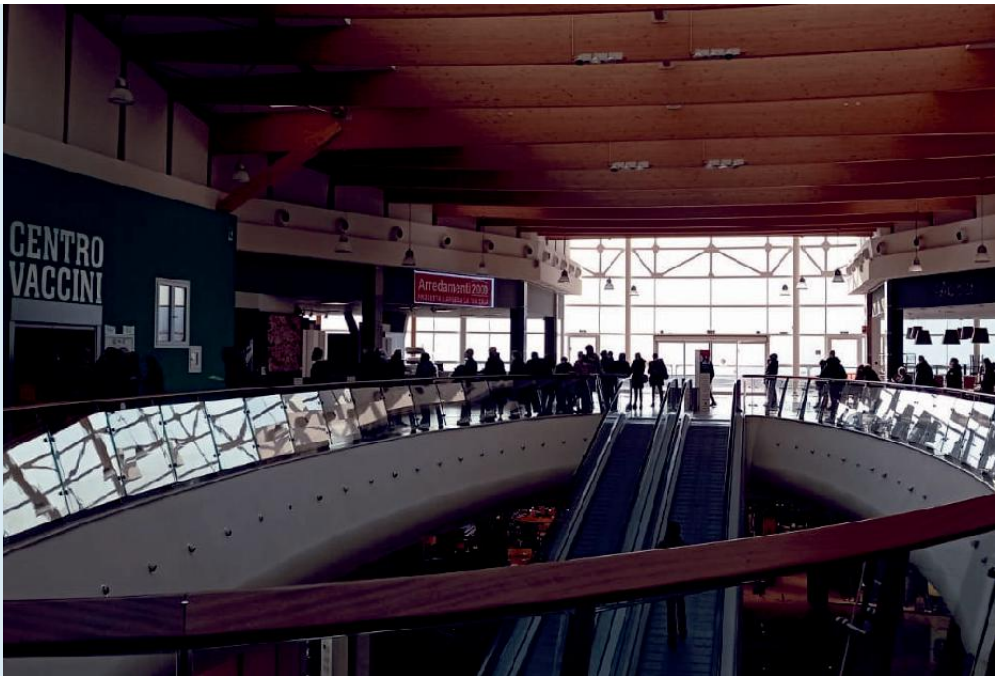
perare il vincolo di 1/5 di membri richiedenti. L'ultima speranza di Fogar di costringere il sindaco Paolo Polidori a convocare forzatamente un Consiglio comunale straordinario era appesa a un lumicino chiamato Loris Dilena, l'ex leghista passato al misto. Appoggio che non arriverà in quanto Dilena ha dichiarato che «in altri momenti avrei appoggiato subito Fogar, ma in un momento durante il quale Omicron sta ancora “spadroneggiando” abbondantemente, preferisco aspettare che cominci a scemare». — LU.PU.

MONTEODORO

Arrivi imprevisti e lunga fila per i vaccini

Fila inconsueta, ieri pomeriggio, al centro vaccini di Montedoro, gestito da Salus. L'arrivo di un gruppo proveniente da una nave giunta in città ha rallentato le vaccinazioni prenotate per la giornata di ieri. Tra i pazienti in fila c'è chi ha lamentato anche un'ora di ritardo.

L.P.



Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

CASA DEL COMBATTENTE**Visita di famiglie al Museo del Risorgimento a cura dei lagunari**

Alcune famiglie, già supportate da gruppi di assistenza collegati all'Alta (Associazione lagunari Truppe anfibie) di Trieste hanno potuto visitare il Museo del Risorgimento e la Casa del Combattente di piazza Oberdan. Si tratta di realtà poco conosciute anche dai concittadini ma che presentano numerosi fattori d'interesse, reperti storici e curiosità. Particolarmente apprezzate dai bambini sono state le uniformi esposte e i svariati modellini dei mezzi militari conservate nelle teche museali (nella foto).

Queste e altre iniziative a favore della cittadinanza sono offerte grazie alla disponibilità dei volontari del Gruppo sportivo Ralf dell'Alta, Sezione di Trieste che, oltre al servizio al Centro tamponi Asugi di San Giovanni di supporto agli operatori sanitari, si impegnano



con le loro competenze e nel loro tempo libero per regalare momenti di serenità alla popo-

lazione, specie in questo periodo pandemico così psicologicamente impegnativo per tut-

ti. L'Alta organizza anche attività tecniche e addettsrative: info:

LE LETTERE**Ater Fedriga discrimina i single**

Una scelta scellerata e malvagia, secondo me, quella della Lega che porterà l'Ater a rin-carare per chi abita da solo l'affitto dal quattro all'otto per cento colpendo solo gli abitanti "single", una pratica che ritengo prettamente politica che si ripete da parte di un partito intollerante, che vede la famiglia come valore assoluto e che denigra -ritengo io - chi è solo.

È vergognoso che per puro vantaggio ideologico si vada a punire una fascia già debole, proprio perché sola e con un solo reddito, quando solitamente una famiglia ha più entrate, ponendo questa basezza in un momento storico in cui all'ordine del giorno si verificano aumenti in ogni genere di bene o servizio. Tale scelta della Lega dimostra a mio parere fanatiche e faziose avversità verso tutto ciò che per la Lega è diverso. Ancora una volta vi è così conferma di quanto l'angusta scarsità di queste persone tenda a creare differenze, dimostrandosi settarie.

Elvio De Candia

Donatori sangue Over 50 e obbligo vaccinale

Caro governo, ecco il mio profilo di cittadino non ancora vaccinato:

over 50, diplomato, dipendente di un importante gruppo bancario, coniugato, soggetto sano, costantemente monitorato con test antigenico rapido, donatore sangue, gruppo 0 Rh negativo. Ogni due mesi, al Centro trasfusionale dell'Ospedale di Monfalcone mi siedo su quella poltrona perché so che il mio sangue, il plasma o le tanto fondamentali piastrine possono salvare la vita a un'altra persona.

Caro governo, indirettamente, tramite l'Associazione donatori sangue territoriale, lei mi invia frequenti e-mail chiedendomi di andare a fare una donazione, perché di sangue c'è sempre carenza. La cosa strana è che posso andare a donare sangue senza Green pass e non è necessario nemmeno il tampone. Tutto funziona normalmente, solo un modulo in più da firmare.

Caro governo, ogni volta che mi viene chiesto, io eseguo ma si ricordi che dal 15 febbraio 2022, per le disposizioni emanate, la situazione ne-

gli ospedali rischia di complicarsi seriamente.

Il cittadino "over 50 non vaccinato", che non potrà più accedere al proprio posto di lavoro e verrà lasciato a casa senza stipendio, potrebbe non rispondere più alle richieste di donazione sangue. Caro governo, nonostante quanto si voglia far credere, il cittadino "over 50 non ancora vaccinato" ha un profilo culturale medio-alto, ragiona apertamente con la propria testa e non si lascia "inoculare" facilmente. Quindi, attenzione alle regole che ritengo improprie che vengano emanate con, a mio avviso, tanta leggerezza.

Maurizio Turrini

Investimento Grazie ai soccorritori

Di recente sono stato investito in via dell'Istria. Tramite questa rubrica vorrei ringraziare pubblicamente nell'ordine. Le due gentili signore, una delle quali infermiera professionale, che mi hanno prestato aiuto nell'immediato. Il giovane medico che trovandosi casualmente sul posto si è premurato di accertarsi che fossi vigile e cosciente. La persona che mi ha fornito

una coperta mentre giacevo a terra. L'amico Ivo che mi ha tranquillizzato e rincuorato fino all'arrivo dei soccorsi. Concludo con un plauso non formale a tutto il personale infermieristico e medico, sia dell'ambulanza che del Pronto soccorso di Cattinara che con professionalità, cortesia e in tempi inaspettatamente brevi ha provveduto a fare tutti gli accertamenti e prestarmi le cure del caso. Sinceramente riconoscente a tutti.

Giorgio Pasi

Porto vecchio Troppi vincoli limitano la crescita

Non va bene che non si guardi al futuro ma solo al passato, quello lontano, che ha prodotto "monumenti" la cui valenza storica non è paragonabile a piramidi, Partenone, Colosseo o palazzi storici di pregio.

Mi riferisco al Porto vecchio e del suo eventuale riuso nell'interesse della città e dei cittadini. Non mi piace molto l'idea (e l'ordine) della Soprintendenza e Belle arti di non toccare i vetusti magazzini del Porto vecchio e mi chiedo da quando e perché questo divieto sia diventato così categorico. Così Trieste si tie-

ALBUM**Un bel tramonto a Miramare**

Un bel tramonto a Miramare, ritratto attraverso "l'occhio" della balaustra del comprensorio del Castello.

L'autore della suggestiva immagine è il lettore Fabio David.

to in quei due magazzini con il mare antistante. Che peccato!

Pino Podgornik

Olocausto Giovanni Sirocco non morì a Dachau

In merito all'articolo apparso a pagina 19 del Piccolo del 28 gennaio scorso dal titolo "La medaglia d'onore del capo dello Stato ai figli di tre internati" preciso che mio padre Giovanni Sirocco, internato in Polonia e ad Amburgo dal settembre del '43 allo stesso mese del '45, non morì nei campi di prigionia di Dachau. Non è morto in quel lager per le conseguenze della prigionia, che pure aveva segnato il suo fisico, ma è mancato nel 1987.

Lucia Sirocco

Toponomastica Una via per Weyprecht

Diversi lettori avranno apprezzato, su "Il Piccolo Libri" del 12 gennaio, l'articolo a firma di Simona Regina sul triestino d'adozione Carl Weyprecht e la Spedizione polare

UN'ADOZIONE DEL CUORE

La gatta Selvaggia (foto) è arrivata all'Astad di Opicina lo scorso inverno. È stata accolta in Rifugio, in uno stato di salute precario, e ha ricevuto nei mesi scorsi tutte le cure e le attenzioni per riprendersi fisicamente al meglio.

Ora è guarita e sta bene, ma ha sofferto molto lo stress per il precedente abbandono, motivo per cui si cerca una famiglia paziente che la adotti come "figlia unica", capace di conquistare la sua fiducia con degli incontri pre-adozione. Selvaggia ha 6 anni, è già sterilizzata, è buona e sarà una splendida compagna per



chi vorrà regalarle una casa. Per informazioni: segreteria Astad telefono 040-211292, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12, visite su appuntamento.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 GENNAIO 1972

– È stato istituito il senso unico di marcia per tutti i veicoli in via Ruggero Manna, sul tratto con direzione dalla via Santo Anastasio alla via Martiri della Libertà.

– Una grave strozzatura sul lotto "zero" dell'autostrada blocca da tre mesi il traffico dei trasporti eccezionali, dove sorgerà il sovrappasso sulla "55", obbligandoli ad assurdi dirottamenti sulla via a mare.

– A seguito del completo sgombero dell'ex Centro raccolta profughi di San Sabba, nessun assistito dal Comune, si trova attualmente alloggiato in baracche.

– Un lettore afferma che l'annuncio introduzione del gioco del lotto automatico è un provvedimento inutile, dato il suo largo utilizzo, e per di più costoso per le casse dello Stato.

– Prima al Teatro Verdi dell'opera "Mignon" di Ambroise Thomas, che ebbe a Trieste la sua prima esecuzione "italiana" nel 1870, diretta da Roberto Benzi, con interpreti Bianca Maria Casoni e Renzo Casellato.

GLI AUGURI DI OGGI

MILENA E STOJAN

Consapevoli di aver fatto la scelta giusta. Auguri da noi per i 50 anni di matrimonio!

LO DICO AL PICCOLO

Mensa del Senato, prezzo ridicolo per la tagliata



Alla mensa del Senato la tagliata di manzo costa 3,41 euro, un prezzo "ridicolo" mentre molta gente ha grosse difficoltà economiche anche per alimentarsi evidenzia il lettore Giampaolo Ritutto che ha condiviso la foto di uno scontrino.

austro-ungarica del 1872-1874, che vide quali protagonisti i marinai delle nostre coste. Forse a qualcuno non sarà sfuggito che quest'anno cadrà il 150° anniversario di quella memorabile impresa. Anniversario che, comunque, durerà fino al 12 ottobre 2024 data in cui, 150 anni prima, fu festeggiato a Trieste il ritorno degli eroi. Era il 24 febbraio 2010 quando, su Il Piccolo, apparve un articolo a firma del giornalista scientifico Fabio Pagan proponente l'intitolazione di una via a Carl Weyprecht, al quale seguì, giorni dopo, la pubblicazione, sotto il titolo "Sì alla via intitolata a Weyprecht", di una nota di appoggio alla proposta di Pagan a firma di diversi ricercatori scientifici locali. Sensibilizzata in questo modo, la Commissione toponomastica del Comune inserì il nome di Weyprecht fra quelli cui intitolare una via e infatti, qualche tempo dopo, fui informato dell'intenzione della Commissione di intitolargli... un sentiero del Cacciatore! Scelta che ritengo ben riduttiva, per quello che era stato uno dei nostri concittadini a livello mondiale più importanti (aprì l'era della ricerca scientifica internazionale) ma, alla fine, per fortuna non fu fatto nulla. Il 150° anniversario della Spedizione polare po-

trebbe, allora, essere l'occasione giusta per procedere all'intitolazione e il Porto vecchio sarebbe il luogo ideale dove ricordare un triestino d'adozione, la cui vita fu interamente dedicata alla scienza e al mare.

Enrico Mazzoli

Tim e Televita
Sim funzionante
fino alla scadenza

Con riferimento alla lettera su Televita "Servizio Tim interrotto" pubblicata il 27 gennaio scorso, Tim desidera precisare che da una verifica effettuata sulla Sim della cliente non risulta una interruzione del servizio prima della scadenza contrattuale dell'offerta, avvenuta il 24.12.2021. In tale data l'offerta è regolarmente cessata ed è stato inviato un Sms, il cui testo riportava: "Tim Home Connect 24 è terminata. Per info vai su app MyTim o chiama il 409161". Inoltre, non vi è evidenza di disservizi generalizzati in zona nei 10 giorni antecedenti il 24 dicembre che abbia potuto impattare anche sul funzionamento della Sim in questione. A conferma del fatto che la Sim fosse regolarmente attiva, è stato riscontrato un

evento di traffico il 16.12 con la ricezione di due Sms.

Ufficio stampa Tim

Migranti
Accoglienza
mal ricambiata

Egregio direttore, apprendo che un migrante/ clandestino/ fuggiasco che noi abbiamo accolto, si è dimostrato così poco riconoscente per l'accoglienza datagli spacciando droga, così provocando un danno al tessuto sociale della comunità che gli dava accoglienza, dalla portata incredibilmente pesante. Dopo la sua morte, frutto del suo scellerato commercio, la sua salma deve essere portata al Paese d'origine. Ora mi chiedo: a spese di chi? Non riusciamo a rimpatriarli, per mille cavilli, e adesso sembra così facile: perché? L'istituzione che l'aveva in carico, era a conoscenza del suo modo di vivere e delinquere? Per cosa paghiamo queste organizzazioni, se ci troviamo delle "serpi in seno"? Quante c'è ne sono di persone come questa? L'insegnamento di Papa Francesco, cioè accoglienza e misericordia secondo me ha, deve avere dei limiti.

Iginio Zanini

IL CALENDARIO

Il santo Costanzo di Perugia
Il giorno è il 29°, ne restano 336
Il sole sorge alle 7.32 tramonta alle 17.05
La luna sorge alle 5.19 cala alle 13.38
Il proverbio Gennaio fa il peccato e maggio è il condannato

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30		
In servizio anche dalle 13 alle 16:		
via Oriani, 2 (l.go Barriera)		040 764441
via Giulia, 1		040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6		040 368647
via Dante Alighieri, 7		040 630213
piazza della Borsa, 12		040 367967
via Fabio Severo, 122		040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)		040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)		040 306283
via della Ginnastica, 6		040 772148
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia		040 232253
In servizio fino alle 22:		
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich),		040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:		
via dell'Istria 18/B		040 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	67,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	62,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	42
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL COMMENTO

Il premier sloveno Janša
irrita Pechino
schierandosi a fianco
della “ribelle” Taiwan



DIMARCO ORIOLES

Janez Janša ha trovato il modo di mandare su tutte le furie Pechino. Intervistato dalla televisione nazionale indiana, il primo ministro sloveno non si è tirato indietro dinanzi a una spinosa domanda su Taiwan. Anzi, cogliendo la palla al balzo, non ha esitato a dichiarare che il suo Paese è pronto a seguire l'esempio della Lituania aprendo un ufficio di rappresentanza di Taiwan a Lubiana e uno della Slovenia nell'isola. Non pago di questo proposito, Janša ha approfittato dell'occasione per formulare considerazioni destinate a provocare un vespaio. Ha anzitutto definito Taiwan un "Paese democratico", elevando così lo status dell'isola e mettendo in discussione il principio cosiddetto dell'una sola Cina di cui Pechino pretende il riconoscimento dalle altre nazioni. Per di più il premier sloveno ha di fatto legittimato le aspirazioni indipendentiste di Taiwan affermando che, se questa è la volontà dei suoi cittadini, la Slovenia non potrebbe che appoggiarla. Infine, in merito alle rappresaglie economiche decise dalla Cina contro la Lituania, ha definito "terrificante" la condotta intrapresa da Pechino contro un Paese che appena 30 anni fa lottava per la propria indipendenza. Tale comportamento aggressivo, secondo Janša, non può che

Sono sempre
più numerosi
i Paesi non più disposti
a tollerare
la protervia cinese

rivelarsi controproducente, minando le relazioni tra l'Unione europea e la Cina, da tempo in fase discendente. La reazione cinese non si è fatta attendere: meno di 48 ore dopo la messa in onda dell'intervi-

sta, il portavoce del Ministero degli esteri in conferenza stampa ha affermato che la Cina è "scioccata" dalle dichiarazioni del primo ministro sloveno. Non ha chiarito tuttavia con quali mosse Pechino intende replicare e, in particolare, se si seguirà il copione lituano comprensivo di boicottaggio economico e diplomatico. Tutto lascia credere, però, che le parole di Janša non resteranno senza conseguenze. Per Pechino la questione di Taiwan è una sorta di tabù per il quale non ammette interferenze. Più volte il presidente Xi Jinping ha affermato che la riunificazione di Taiwan alla Cina continentale è un imperativo categorico del Partito comunista e che è solo questione di tempo prima che si realizzi: anche, se necessario, ricorrendo alla forza. Nel corso degli anni la Cina ha creato un vero e proprio cordone sanitario intorno a Taiwan persuadendo numerosi Paesi a interrompere le relazioni diplomatiche con l'isola. Oggi sono solo 14 le nazioni al mondo che riconoscono Taiwan, che si trova pertanto in una preoccupante e rischiosa condizione di isolamento. Qualcosa tuttavia sta mutando nell'atteggiamento del resto del mondo. Rispetto agli anni in cui ogni minimo cenno di fastidio di Pechino sortiva i suoi effetti, oggi sono sempre più numerosi i Paesi non più disposti a tollerare la protervia cinese. Gli Usa sono in cima alla lunga lista di Stati che hanno preso a condannarne apertamente gli abusi: le recenti sanzioni americane ed europee per il caso degli uiguri ne sono una riprova. Lungi dall'essersi concesso qualche libertà di troppo, Janša più semplicemente pare avere fiutato questo nuovo vento.

ELARGIZIONI

In memoria di Mariuccia Cutazzo (29/01) da parte di Adi e Stefano 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In ricordo di Billy Marcuzzi a due mesi dalla scomparsa Alberto, Corrado, Cristina, Fiorenza, Franco, Gabriella, Katja, Luisa, Marilù, Renata, Rossella, Walter 290 pro CRO AVIANO

In memoria di Alma Dugulin Bonafé nel XXV anniversario (29/01) Giovanni e Adriano da parte di Silva Roberto Rossana 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

Per volontà e in memoria della nostra cara LILLY i tuoi colleghi della Riabilitazione. 290 pro AISLA ONLUS-SEZIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

WEBINAR

Nuovo appuntamento con i webinar organizzati dall'associazione Gli Amici di Poldo, un sodalizio di volontari che opera in Friuli ed è attivo anche a Trieste.

Il prossimo appuntamento on-line, dal titolo "Patologie neurologiche e dolore nel gatto" si terrà mercoledì 2 febbraio alle 21. Il webinar sarà tenuto dal medico veterinario Elena Barth. Per partecipare il costo è di 5 euro, che sosterranno i numerosi ospiti a quattro zampe accuditi dagli "Amici".

Per informazioni: amici dipoldo@gmail.com, www.gliamicidipoldo.it.

CIÒ CHENON VA

Il fondale del Canale di Ponterosso è ricoperto di rifiuti

Passeggiando lungo il Canale in queste bellissime giornate in cui l'acqua è molto limpida si nota tutta la spazzatura che ricopre interamente il fondale! Prevale la plastica, sotto forma di tantissimi sacchetti, oltre a bottiglie di vetro, lattine, mascherine, una barca affondata e spuntano anche sacchetti di carta e ombrelli quasi in superficie, ben visibili. È un vero peccato perché si potrebbe gettare tutto ciò nell'apposita raccolta. Inoltre questa è la città in cui viviamo, sarebbe bello inquinare di meno.

Valentina Irrera



CULTURE

Il saggio

In un libro edito dall'Unione degli Istriani Luigi Foscan ricostruisce la colonizzazione della penisola a cominciare dal Neolitico. Una storia di abbandoni, battaglie e pratiche di culto

Fuggivano dal Danubio i profughi degli Istri che fondarono i castellieri

LA RECENSIONE

Elisabetta de Dominis

Istria deriva da Hister, l'antico nome del fiume Danubio. **Luigi Foscan** scrive in **"Il neolitico e gli Istri"**, edito dall'**Unione degli Istriani** (pagg. 286), che gli Istri arrivarono nella penisola istriana dal bacino del Danubio-Tibisco nel V millennio



durante il Neolitico, fuggendo alle ondate degli invasori indoeuropei, popoli nomadi delle steppe di cultura patriarcale dediti alla rapina. L'Istria era disabitata, il clima caldo e ricco di precipitazioni: condizioni ottimali per l'agricoltura. Le prime loro abitazioni furono le grotte; come hanno attestato i frammenti di ceramica ritrovati nella grotta del Mitreo presso Duino, risalenti al 4600 a.C. Per i loro trasferimenti, non conoscendo l'uso del cavallo, gli Istri si servivano di piroghe ricavate da tronchi d'alberi, che gli permisero di familiarizzare con l'acqua. Seppellivano i morti in vasi ro-

tondi, con gli arti ripiegati sul corpo, tipici delle culture di Vinča (Serbia, Belgrado) e Karanovo (Bulgaria meridionale), ben più antiche di quella cretese.

Ma in comune con i popoli mediterranei aveva il culto della Grande Madre. Per questo gli storici greci e romani ritennero fossero arrivati dal Mar Nero o dalle coste dell'Asia Minore, attraversando l'Egeo e risalendo l'Adriatico, come narra il mito del vello d'oro. Giasone, che si era recato in Colchide per rubarlo, fuggì con Medea, la figlia del re, e fu inseguito da suo fratello Absirto. L'eroe greco lo fece a pezzi nel Quarnero e da essi si formarono le isole di Veglia, Cherso, Lussino ed Arbe che furono chiamate le Absirtidi. Ma questo mito attesta piuttosto le origini dei Liburni, dei Veneti e dei Liguri. Tuttavia il confine tra gli Istriani e i Liburni non è netto, perché Istranca o Istrania è il nome preturco di una penisola che separa il Mar Nero dal Mar di Marmara e fa parte dell'area archeologica di Karanovo. Inoltre l'antico nome di Veglia è Istris.

Le radici ister e aster sono strettamente connesse ai nomi delle dee Istar, Astarte, Asteria che rappresentano i pianeti Venere, Luna e la costellazione della Vergine. Fo-

scan ritiene che il credo matriarcale non si sia mai definitivamente estinto in Istria, provane sia che i sacelli cristiani, sorti tra le mura crollate dei castellieri abbandonati, erano votati alla Madonna, erede delle dee madri Cibeles, Semele, Afrodite. A Capodistria, l'antica Caper (capra), sorgeva un santuario dedicato al culto della dea Histria, alla quale la capra era sacra come a Cibeles. La Grande Madre aveva molti nomi: a Nesazio (Lisignano) era Eia, dea generatrice che i Romani assimilarono alla Bona Dea; a Caroiba era Seixomnia Leucitica, teonimo istriano. Poi c'erano le ninfe delle fonti, dei monti e della vegetazione: Trita, Latra, Sentona, Autossica, Iria, Boria o Bora.

Nel 3300 e nel 2800 a.C. sopravvennero altre due ondate di invasioni dei popoli delle steppe o Kurgani (dal nome delle loro tombe a tumulo) che provocarono ulteriori arrivi di Istri dall'area danubiana. Questi profughi edificarono in Istria città fortificate dando vita all'epoca dei castellieri. Esse avevano doppie o triple cinta di mura a pianta circolare, alte almeno 6 metri e fatte di giganteschi blocchi di pietra calcarea o arenaria, di uno spessore che poteva raggiungere i dieci metri di larghezza. Erano caratterizzati da motivi

Il bacino del Danubio-Tibisco fu la culla delle genti che emigrarono nelle terre ancora disabitate

All'inizio abitarono le grotte del Carso per poi spingersi verso l'interno creando villaggi di pietra

DA SAPERE

L'ultimo periodo della preistoria

Il Neolitico è un periodo della preistoria, l'ultimo dei tre che costituiscono l'Età della pietra, che va dal 10000 a.C. al 3500 a.C. circa. Il Neolitico fu contraddistinto da notevoli innovazioni nella litotecnica, tra le quali la principale è rappresentata dall'uso della levigatura. Altre innovazioni furono l'introduzione dell'uso della ceramica, dell'agricoltura e dell'allevamento, prima di ovini e successivamente anche di bovini.

del culto materno simboleggiante le forze della natura: la spirale (l'energia del serpente), il meandro (la serpentina di un fiume), la svastica (ivortici dell'acqua), il triangolo (il grembo materno), l'albero della vita (la sorgente d'acqua che dona la vita), il zig zag (la pioggia). Nelle zone più alte sono state rinvenute piante di edifici ampi, probabilmente dedicati al culto, e frammenti di statue. Ma delle dimore degli Istri è stato ritrovato poco o niente, perché costruite con materiale deperibile.

Nelle società paleomatriarcali la raccolta dei prodotti agricoli era affidata alla donna, che iniziò così ad interpretare i fenomeni della natura, prevalendo perché deteneva i misteri dell'agricoltura e della procreazione. L'atto sessuale non era ancora stato collegato alla fecondazione e la donna, quando rimaneva incinta, diceva che era sceso in lei lo spirito della luna, ossia la Grande Dea. Quando l'uomo scopse di avere un ruolo determinante nel fenomeno della nascita, la luna divenne una divinità maschile.

Ma ad affermare il patriarcato nel bacino del Mediterraneo furono le invasioni dei pastori-guerrieri indoeuropei, che introdussero il cavallo, il carro, le armi di ferro. Si formò la famiglia monogamica e venne data rilevanza alla discendenza di sangue e di casta, connessa ai privilegi di ricchezza e potere. La società fu divisa in tre classi: sacerdotale, guerriera e servile. Pure il pantheon religioso passò in mano a una triade di dei maschili. La Grande Dea fu declassata a moglie o figlia del padre degli dei. Gli dei signori del fuoco e della guerra inaugurarono l'eterna lotta tra tribù rivali. E anche gli Istri dovettero abbandonare i templi delle loro dee. Quando nel 177 a.C. l'ultimo castelliere di Nasazio, la loro capitale regale e religiosa, fu conquistato dai Romani, il re Epulo e la sua corte scelsero il suicidio per non cadere nelle loro mani. —



IL SAGGIO

“C’era una volta in America” il dietro le quinte di un film culto

Piero Negri Scaglione ricostruisce in un libro la realizzazione dell'opera di Sergio Leone costata dieci anni di lavoro

Roberto Carnero

Il 28 marzo 2020 dal terrazzo di una casa affacciata su piazza Navova un giovanissimo musicista appena diciottenne, Jacopo Mastrangelo,

suonava alla chitarra il tema di "C'era una volta in America", musica composta da Ennio Morricone. Jacopo ha regalato a Roma, e all'Italia intera, uno dei momenti più toccanti della prima fase della pandemia. Da quel giorno l'inno ufficiale del lockdown italiano è diventato "Deborah's Theme". Il 2 settembre di quello stesso anno la Mostra del cinema di Venezia si apriva con lo stesso brano

musicale, suonato da un'orchestra d'archi di nove elementi. **Piero Negri Scaglione** ricorda questi elementi contestuali nel ripercorrere la vicenda compositiva del suo libro **"Che hai fatto in tutti questi anni. Sergio Leone e l'avventura di C'era una volta in America"** (Einaudi, pp. 242, euro 20,00). "Once upon a Time in America" è il titolo originale di uno dei film più celebri

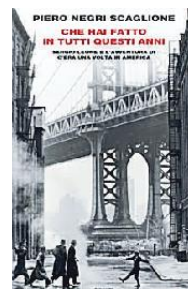
di Sergio Leone e di uno dei grandi capolavori della storia del cinema. Costato dieci anni di lavoro, è stato in Italia uno dei maggiori successi della stagione 1984-1985, nonostante la sua inusitata lunghezza: più di tre ore. In America invece - rimontato dal produttore rispettando la successione temporale e cancellando la parte dedicata all'adolescenza dei protagonisti, ma soprattutto riducendo la pellicola alla più ragionevole durata di due ore - è stato invece un fiasco. Segno che non si può ignorare impunemente quella che i filologi chiamano "la volontà dell'autore". Un film colossale, una grandiosa parabola sul tema dell'amicizia e del tradimento, che ha per prota-

gonisti due gangster ebrei newyorkesi (uno dei quali interpretato, nella fase della maturità, da uno straordinario Robert De Niro) e come sfondo l'ambiente della malavita del Lower East Side dagli anni '20 fino agli anni '60 del '900. Da europeo, nell'ultimo film da lui diretto, Sergio Leone condensa un omaggio all'immaginario cinematografico americano.

Piero Negri Scaglione ricostruisce la storia di questo "cult movie" sin nei minimi

particolari: dal primo momento in cui al regista è venuta l'idea di girarlo, 1966, a quando, quasi un ventennio più tardi, il lungometraggio è stato presentato al festival di Cannes, 1984. Spiega Negri Scaglione: «C'è qualcosa di misteriosamente perfetto in queste date, in questa lunga attesa. Il film racconta il mondo che chi era giovane nel 1984 vedeva davanti a sé, un mondo di individui, senza legami forti, neppure familiari, un mondo di uomini soli in cui il tradimento sembra essere l'unica certezza, il fallimento l'unica prospettiva».

L'autore del saggio spiega l'importanza di "C'era una volta in America" con la convinzione che si tratti di



FATTI
& PERSONE

Pordenonescrive dedicato alla genesi dei romanzi

Parte il primo febbraio e dura fino al primo marzo la Scuola di Scrittura promossa da Fondazione Pordenonelegge: "Viaggio al cuore delle storie" titola pordenonescrive 2022,

con 18 ore di lezione su piattaforma digitale. Un ciclo di lezioni dedicato alla genesi di un'opera, affrontando concretamente le questioni connesse ai meccanismi creativi e alla nar-



razione di una storia nella sua interezza perché ci sono scelte che ogni scrittore affronta, mentre si misura con l'impostazione di un romanzo. Un tema che sarà trattato da docenti d'eccezione: accanto agli scrittori Alberto Garlini e Gian Mario Villalta,

curatori di pordenonescrive, ci sarà infatti l'ultimo vincitore premio Strega con "Due vite" Emanuele Trevi, che tratterà una particolare modalità di rapportarsi alla letteratura, l'autofiction. Info www.pordenonelegge.it tel 04341573100.

LO SPETTACOLO

Da Trieste approda a Parigi
il live "Ti porto al sicuro"
fra teatro, pittura e memoria

Il 3 febbraio all'Istituto Italiano di Cultura l'emigrazione ebraica raccontata con i disegni dal vivo



Approda a Parigi lo spettacolo di live painting "Ti porto al sicuro"

LA STORIA

Corrado Premuda

Immagini di pittura digitale proiettate che si mescolano alla musica e alla narrazione per raccontare in un modo originale e inconsueto alcune pagine di Storia che riguardano Trieste e la sua anima ebraica.

Così si sviluppa il progetto "Ti porto al sicuro", uno spettacolo basato su un live-painting che grazie alle potenzialità multimediali fa rivivere le memorie dell'emigrazione ebraica indissolubilmente legata al porto di Trieste attraverso cui è passata.

Questa proposta che coniuga la grande Storia con il teatro e le arti figurative è stata prodotta dall'associazione Topolò col contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e l'aiuto del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, del Museo della Comunità Ebraica triestina Carlo e Vera Wagner, dell'associazione Amici di Israele di Gorizia e della Comunità ebraica di Fiume.

Dopo essere andato in scena a Trieste, Gorizia, Topolò e Fiume, il progetto approda ora a Parigi, all'Istituto Italiano di Cultura, il 3 febbraio grazie alla penna digitale dell'illustratore e live painter Cosimo Miorelli che disegna

dal vivo le storie, con il supporto dei musicisti Davide Casali e Manuel Figheli e dei documenti dell'epoca - diari, testimonianze, articoli di giornale, materiali d'archivio - selezionati e assemblati dallo storico Tommaso Chiarandini e letti dagli attori Roberta Colacino e Maurizio Zacchigna.

A Parigi arrivano anche per essere esposti al pubblico i due video dipinti di Miorelli che sono attualmente ospitati al Museo Ebraico di Trieste.

La tecnica usata da Miorelli è complessa: «Ho sviluppato una tecnica di pittura digitale dal vivo - racconta l'artista - per creare una serie di scene consecutive, un flusso narrativo ininterrotto, giocando con la composizione, gli spazi positivi e negativi e la metamorfosi delle figure». «Sfondi e personaggi - aggiunge l'artista - si mescolano e mutano al ritmo delle pennellate emergendo da macchie indistinte di colore e lasciando sempre un certo margine di interpretazione allo spettatore. La musica e le voci narranti tessono poi la trama del racconto e infondono vita alle immagini».

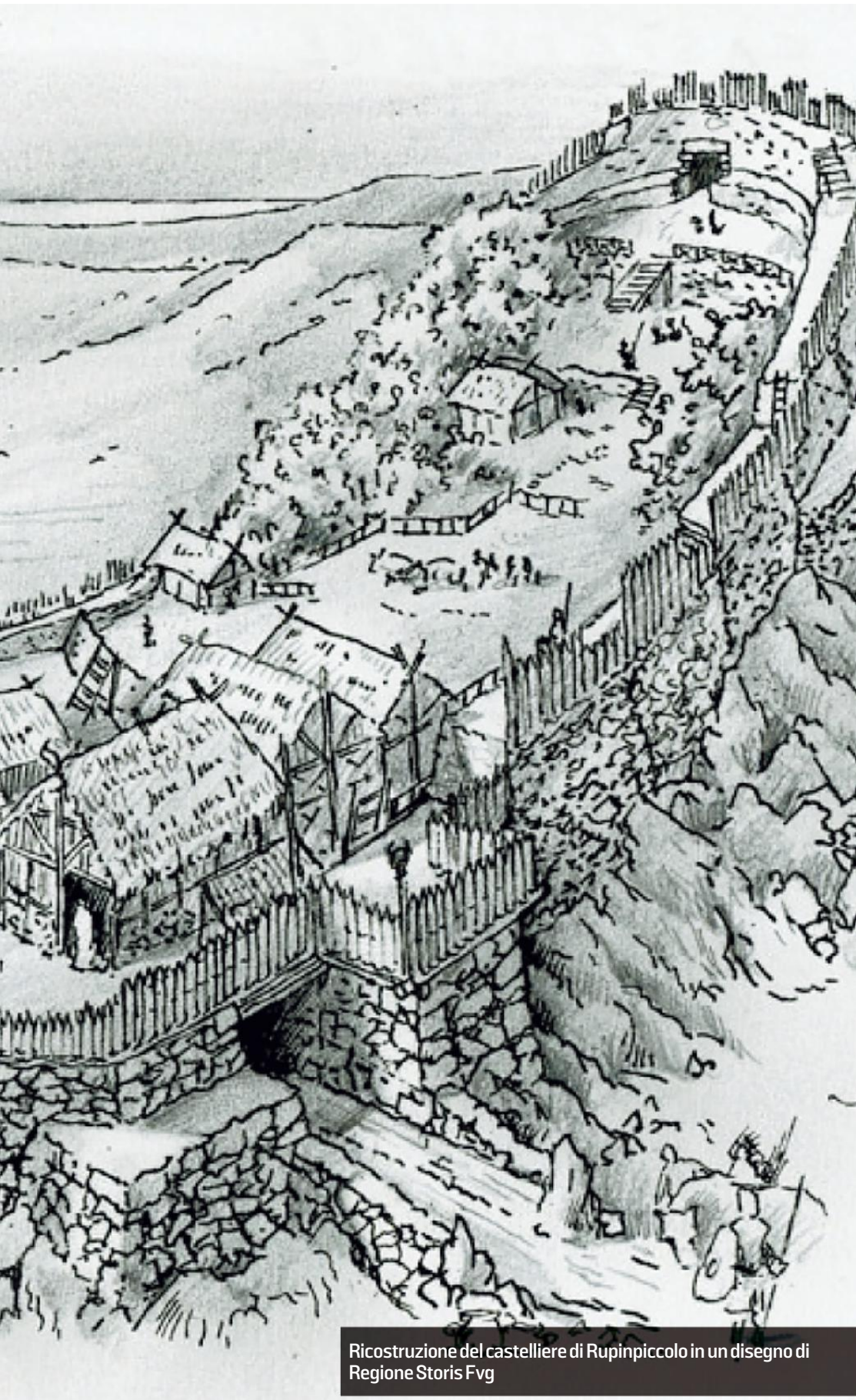
Cosimo Miorelli ha di recente lavorato a diversi documentari e video per musei di carattere storico, sia in Germania che in Italia, in particolare sulle due guerre mondiali e sulle vittime del nazi-fascismo: il lavoro sulle fonti, sia uffi-

ciali che diaristiche, ha prodotto delle domande sui buchi, il non detto, le omissioni, quegli angoli bui che a volte la stessa ricerca storiografica non riesce a climare, momenti che l'artista colma con le sue illustrazioni.

Per quanto possibile Miorelli incorpora i documenti nella sua pittura, a volte solo in filigrana, altre volte come perni della narrazione illustrata, come nel caso della J rossa che marchiava i passaporti degli ebrei tedeschi (Juden) e che diventa un elemento fondamentale anche nella narrazione dal vivo.

La supervisione scientifica è stata curata da Tullia Catalan e Annalisa Di Fant, con l'aiuto di Antonella Bukovaz, Rina Brumini, Lorenzo Drasceke e Ariel Haddad. Particolarmente entusiasta del progetto Diego Marani, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi: «Mi è piaciuta - spiega Marani - l'originalità della tecnica, una composizione di immagini e narrato e il racconto del viaggio come condizione permanente di tutto un popolo».

«È questo - continua Marani - un modo diverso e nuovo di celebrare la Giornata della Memoria con uno spettacolo che presenta anche la storia della diaspora e mostra quanto la cultura ebraica sia antica e radicata nei nostri paesi».



Ricostruzione del castelliere di Rupinpiccolo in un disegno di Regione Storis Fvg

un'«opera-mondo», quasi «un'epica moderna, o post-moderna» basata sul racconto di una fase storica e di una generazione, ma anche capace di assurgere al rango di un classico che contenendo tanta storia contiene, in fin dei conti, la realtà nella sua essenza. Ecco forse la ragione fondamentale della fama di questa pellicola. Piero Negri Scaglione non si limita però a un'esposizione oggettiva: mette se stesso nel quadro. Aveva diciotto anni quando nell'84 vide quel film per la prima volta, rimanendone folgorato. Il resoconto della sua raccolta di informazioni nel corso del tempo è anche il racconto di una passione: esigente, ossessiva, totalizzante. —

La Comunità Croata di Trieste presenta

29.01.2022

INCRESSO GRATUITO
prenotazione obbligatoria
presso il TicketPoint online
o in sede in Corso Italia 6

Judith
Una storia di risvegimento croato (M. M. M. M.)
canzoni dell'ensemble

"Dialogos"
direzione di Katarina Livljanić

h 20:00

Chiesa Evangelica Luterana
Largo Odorico Panfili, 1 Trieste ITALIA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comunità Croata di Trieste
Rivoluzione culturale e Totò

FONDAZIONE
Cultura e Arte

PRÉFET
DE LA RÉGION
D'ÎLE-DE-FRANCE

Da domani pomeriggio riprende il tradizionale spettacolo con Alessandro Mizzi, Laura Bussani e Stefano Dongetti

Ritorna al Miela il Pupkin kabarett «E adesso tutto dipende dal pubblico»

L'INTERVISTA

Federica Gregori

I protagonisti del radio-dramma che li ha resi celebri avranno divorziato? E i loro monologhi saranno ancora surreali o più veri del vero perché ormai la realtà ha superato la fantasia? Manca poco per scoprirlo, perché i mattatori del Pupkin kabarett finalmente ritornano, e lo fanno con un doppio appuntamento nei soliti bizzarri orari, nel pomeriggio di domani alle 18.03 e alla sera di lunedì alle 20.23, sempre al Teatro Miela. E a partire dal Pupkin del 7 febbraio l'appuntamento riprenderà con cadenza quindicinale sempre al lunedì, sempre alle 20.23.

Un ritorno con una formula rinnovata tutta da scoprire, ospiti di cui si è sentita la mancanza e, non ultima, la messa in scena firmata da un grande amico della compagnia, Paolo Rossi, a fare da perno al magnifico trio Alessandro Mizzi, Laura Bussani, Stefano Dongetti, quest'ultimo impegnato a svelare qui qualche anticipazio-

ne.

Siete stati a lungo lontani dal vostro pubblico: da quanto non vi vediamo più sul palcoscenico del Pupkin?

«Da talmente tanto - risponde Dongetti - che non me lo ricordo. Al Teatro Miela, direi dalle prove aperte con Paolo Rossi della primavera 2021; poi abbiamo fatto qualche puntata estiva in giro, sempre nella forma delle prove aperte con Paolo, al Lunatico Festival all'Opp e ad Aurisina. Questa volta, invece, debuttiamo con la messinscena firmata da lui, che non ama il termine "regia": per le serate di cabaret dice che è più un allenatore. Per quanto stavolta abbia dato, in realtà, un'impostazione molto sua, e molto diversa rispetto a quella tradizionale».

Cosa dobbiamo aspettarci?

«Tutto è partito da un nostro interrogarci: abbiamo a lungo riflettuto su cosa riteniamo abbia bisogno il pubblico oggi, in questo particolare momento storico. E da un'idea narrativa, uno spunto: che siano gli spettatori dobbiamo un po' ritrovarci, recupera-



Stefano Dongetti. Da domani al Pupkin kabarett con Mizzi, Bussani e la partecipazione di Paolo Rossi

re la memoria del pubblico come anche quella del Pupkin. È fondamentale, come dice Rossi, recitare non per il pubblico ma con il pubblico, perciò cercheremo di farci aiutare proprio da lui, a ritrovarci. Il tutto da sperimentare in progress: in questo senso la regia può fino a un certo punto e ci sarà molta improvvisazione, a se-

conda anche di come risponderà la platea».

Che tipo di coinvolgimento cercherete?

«Di ricordare, ad esempio, alcuni momenti del Pupkin passato rifacendo anche alcuni pezzi attualizzati, e poi ci saranno ospiti a ruotare attorno a me, Laura Bussani e Alessandro Mizzi. Tornerà Massimo

Sangermano: anche lui cercherà di recuperare la memoria dei suoi pezzi per noi (magari anche l'irresistibile rassegna stampa del Piccolo ndr); stavolta ci saranno anche Ivan Zerbinati, Erin McInney, Stefano Bembi, Tiziano Bole e Chiara Gelmini».

Il vostro "allenatore" Paolo Rossi?

«Con lui collaboriamo da anni, siamo stati anche suoi autori e lui ospite nelle nostre serate. Ora che si è trasferito a Trieste aumenterà la sua collaborazione con noi e con il Miela. Per queste prime puntate non ci sarà ma tornerà nei prossimi Pupkin. Molto intenso l'allenamento con lui, tipo Iron man: nuotavamo, correvamo, quindi fisicamente siamo preparatissimi però non ci ricordiamo niente, purtroppo».

Sarà l'ansia da pandemia. Ne parlerete?

«Ci saranno dei riferimenti, ma ormai ne parlano troppo. Già il fatto di trovarci in questa situazione di recupero della memoria e di spaesamento è dovuta a questo: perciò cercheremo di divertirci assieme e condivideremo con il pubblico uno stato d'animo. Ogni giorno stiamo cambiando delle cose: a parte gli scherzi dell'allenamento, il cabaret è più facile per certi aspetti ma più difficile per altri. Come la capacità di cambiare tutto in corsa, perché senti gli spettatori che rispondono in altro modo».

Siete molto in sintonia con il vostro pubblico.

«La nostra reazione di gente che si esibisce su un palco è di capire e cercare assieme conforto e divertimento: se riusciamo a fare questo è già tantissimo. Anche perché a detta di molti che si sono esibiti prima di noi, oggi il pubblico reagisce diversamente: è meno prevedibile, sta cercando di tornare alla vita di prima che non c'è ancora, è spaesato anche lui».

TEATRO

Stefania Moras si fa in tre contro le ingiustizie di "Dannazione donna"

PORDENONE

Domani, alle 16, all'Auditorium Concordia di Pordenone (via Interna 2) va in scena "Dannazione donna" di Marco Ferri, regia di Francesco Bressan, atto unico in tre quadri per una sola protagonista, Stefania Moras, sul ruolo delle donne nelle aziende. Il focus è la disuguaglianza di trattamento economico, come punto di vista sulle ragioni della differenza di genere. Se il capitalismo è stato la forma economi-



Stefania Moras

ca che ha storicamente assottigliato le differenze tra i due sessi, non ha potuto risolvere quella fondamentale: anche ai vertici di un'azienda multinazionale, una donna guadagna circa il 20% in meno di un uomo, a parità di ruolo e funzione. "Dannazione donna" è una storia ambientata in una grande azienda raccontata con ironia, forza espressiva, con più colpi di scena. Scritto prima dell'8 marzo del 2017, cioè prima del primo sciopero internazionale contro le disparità salariali, prima del Rapporto Ocse sulla disparità salariale e prima del Word Economic Forum 2017, secondo cui in Italia il 61,5% delle donne che lavora viene pagato poco, "Dannazione donna" risulta ora un testo di ancora più stringente attualità, vista l'ultima legge finalmente uscita anche in Italia sulla parità salariale. —

MUSICA

“L'amore è un pannello solare” Marco Zorzetto a Casa Sanremo

Il cantautore triestino torna nella Città dei fiori in uno showcase con il nuovo progetto discografico

Gianfranco Terzoli

Il cantautore triestino Marco Zorzetto sbarcherà a Casa Sanremo con "L'amore è un pannello solare", il suo nuovo progetto discografico nel quale descrive in tanti modi l'amore. L'artista, tornato da poco nella sua città natale dopo aver vissuto per 15 anni a Roma, si esibirà in uno showcase nella Città dei fiori durante la settimana del Festival con l'intento di dare un segnale di allegria e speranza che possa contribuire a superare la difficile fase della pandemia. Sono già tre anni che Zorzetto è "ospite fisso" a Sanremo. «Sono molto contento - dice - e voglio ringraziare per questo la Rai e la Universal. Ho la voglia e il desiderio di eseguire la mia musica e proporre quello che faccio a un pubblico sempre più ampio e non escluderlo». Il nuovo lavoro nasce dalla collaborazione con il produttore Pietro Forresti e Valeria Rossi, nota interprete di "Tre parole", oltre che con gli storici autori, nonché amici dell'arti-



Marco Zorzetto

sta, Alessandro Camponeschi e Pino Romanelli (per 4 volte premio della critica a Sanremo). «Lavorare con loro è un privilegio e sono molto grato di questa opportunità. Valeria Rossi è spettacolare, divertente, una persona con cui è sempre un piacere confrontarsi e parlare degli argomenti più disparati. E poi ha una filosofia di vita che mi è molto affine». Il nuovo disco arriva a sei anni dal primo, "Kimika", vincitore dell'Akademica Music Awards come miglior album pop 2016. «Avrà dieci brani - spiega Zorzetto - nove inediti scritti da me e dal mio team e la mia personale versione di "Underwater" di Mika, artista che apprezzo in modo particolare e che ho avuto l'oppor-

tunità di incontrare un paio di volte. È il frutto del lavoro artistico degli ultimi anni, rappresenta quello che ho raccolto ed esprime il messaggio che vorrei trasmettere: un mondo più green, la consapevolezza di noi stessi, l'avversione verso la guerra e i sistemi autoritari». A luglio del 2020 erano usciti il singolo "La suite del Bunker" e la relativa clip con la regia di Andrea Andolina e l'estate successiva la title-track "L'amore è un pannello solare", accompagnata da un colorato video girato sempre a Trieste, contenuti entrambi nel nuovo album di inediti che vedrà la luce nei primi mesi del 2022 su etichetta Universal Music.

«Dopo il festival - annuncia il cantante triestino - lavorerò a un terzo singolo: una ballad intitolata "Impaziente" in cui duetterò con la protagonista di Notre Dame de Paris, Rosalia Misseri, che parteciperà anche al video».

E poi? «Ci sono tanti nuovi brani e progetti tra cui anche uno in inglese e sto già pensando al terzo album. Il lockdown è stato un momento di riflessione e l'ho usato principalmente per scrivere e incidere. Tutti i progetti alla fine sono un viaggio». —

CINEMA

Arriva il film che indaga l'inconscio di Fellini

TRIESTE

Presentato alle Giornate degli Autori 2021, rassegna autonoma all'interno della Mostra del Cinema di Venezia, arriva sugli schermi della regione "Fellini e l'ombra", un film che mescola finzione e documentario per portare il pubblico alla scoperta del genio creativo di Federico Fellini, in un viaggio nella psiche del grande maestro tra sogno e psicoanalisi. A presentare il film la regista Ca-

therine McGilvray, ospite lunedì alle 20.30 al cinema Ariston di Trieste, martedì alle 20 al Visionario di Udine e mercoledì 2 febbraio alle 21 a Cinemazero di Pordenone.

Federico Fellini aveva un segreto. A indagarlo è Claudia, una documentarista portoghese (alter ego della stessa McGilvray), che ha intenzione di fare un film su di lui. Le tracce di questo segreto sono nel "Libro dei Sogni" e nel rapporto di Fellini con il dottor Bernhard, il

suo analista e pioniere dell'analisi junghiana in Italia, senza il quale il capolavoro 8½ non avrebbe visto la luce. Appaiono nelle coincidenze, nelle testimonianze degli amici, nei luoghi cari a Fellini: Roma, Rimini, la Torre di Bollingen costruita da Jung. Ma quello che Claudia scopre è anche un ritratto tenero e magico: la certezza che per Fellini il sogno sia l'unica realtà autentica. "Fellini e l'ombra" racconta l'inconscio creativo di Fellini alla luce della psicologia analitica, facendone affiorare simboli ricorrenti, ossessioni, fantasmi e accompagnando lo spettatore in una immersione totale nella visionarietà onirica del grande regista. Info www.cinemazero.it e www.aristoncinematrieste.it.

APPUNTAMENTI

Alle 20
L'opera Judith
alla Chiesa Luterana

Oggi, alle 20, nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfilì 1, l'Esemble Dialogos presentare al pubblico un'opera centrale del periodo rinascimentale croato: Judith, una storia di seduzione e di vendetta. Il concerto è offerto dalla Comunità Croata di Trieste. Prenotazione obbligatoria su Ticketpoint (negli uffici di Corso Italia 6, oppure online).

Alle 20.30
"Drama Slam"
ad Hangar Teatri

Gli autori scrivono dei brevi testi teatrali, degli attori li re-

citano a prima vista e il pubblico sceglie il migliore: Drama Slam, una competizione letteraria per drammaturghi ideata da Jimi Lend, in collaborazione con Vitamins Of Society, si terrà stasera, alle 20.30, ad Hangar Teatri (via Pecenco 10). Drama Slam è un format di competizione letteraria per drammaturghi e aspiranti tali. Biglietti in prevendita su sito vivaticket.com. Per info e prenotazioni: biglietteria@hangarteatri.com o al numero di telefono +39 3883980768.

Alle 16
Il libro su Boris Pahor
alla Casa della Pietra

Oggi, alle 16, alla Casa della Pietra "Igo Gruden" di Aurisi-

na, si terrà la presentazione del volume "Boris Pahor: Scrittore senza frontiere" nell'ambito del Progetto Storie di Confini in Tempo di Pace promosso dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis nell'ambito del Bando Confini sostenuto dalla Regione Autonoma Fvg. Interverranno: Massimo Romita, Walter Chierighin e Fulvio Senardi. Letture di brani di Sara Alzetta. Prenotazione al numero 345 291 1405 oppure all'indirizzo mail duino-book@gmail.com.

Domani
Concerto a Muggia
per Fritz Weiss

Domani, alle 17, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di

via San Giovanni 4 a Muggia nell'ambito del Giorno della Memoria si terrà un concerto dedicato a Fritz Weiss compositore e jazzista deportato a Terezín e ucciso ad Auschwitz con il Fritz Weiss quartet (Andrea Massaria, guitar & electronics, Danilo Gallo, doublebass, Ferdinando Faraò, drums, e Giorgio Pacorig, fender rhodes) nell'ambito del Festival di musica concentrazionaria "Viktor Ullmann" a cura dell'Associazione Musica Libera.

Domani
I robot di Rossum
al Teatro di Roiano

Domani, alle 17, al Teatro del centro giovanile di Roiano (via dei Moreri, 22) il

"Teatro incontro" presenta la sesta edizione della Rassegna Teatrale RassegnaTi: la domenica si va a teatro!". In scena "R.U.R." I Robot Universali di Rossum di liberamente tratto dal dramma di Karel Čapek per la regia di Elisabetta Gustini. Il dramma R.U.R. di Karel Čapek, del 1920, è andato in scena al Teatro nazionale di Praga il 25 gennaio del 1921. In quest'opera, per la prima volta compare il termine robot, che viene inventato derivandolo dalla parola ceca robota ("lavoro").

Corsi
Lezioni di prova
Lindy Hop

Ad Arteffetto la prossima settimana incomincia il nuovo

ciclo di danza swing con lezioni di prova di ballo Lindy Hop di livello principianti assoluti, principianti, intermedi e intermedi avanzati nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì. Per prenotarsi scrivere a segreteria@arteffetto.it o whatsapp 334 9767203

Domani
Sceneggiato
su Elio Morpurgo

Domani alle 9.15 su Radio Rai Fvg in occasione della Giornata della Memoria va in onda lo sceneggiato radiofonico di Valerio Marchi "Il sindaco ebreo - Elio Morpurgo dall'Unità alla Shoah". Interpreti Sara Alzetta, Valerio Marchi e Stafno Rizzardi.

SPETTACOLO

Teatro dei Salesiani Un libro racconta 120 anni di storia e concerti a Trieste

Evento speciale nella stagione de "La Barcaccia" con l'esibizione della "banda dei marinaretti"

Annalisa Perini

Evento speciale, al "Teatro dei Salesiani", domani, dalle 17.30, nella 45esima stagione de "La Barcaccia". Protagonista dell'appuntamento a ingresso gratuito sarà il concerto della Banda dei Salesiani diretta da Sergio Bernetti. In programma classiche marcette triestine e austriache, lo storico inno "Ricordo di Trieste" di Viktorin Hallmayr, ma anche brani d'operetta, musical, colonne sonore, e un omaggio al ricordo di Raffaella Carrà. Nell'occasione sarà anche presentato il libro "Il Teatro dei Salesiani nella storia di Trieste 1900-2020", curato da Giorgio Fortuna ed edito da Battello Stampato-

re. La pubblicazione è in vendita e parte del ricavato verrà devoluta proprio all'attività dello storico complesso bandistico. Il libro attraverso una selezione di foto, articoli, locandine e curiosità, con agili didascalie ripercorre, dagli albori del secolo scorso, i tanti avvenimenti e iniziative di cui sono stati protagonisti l'oratorio, il teatro e il rione di San Giacomo intrecciandosi con la vita e la storia di Trieste. La banda, nata nel 1898, contemporaneamente all'arrivo dei Salesiani a Trieste, dalla prima esibizione nel rione nel 1899, in occasione della festa patronale, in oltre 120 anni non ha mai sospeso l'attività, anche durante i due conflitti mondiali. L'origi-



Gli attori della Filodrammatica dei Salesiani ne "Le Pistrine" (1909)

ne della divisa risale ai tempi della marina Austro-Ungarica e ancora oggi è conosciuta come la "banda dei marinaretti". Tra le sue esibizioni memorabili quella per la famiglia imperiale nel 1912 nel parco del Castello di Miramare. La pubblicazione "Il Teatro dei Salesiani nella storia di Trieste 1900-2020" inizia il suo percorso dall'inaugurazione, il 12 dicembre 1909 - in una serata di grande affluenza nonostante una terribile bora - del nuovo teatro e della sala di proiezioni cinematografiche. «Visionando l'archivio storico dei Salesiani - racconta Giorgio Fortuna - sono rimasto affascinato dalle testimonianze per immagini di una lunga epoca ricca di

eventi, con una grande partecipazione popolare». Figure fulcro nel viaggio nel tempo don Michelangelo Rubino, don Emilio Bonomi e Carlo Fortuna, "salesiano doc" e fondatore de "La Barcaccia". Al suo ricordo, in particolare, il figlio Giorgio ha dedicato il libro, che si collega alle celebrazioni per i 45 anni del Gruppo Teatrale, che hanno visto nell'autunno scorso una mostra ospitata nel Palazzo delle Poste, con uno speciale annullo filatelico. La compagnia proporrà anche un piccolo estratto dal suo nuovo spettacolo "Sinistra, destra, pan con radicio o par condicio?" al debutto al "Teatro dei Salesiani" sabato 5 febbraio. —

DOMANI

I classici dell'operetta tornano alla Sala Luttazzi con Daniela Mazzucato

Domani, alle 11, alla Sala Luttazzi, Daniela Mazzucato, Max Renè Cosotti e Andrea Binetti, con Corrado Gulin al pianoforte e Tony Kozina al violino, presenteranno "I grandi classici dell'operetta". E con questo titolo non possono mancare in programma autori come Jacques Offenbach e il suo strabiliante "Orfeo all'inferno": Mazzucato e Cosotti si cimenteranno in un loro cavallo di battaglia "Il duo della mosca". E ancora del compositore tedesco, naturalizzato francese, l'esuberante "Piff, paff, puff" da "La Grand Duchesse de Gerolstein". Da "Una notte a Venezia" di Johann Strauss, si potrà ascoltare il "Valzer della laguna", mentre di Franz Lehár molti saranno i brani proposti da "La vedova allegra" e da "Il paese del sorriso". Un appassionato "Vien Tzigán" interpretato da Andrea Binetti, da "La Contessa Maritza" di Emmerich Kálmán, infiammerà l'uditorio, per giungere al fine alle arie più popolari di Car-



Daniela Mazzucato

lo Lombardo e Virgilio Ranzato da "La Duchessa del Bal Tabarin", "Cin Ci Là" e "Il Paese del Campanelli". Di Giuseppe Pietri e la sua "Acqua cheta" i nostri cantanti proporranno il "Duetto dei cavalli" per concludere in allegria con "Al Cavalino bianco" di Ralph Benatzky e Robert Stolz. La rassegna proseguirà domenica 13 febbraio, alle 17 con "Le grandi colonne sonore" assieme a Francesca Marsi, Eleonora Colummi, Andrea Binetti e Leonardo Zannier. Si concluderà il 20 febbraio sempre alle 17 con il titolo "Dall'operetta al musical". È possibile prenotare a info@triesteoperetta.it.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Quel giorno tu sarai 15.30, 21.00

di K. Mundruczó

Drive my Car 17.30

di R. Hamaguchi

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Ennio 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.15
Tornatore racconta Morricone. Anteprima.

America latina 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
dei D'Innocenzo Bros. Con Elio Germano.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

La fiera delle illusioni 16.00, 18.30, 20.00, 21.15
di G. Del Toro con Bradley Cooper, Cate Blanchett.

Il lupo e il leone 16.30, 18.15, 19.45

Una famiglia vincente - King Richard 18.30, 21.00
con Will Smith, vincitore di 4 Golden Globes 2022.

Spider-man: no way home 21.15

Diabolik 16.00, 18.30, 21.30

dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

Sing 2: sempre più forte 16.45

Il senso di Hitler 16.00, 17.40

Aline - La voce dell'amore 16.00, 18.05, 21.45

di Valérie Lemercier, dal Festival di Cannes

La notte più lunga dell'anno 20.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Ennio Morricone 15.00, 16.45, 20.15

Anteprima solo oggi e domani.

La fiera delle illusioni 16.30, 20.00, 21.00

Nightmare Alley V.O. 17.30

Vers. orig. con sottotitoli ita.

Il lupo e il leone 16.00, 17.00, 18.30, 19.30

Marvel-Spider-man: No way home 14.45, 18.00, 20.45

Una famiglia vincente - King Richard 18.15, 21.30

Scream 22.00

Matrix Resurrections 21.15

House of Gucci 14.00

Me contro te - Persi nel tempo 14.30

Sing 2 - Sempre più forte 14.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Il senso di Hitler 15.50

Ennio 15.15, 17.30, 20.30

Anteprima nazionale

Il lupo e il leone 15.30, 17.20

America latina (vm 14) 20.45

La fiera delle illusioni

Nightmare Alley 15.00, 17.40, 20.50

Un eroe 18.00

Una famiglia vincente

King Richard 20.30

Aline - La voce dell'amore 15.20, 17.40, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Il senso di Hitler 15.50

Ennio 17.30, 20.20

Anteprima nazionale

Il lupo e il leone 16.00, 17.45

La fiera delle illusioni

Nightmare Alley 17.40, 20.15

America latina (vm 14) 16.00, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Amorosa Presenza Opera di Nicola Piovani. Prima esecuzione mondia-

le. Oggi sabato 29 gennaio ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Il nodo; turno C; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 Belle ripiene con Rossella Brescia, Tosca D'Aquino, Roberta Lanfranchi e Annalisa Favetti.

TEATRO DEI FABBRI

Domani alle 11 Storie di Pirati e Sirene di e con Daniela Gattorno per Ti Racconta una fiaba.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Domani alle 18.03 e domenica alle 20.23: Pupkin Kabarett a volte ritornano, dopo una prolungata assenza per cause di forza maggiore torna il Pupkin, in una forma rinnovata con uno sguardo rivolto al presente e uno al pas-

sato. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Super green pass e mascherina FFP2 obbligatori. www.vivaticket.com

L'ARMONIA APS

TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 il Gruppo IL GABBIANO APS - F.I.T.A. con Italo Svevo: una burla riuscita da Italo Svevo, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Mercoledì 2 febbraio, Miracoli metropolitani di e con CARROZZERIA ORFEO.

Venerdì 4 febbraio, ELIA CECINO pianoforte, QUARTETTO ARTURO MARTINI archi, in programma musiche di Debussy, Bizet, Ravel.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT

TRACK & FIELD
 VIA KOSOVEL 19/1
 LOC. BASOVIZZA
 TRACKFIELDTS@GMAIL.COM
 0409221333

**ABBIGLIAMENTO E
SCARPE DA BICI**
SALDI
DAL 20%
AL 40%

Calcio serie C

La Triestina a Lecco cerca punti per risalire Bucchi deve gestire l'effetto tour de force

Oggi una partita chiave dopo le due sconfitte con le big e prima di due gare casalinghe. A centrocampo manca Giorno

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo i complimenti per le belle prestazioni ma l'amarazza di aver fatto zero punti contro Padova e Sudtirolo, la Triestina oggi è chiamata a tornare a muovere la classifica. La trasferta di Lecco (si inizia alle ore 14.30, arbitra Catanoso di Reggio Calabria) non è certo una delle più semplici: la formazione che aveva iniziato il campionato con Zironelli e che da fine novembre ha sulla panchina De Paola, viaggia al limite della zona play-off e domenica scorsa, alla ripresa del campionato, ha imbrigliato la Feralpisalò arrendendosi solamente al 93' sulle rive del Garda. Insomma il Lecco è formazione viva che finora ha segnato anche più della Triestina e oggi si presenterà probabilmente con un 4-4-2, con coppia d'attacco Petrovic-Ganz e Morosini forse in panchina. Ma è anche vero che si tratta di una formazione di livello inferiore a Sudtirolo e Padova: l'Unione dovrebbe avere la possibilità di riuscire a conciliare la bella prestazione con un risultato positivo, ma è ovvio che dopo due sconfitte consecutive si dovrà badare al sodo per tornare a far punti e, in caso di necessità, riporre anche il fioretto. Del resto, l'allenatore dei padroni di casa De Paola ha già annunciato quale sarà l'atteggiamento del Lecco: «Faremo la partita consueta, aspettando e ripartendo. La Triestina è in palla, ma con un grande ritmo può essere messa in difficoltà». Già, ritmo, condizione e velocità: sotto questo

aspetto Bucchi si trova di fronte a un bel dilemma. È vero che oltre ai convalescenti Gallazzi e Petrella mancherà solamente lo squalificato Giorno, ma è anche vero che il tecnico alabardato si ritrova nel bel mezzo di un filotto dispendioso, alla terza delle cinque partite in tredici giorni. Deve insomma guardare indietro e alle energie già spese, ma anche davanti alle due partite consecutive al Rocco della prossima settimana, dove bisognerà cercare di fare bottino pieno. Il turnover non spaventa il mister dell'Unione visto che tra Padova e Sudtirolo sono cambiate ben sei pedine iniziali, ma Bucchi dovrà valutare bene la condizione di chi ha giocato le due partite con le big, pensando anche a salvaguardare forze per i prossimi impegni. Con queste premesse, la formazione è in pratica una lunga sequenza di dubbi, a partire dalla porta visto che Offredi e Martinez sono entrambi disponibili. Probabilmente in difesa i terzini Rapisarda e Lopez saranno confermati, mentre in mezzo accanto a Ligi potrebbe esserci un altro cambio, con Volta o Capela, visto che Negro ha giocato un tempo e mezzo a Bolzano ma era reduce da un lungo stop. A centrocampo, senza Giorno, la bacchetta di direttore d'orchestra in mezzo tornerà a Giorico, con Crimi e Iotti a fare le mezzali, mentre davanti dovrebbe tornare dal primo minuto Gomez ed è possibile la conferma di De Luca. Per la terza cassetta, invece, Procaccio resta favorito su Trotta e Sarno. —



L'esterno destro Francesco Rapisarda è stato finora il giocatore più utilizzato da Bucchi

L'AVVERSARIA

I lombardi hanno rallentato il passo ma in casa l'attacco funziona

Saverio Mirijello / TRIESTE

Serviranno cattiveria agonistica e cinismo, come sostiene giustamente Bucchi, per far punti sul campo del Lecco attualmente sulla soglia della zona playoff e che nelle ultime 3 giornate ha rallentato il passo coi due pareggi interni maturati contro Pro Sesto e Pro Vercelli e la cocente sconfitta subita a Salò negli ultimi secondi di gioco, in pieno recupero. Schiera-

ti in un 4-4-1-1 con l'assenza del difensore centrale Marzorati in difesa e il mediano-tre quartista Morosini in appoggio all'attaccante croato Petrovic, contro i più quotati avversari i lombardi hanno comunque creato poco (l'estremo bre sciano De Lucia ha dovuto impegnarsi solo con una parata effettuata in avvio di ripresa su iniziativa del centrale Lakiti), e hanno avuto nel portiere Pissardo, peraltro incolpevole

sul colpo di testa decisivo di Guerra, il migliore in campo. Questa settimana la società con patron Paolo Di Nunno ha pure ufficializzato l'acquisto dell'estremo Libertazzi, giunto dal Piacenza e con una collezione di 150 presenze tra Serie C e Serie D. In equilibrio tra reti realizzate e incassate, i blucelesti non vanno comunque sottovalutati sul fronte offensivo: i loro frombolieri formano infatti un reparto avanzato che

grazie alle reti realizzate (14 su 25 complessive) si piazza fra i primi 6 del girone A, mentre il centrocampo compare tra i primi 10 per incisività (7 gol). Quello lecchese è uno dei 3 collettivi che hanno mandato a rete più elementi (ben 12). Partito con destinazione Torino, sponda Juve U23, il veterano locolano, fantasista d'attacco estremamente duttile che nel corso della passata stagione ha trascinato il Lecco ai playoff con 12 timbri e molte prestazioni di spessore, in prima linea la formazione che ospiterà la Triestina dispone tra gli altri dello stoccatore Tordini (classe 2002), capocannoniere con 4 reti insieme al centrale Masini e autore di 3 passaggi determinanti mentre il miglior rifinitore è l'ala sini-



Il tecnico Luciano De Paola

stra Giudici (4 assist). Sul terreno di casa, dove ha vinto 4 confronti su 10, il Lecco è andato a segno 17 volte e figura come la terza formazione che tra le mura amiche ha prodotto maggiormente dopo il Renate e il Padova. Con un'età media dei giocatori impiegati di 25,5 anni, la compagine è allenata dall'ex-centrocampista Luciano De Paola, con esperienza accumulata anche in A (soprattutto nel Cagliari e a Brescia). Nelle 11 gare in cui è passato in vantaggio, alla fine il Lecco ha portato a casa 7 successi e un pareggio (a Mantova), subendo 3 volte la rimonta e il ribaltamento del risultato, mentre nelle 11 occasioni in cui è andato sotto ha saputo riequilibrare solo una partita (con la Virtus Verona). —

NOTIZIE
IN BREVE

Sci, donne a Garmisch

Oggi discesa e domani superG a Garmisch-Partenkirchen sulla famosa pista Kandahar, ultima tappa di coppa del mondo per le ragazze jet prima di Pechino.



Olimpiadi invernali

Il Cio ha deciso che gli atleti durante la cerimonia di premiazione dei Giochi olimpici invernali non saranno obbligati ad indossare la mascherina.



Rugby, l'Italia ci prova

Il Sei Nazioni 2022 quasi al via e l'Italia lo affronterà con una squadra giovane. Secondo il ct Kieran Crowley, sarà il torneo «più equilibrato e incerto di tutti i tempi».



LE ALTRE PARTITE

Il Südtirol ospita il Legnago
La Feralpisalò a rischio
sul campo della Juve U23

Tait, qui con Procaccio, è una delle colonne del Südtirol

TRIESTE

Tutti in campo oggi nel girone A e turno sulla carta piuttosto agevole per le due grandi rivali al vertice della classifica. Il Sudtirol, reduce dal successo con la Triestina, ha l'occasione per continuare la sua cavalcata trionfale con i numeri da record ospitando al "Druso" il Legnago, che co-

munque è reduce da un pareggio con la Virtus Verona. Ma anche il Padova in teoria potrebbe avere una giornata tranquilla nella sua difficile operazione di caccia alla capolista, visto che all'Euganeo arriva la Pro Patria. Sembra invece più complicato il turno per le più immediate inseguitrici. La Feralpisalò fa visita alla Juve U23, che deve assolu-

tamente rifarsi dopo il ko nel derby piemontese con la Pro Vercelli, mentre il Renate va a giocare sul terreno della Pro Sesto, che è il fanalino di coda ma non è mai avversario troppo malleabile. Fra le altre partite in programma, interessante la sfida fra Trento e Pro Vercelli, per verificare se veramente i piemontesi hanno ripreso con il passo giusto e possono diventare una minaccia per la top five, mentre la Virtus Verona può tornare al successo contro la Pergolettese e l'Albinoleffe ospita il Giana. Le partite di oggi: Albinoleffe-Giana, Juventus-Feralpisalò, Lecco-Triestina, Padova-Pro Patria, Piacenza-Mantova, Pro Sesto-Renate, Seregno-Fiorenzuola, Sudtirol-Legnago, Virtus Verona-Pergolettese, Trento-Pro Vercelli. La classifica: Sudtirol 50, Padova 45, Renate e Feralpisalò 42, Triestina 33, Pro Vercelli e Juventus 28, Virtus Verona e Albinoleffe 26, Trento e Lecco 25, Seregno, Piacenza e Fiorenzuola 23, Pro Patria, Mantova e Pergolettese 22, Legnago 19, Giana e Pro Sesto 16. (Sudtirol e Virtus Verona una partita in meno).

A.R.

AL ROCCO MARTEDÌ ALLE 14.30

Al via la prevendita per la Juve
Biglietti solo per la Pasinati

TRIESTE

Martedì 1 febbraio, per la partita di campionato che vedrà la Triestina opposta alla Juventus Under 23 (si recupera la seconda giornata di ritorno rinviata in blocco il 9 gennaio per covid) allo stadio Rocco verrà aperto solamente il settore della Tribuna Pasinati. Del resto si gioca di martedì alle 14.30, difficile ipotizzare un afflusso di pubblico che necessiti

un'apertura degli altri settori. La prevendita per la sfida dell'Unione contro i baby bianconeri è comunque già aperta. In occasione di questa gara, i prezzi dei biglietti della Tribuna Pasinati sono i seguenti: ticket intero 12 euro, il ridotto 10 euro e il Cortesia 2 euro. Ricordiamo che il ridotto è riservato a vecchi abbonati (solo con l'acquisto in presenza nei punti vendita di sede societaria, Centro coordinamento e Bar Ca-

priccio), portatori di handicap inferiore al 75%, studenti universitari/superiori, over 65 e ragazzi 10-14 anni. Il biglietto Cortesia è invece riservato ad under 10 e portatori di handicap superiore al 75%. I biglietti si possono acquistare presso la sede societaria (lunedì 10-13 e 15-19, martedì fino alle 11), al Centro Coordinamento Triestina Club (domani 9-12, lunedì 9-12 e 16-19, martedì 9-11), al Ticket Point di Corso Italia (oggi e lunedì 8.30-12.30 e 15.30-19), al Bar Capriccio di via Bramante (oggi 7.30-13, lunedì 7.30-20, martedì 7.30-11), online sulla piattaforma www.diyticket.it o al numero 060406.

A.R.

IL PERSONAGGIO

Dalla Virtus Verona al Cjarlins
la nuova sfida di Carlevaris
«In D per rimettermi in luce»

Riccardo Tosques / TRIESTE

L'ultimo match giocato risale al 26 settembre scorso. Quarantacinque minuti disputati contro la Pergolettese; due domeniche prima un breve spezzone di gioco contro il Südtirol. Poi solo panchina se non addirittura tribuna.

Il divorzio con la Virtus Verona è stata la cosa più naturale per Andrea Carlevaris, 21enne punta triestina, già marcatore formidabile del San Luigi in Eccellenza e serie D. E proprio dalla vecchia Interregionale riparte il nuovo capitolo calcistico di un talento che in passato era ad un passo dalla maglia rossoalbata: un matrimonio mai consumato, ma sempre idealizzato, da entrambe le parti.

Da ieri il formidabile classe 2000 si è accasato al Cjarlins Muzane, unico esponente superstite del Friuli Venezia Giulia nel campionato di serie D, attualmente a tre lunghezze dalla zona play-off.

«Ho tanta rabbia dentro di me. Non ne potevo più di non giocare. È dal quel lontanissimo 26 settembre che non mi godo l'adrenalina di poter scendere in campo alla domenica dopo aver lavorato per tutta la settimana. Qualche rammarico? No, nessuno, ho dato tutto a Verona. Evidentemente era destino che dovesse andare così, ora però si volta pagina».

Il nuovo capitolo si tinge di arancioazzurro, con un club ambizioso, nato nel 2003 dal progetto plasmato dalla famiglia Zanutta, imprenditori friulani nel settore dell'edilizia e arredo casa. Semplice l'intento: unire in una sola squadra due località della provincia udinese - Muzzana del Turgnano e Carlino - tanto vi-



Andrea Carlevaris con la maglia della Virtus Verona al Rocco

cine geograficamente quanto «diverse - come ricorda lo stesso sodalizio friulano - per vocazione, tradizioni e origini storiche».

«Capito che non c'era più spazio per me, ho ricevuto alcune proposte, ma l'unica che ho preso in considerazione era quella più seria, quella giunta da una società organizzata che vuole puntare in alto. Non posso nascondere che arrivare al Cjarlins e quindi in serie D è un passo indietro per un giocatore che è stato in Lega Pro, ma sono estremamente carico e desideroso di ritrovare in primis la fiducia in me stesso, e naturalmente di ripagare la fiducia accordatami dal presidente Vincenzo Zanutta».

Nel 2019-20 realizza 9 gol in 27 match in D con il San Luigi. Poi la chiamata in C da parte della Virtusvecomp Verona dove nel 2020-21 colleziona 22 incontri e 2 reti (Arezzo e Fano). Poi le cose precipitano. Nella stagione in corso disputa due sole partite (Sudtirol e Pergolettese). Poi è buio pesto.

«Mi sono già allenato con la mia nuova squadra e sono a disposizione per giocare: mi sento bene. La Triestina? In passato siamo andati vicini a concludere l'accordo, ora posso dire che ha fatto bene a non prendermi in considerazione. Riparto dalla D anche per questo: per rimettermi in gioco e far vedere che tra i professionisti ci posso stare». —

CALCIO FEMMINILE

Alabardate a caccia di nuovi record
nella gara contro il Portogruaro

Guido Roberti / TRIESTE

Triestina femminile ancora in casa, a caccia di nuovi record dopo le sei vittorie consecutive che hanno risollevato la classifica, ora brillante con un quinto posto in coabitazione con Riccione. La settimana scorsa l'Unione ha potuto riposare a causa del rinvio della partita in programma ad Oristano, giorni utili per «recuperare» anche il tec-

nico Melissano, che pertanto tornerà a sedere sulla panchina giuliana al Cosulich (fischio d'inizio domani alle 14:30). Avversaria di turno sarà Portogruaro, già eliminata dalle alabardate in Coppa Italia. Presenta la gara, e le insidie del momento, proprio il tecnico triestino: «Portogruaro è una squadra che conosciamo bene, le abbiamo affrontate già due anni fa in Eccellenza, poi in C, que-

st'anno in Coppa. È una squadra rognosa capace di mettere in difficoltà le avversarie, si chiudono abbastanza bene e ripartono altrettanto bene. Potremo avere delle difficoltà se trovassimo gli spazi chiusi, negli ultimi metri. Inoltre è un campionato strano, il covid sta determinando tanti cambiamenti, noi abbiamo fuori giocatrici importanti. Si arriva ogni giorno ad allenamento sperando di



Il tecnico della Triestina femminile Fabrizio Melissano

non avere una nuova positiva, e anche se le regole del return to play sono ora più elastiche una giocatrice positiva prima di alcune settimane in ogni caso non rientra». Gli otto risultati utili consecutivi tuttavia, consentono al gruppo di lavorare al meglio dal punto di vista psicologico. «Nelle difficoltà questa squadra dà sempre il meglio. Inventeremo qualcosa anche stavolta, ho provato in allenamento qualche soluzione tattica nuova».

La classifica: Venezia CF 31, Vicenza 29, Trento 27, Brixen 23, Riccione, Triestina 21, Bologna 18, Jesina 16, Padova 15, VFC Venezia 13, Isera 12, Portogruaro 11, Oristano 8, Vis Civitanova, Spal, Mitici 7.

CALCIO SERIE A

Vlahovic si presenta alla Juve: «Sarai orgogliosa dei miei gol»

Mercato: il Sassuolo blocca Scamacca e Frattesi, se ne parlerà nella sessione estiva
Caicedo ritrova Simone Inzaghi all'Inter mentre Sensi si accasa alla Sampdoria

TORINO

Dusan Vlahovic approda alla Juventus e l'entusiasmo dei tifosi bianconeri si riaccende. Nemmeno troppi presenti davanti al JMedical, per le visite mediche di rito, con qualche borbottio perché l'attaccante serbo, finiti gli esami, si è infilato sull'auto senza fermarsi, concedendo appena un saluto con la mano. Ma tantissimi i fans scatenati sui social a elogiare il bomber e a sognare nuovi successi della Vecchia Signora. Ieri la firma, con un contratto da 7 milioni di euro a stagione fino al 2026 al giocatore, 70 milioni + 10 di bonus alla Fiorentina, oltre gli 11,6 milioni del contributo di solidarietà previsto dalla Fifa e di oneri accessori. Un'operazione quindi da oltre 90 milioni.

Il primo giorno nella sua nuova casa ha coinciso per Vlahovic con quello del 22° compleanno personale. La nuova avventura comincia dopo le 98 partite in campionato e i 44 gol con la maglia della Fiorentina, 108 gettoni di presenza e 49 reti nel bilancio complessivo con la Viola. «Sono contento e orgoglioso di far parte di questo gruppo e di questa società, darò il massimo per ottenere tutti i nostri traguardi. La Juve rappresenta l'orgoglio, la tradizione, la famiglia. Una cosa immortale, è sempre lì fino all'ultimo», dice della sua nuova squadra l'attaccante. «Voglio rendere orgogliosa questa società e questa maglia, lotteremo per i nostri traguardi fino alla fine», aggiunge a Juventus Tv.

MERCATO Il Sassuolo blin-



L'arrivo di Dusan Vlahovic, il colpo del mercato juventino

da, per ora, Gianluca Scamacca e Davide Frattesi, malgrado per il primo dei due si sia mosso il Borussia Dortmund con un'offerta di 45 milioni. I due gioiellini del club emiliano possono andar via, ma solo in estate. Il dopo Scamacca a Sassuolo si chiama Lucca: per il centravanti del Pisa, ex Palermo, pronta un'offerta di 15 milioni. L'Inter abbraccia Caicedo, uno dei fedelissimi di Simone Inzaghi. La Fiorentina accoglie Arthur Cabral

dal Basilea. L'investimento della società di Rocco Comisso per il brasiliano classe 1998 è di 16 milioni, bonus compresi. Il giocatore ha firmato un contratto fino al giugno del 2026: percepirà circa 1,5 milioni a stagione. Su Boubacar Kamara, centrocampista difensivo in scadenza di contratto col Marsiglia, c'è anche anche l'Atlético Madrid. Su Kamara, 22 anni, ci sono anche Roma e Juventus, oltre a Manchester United e New-

castle.

Tutto fatto per il prestito secco fino a fine stagione alla Sampdoria del centrocampista Stefano Sensi. Ierisera è stato depositato il contratto del centrocampista che domani sarà a Genova dove guadagnerà circa 800 mila euro fino a fine stagione. Il Torino ha raggiunto l'accordo con l'Empoli per il trasferimento di Samuele Ricci, colonna del centrocampo dell'Under 21 azzurra. —

TENNIS

Australian Open, si ferma il sogno di Berrettini Finale Nadal-Medvedev



Berrettini e Nadal a fine match

MELBOURNE

Un'altra finale da sogno, dopo Wimbledon 2021, sembrava possibile per Matteo Berrettini ma all'Open d'Australia dopo un percorso quasi perfetto l'azzurro si è dovuto inchinare ad un vecchio leone come Rafa Nadal, che solo un mese fa sembrava fuori dai giochi. Lo spagnolo non gli ha dato scampo, prendendo subito due set di vantaggio e si è imposto per 3-1 (6-3, 6-2, 3-6, 6-3) guadagnandosi la finale dove affronterà il russo Daniil Medvedev. L'italiano è uscito un po' deluso dalla sua prestazione ma adesso nel ranking Atp sarà il numero 6.

Il primo pensiero che ha espresso è stato onesto e lucido: «Ho perso perché Rafa è stato più forte di me. Il prossimo obiettivo sarà fare ancora meglio». Nessuna scusa, nessun rimpianto. Nadal, ha detto, «ha dovuto giocare il suo miglior tennis per battermi ed è quello che fanno normalmente i grandi campioni. È stato più forte. Ora è tempo che io giochi il più possibile partite come questa per imparare e la prossima volta voglio essere pronto

per affrontarle».

Il match è cominciato in salita per Berrettini, con Nadal molto aggressivo e capace di strappargli subito il primo break, conquistando un facile approdo al 6-3 nel primo set. Break immediato per lo spagnolo anche nel game d'avvio della seconda partita, con Berrettini costretto a inseguire la palla da una parte all'altra del campo, sempre in difesa, sempre sul rovescio. Il 6-2 è stato la giusta fotografia di quello che sembrava l'annuncio dell'epilogo, ma Berrettini ha trovato energie insperate, provando a ribaltare la situazione con un convincente 6-3 a suo favore. «Mi sono detto "reagisci da campione", e di questo sono orgoglioso: ho giocato bene nel terzo e nel quarto set. Ma contro uno come Rafa non puoi concedere due set».

Il quarto è stato equilibrato fino a metà, quando Nadal ha sfruttato l'occasione per breakkare ed è andato a servire per il match avanti 5-3, non lasciandosi sfuggire l'occasione. «Ho perso solo da Djokovic e da Nadal ultimamente negli Slam e mi fa pensare che sia il giunto il momento di batterli». —

PALLANUOTO

Cattarini, il baby portiere conquista la prima squadra: «Che lezioni dai più esperti»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Mezz'ora di strada separa l'ultima campanella del liceo dal primo giro di vasca alla Bianchi per gli allenamenti. Un tragitto che Costantino Cattarini impiega ogni giorno solcando di settimana in settimana un sogno chiamato prima squadra. Il portiere classe 2006, 16 anni a luglio, è la scommessa della Pallanuoto Trieste, votata ad attingere le migliori risorse direttamente dal proprio vivaio: una serra di talenti da cui sbocciano frutti che formeranno la squadra di un futuro che grazie all'attenta gestione dello staff

tecnico, sa già di presente.

Così Bettini ha messo gli occhi addosso al portiere triestino, facendogli fare il tuffo dalla cantera alla prima squadra, al fianco dei fuoriclasse dell'A1. Dopo mesi di intensi allenamenti, il 24 novembre scorso tra un pubblico particolarmente acceso, arriva finalmente il giorno dell'esordio in A1 all'età di 15 anni e 4 mesi contro la Lazio nel successo casalingo che ha permesso a Trieste di consolidare la quarta piazza (ora diventata provvisoriamente terza).

Come hai vissuto il passaggio dalle giovanili alla prima squadra?

È stato impegnativo da tutti i punti di vista, quello fisico in primis, ma anche sotto l'aspetto mentale c'è stato un vero e proprio cambio passo. Abbiamo tanti allenamenti e c'è la consapevolezza di stare facendo qualcosa di grande però vivo bene queste emozioni.

Com'è confrontarsi e giocare con atleti che hanno scritto pagine storiche per la Pallanuoto Trieste?

Al timore iniziale è subentrata la felicità di potermi allenare con giocatori di un certo calibro. Il consiglio più importante che ho ricevuto? Seguo molto da vicino Paolo Oliva



Costantino Cattarini

(il primo portiere, ndr). Mi sta insegnando molte tecniche per giocare bene ed è soprattutto da lui che traggono molti insegnamenti. Nel gruppo si respira un bel clima ed essendo il più piccolo sono stato accolto bene.

C'è un giocatore che da

portiere non vorresti mai trovarti di fronte?

Beh, sfido chiunque a fraporsi tra i missili di Inaba e la porta, ci vuole un bel coraggio!

Nelle giovanili manca la pressione del pubblico, ora invece giochi davanti al tifo

della tua città. Il tuo esordio è stato accolto da un'ovazione alla Bianchi. C'erano anche i compagni di scuola?

Nel settore giovanile gli spalti sono occupati dai genitori e da qualche amico. In prima squadra cambia tutto perché il seguito della Pallanuoto Trieste è caloroso e sempre presente. Avere gli occhi addosso dei tifosi mi mette una gran carica ma ci vuole qualche minuto prima di abituarsi e gestire la pressione. I compagni di classe? Tanti sanno che gioco in A e vengono spesso a vedermi, anche qualche professore.

Vale come carta da giocare prima delle interrogazioni?

Non ci ho mai pensato, però può avere i suoi lati positivi!

Che consigli daresti ad un giovane che come te muove i primi passi in prima squadra?

Gli direi di ascoltare i più esperti ed assimilare quanto più possibile dal loro modo di allenarsi e giocare. —

BASKET SERIE A

Allianz, grazie Varese Biancorossi da terzi alle Final 8 di Coppa contro Tortona

Il colpo dei lombardi a Trento scioglie il rebus accoppiamenti Trieste parte oggi per Napoli dove lunedì affronterà la GeVi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sconfitta casalinga della Dolomiti Energia Trento contro la Openjobmetis Varese regala all'Allianz la certezza del terzo posto alla fine del girone d'andata indipendentemente dall'esito del match in programma la prossima settimana a Treviso.

Definita, quindi, la classifica e con essa la griglia delle Final Eight di Coppa Italia di metà febbraio a Pesaro.

Trieste giocherà contro la Bertram Tortona, gli altri accoppiamenti Armani Milano- Banco di Sardegna Sassari, Segafredo Bologna- HappyCasa Brindisi e Germani Brescia-Dolomiti Energia Trento.

TRIESTE Dopo aver assistito al recupero e tifato Varese, l'Allianz si concentra su quella che sarà una settimana particolare. «Questi ultimi due anni ci hanno obbligato a fare nostra una capacità di resilienza che si deve esprimere con una grande elasticità mentale. Giocare ogni tre giorni, veder annullate le partite all'ultimo momento e dover cambiare in corsa l'avversaria da affrontare non è facile. Lo staff tecnico deve avere da

una parte la capacità di organizzare il lavoro per dare i giusti messaggi tattici alla squadra e dall'altra i giocatori devono essere in grado di costruire nella loro mente un percorso che consenta loro di adeguarsi agli eventi e alle decisioni che vengono prese». Così Franco Ciani, alla vigilia della partenza per Napoli. Il rinvio in extremis del recupero contro la Nutribullet Treviso, deciso a meno di ventiquattr'ore dal match, proietta la formazione triestina sulla sfida che lunedì sera al PalaBarbuto la vedrà in campo contro la Ge.Vi di Pino Sacripanti.

PROGRAMMA Oggi la squadra si imbarca, direzione Capodichino, per cominciare la trasferta partenopea. Ultime della preparazione direttamente in terra campana poi, dopo il match contro Napoli, il ritorno a Trieste. Martedì e mercoledì di prossimo la squadra si allenerà sul parquet dell'Allianz Dome poi giocherà il recupero con la Nutribullet confermato per giovedì 3 febbraio alle 20. Toccata e fuga a Treviso per disputare l'ultimo match del girone d'andata. Settimana che poi si completerà con l'avvicinamento al prossimo mat-

ch casalingo in programma domenica 6 febbraio, all'Allianz Dome, contro il Banco di Sardegna Sassari.

L'AVVERSARIA Napoli protagonista delle ultime ore di mercato, lunedì sera al PalaBarbuto per l'Allianz ci sarà una Ge.Vi riveduta e corretta dopo la partenza di Jeremy Pargo e l'arrivo in biancoazzurro di Luca Vitali. Blitz concluso in pochi giorni dalla società partenopea che riporterà in campo un giocatore fermo dall'inizio del campionato. Tesserato in tempo utile, Vitali esordirà proprio contro l'Allianz. Qualche minuto tanto per annusare nuovamente l'aria del parquet per un giocatore che dovrà ritrovare la miglior condizione dopo il lungo periodo di stop.

IL RECUPERO Nel match giocato ieri, Trento è partita forte toccando la doppia cifra di vantaggio sul 16-6, Varese è rientrata chiudendo il primo quarto avanti di uno sul 24-23. Parità alla fine del primo tempo (42-42) e del terzo quarto (64-64), allungo decisivo nel finale con i lombardi che chiudono 84-90. Keene, 31 punti, trascinatore di Varese, a Trento non bastano i 23 punti di Flaccadori e i 18 di Williams. —



Marcos Delia a canestro

L'INIZIATIVA

Azzurri d'Italia, proposta la presidenza onoraria a Marcella Skabar Bartoli

TRIESTE

La presidente dell'Anaoai (Associazione nazionale azzurri d'Italia) Novella Calligaris e il Consiglio nazionale hanno accettato all'unanimità lo scorso 18 gennaio la proposta avanzata dalla sezione triestina di nominare Marcella Skabar Bartoli presidente onorario della sezione di Trieste.

La proposta avanzata dalla sezione presieduta da Nicola Cassio chiede giustamente

«un'onorificenza per ringraziare Marcella di tutto il lavoro e tutta la dedizione, l'impegno e l'entusiasmo che nei suoi 30 anni di presidenza hanno portato la sezione di Trieste ai lustri nazionali. Ci auguriamo - si legge nella richiesta presentata dalla sezione triestina - che questo periodo difficile possa passare e quindi di poter organizzare una manifestazione degna per Marcella». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcella Skabar Bartoli

PALLADI CRISTALLO

A Juan rispetto e gratitudine. Arrivederci, campione del cuore



GIOVANNI MARZINI

Sulla top-new della Trieste sportiva si è già detto tutto o quasi. E lo si è fatto, con la sensibilità ed il rispetto per un uomo, prima ancora che un atleta, che questa delicatezza ha saputo meritarsela. Grazie ad una condotta esemplare, dentro e fuori il campo di gioco. Permettetemi però un ultimo simbolico abbraccio a Juan Fernandez, che probabilmente oggi o domani ci leggerà dall'Argentina.

Dall'album di miei personali ricordi del Lobito risp-

vero tre soli fermi immagini. Il primo, quello scattato da presidente della Pall'Trieste nella primavera del 2017, per il saluto di benvenuto quando arrivò al Pala Rubini con la moglie Genesis in attesa di Thiago (poi nato al Burlo) e la piccolissima Elena.

Stavamo giocando i play-off promozione e solo qualche settimana prima Mario Ghiacci aveva esaudito il desiderio di coach Dalmasson, stanco di venir punito dalle bombe di Juan come avversario. Fatale, un anno prima era stata quella scagliata a fil di sirena per la vittoria di Brescia sul legno triestino.

Il blitz spagnolo in compagnia dell'allora a.d., che aveva staccato l'assegno giusto per riportare in Italia

Fernandez dalla Spagna, regalava a Trieste il play che l'anno dopo ci avrebbe riportato in serie A1.

Nelle stagioni successive Juan ho continuato ad applaudirlo da semplice tifoso, saltando sulla sedia per quel magico "ciuff" (ancora una volta sulla sirena) contro la Sassari del Poz. E resta quella forse l'immagine più bella del Fernandez triestino, che a fine partita riceveva l'abbraccio dei seimila (allora si poteva...!) dell'Allianz Dome.

L'ultima foto tratta dall'album è però quella di un pomeriggio dell'estate scorsa sulla terra rossa del mio circolo, per un doppio di tennis tra ex dirigenti e l'inedita coppia Fernandez-Pecile. Juan ama il tennis, contagiato dal fratello Gustavo,

top-player nel tennis su sedia a rotelle, dove lo ha costretto un incidente domestico patito da giovanissimo. Tre anni in meno del fratello, Gustavo ha già vinto a Wimbledon e al Roland Garros, ci raccontava Juan. «Ma io non ho il suo braccio...» aggiungeva con quel suo disarmante sorriso. È vero che il carattere di una persona lo puoi scoprire anche da come gioca a tennis, la generosità, la correttezza e la simpatia di Juan l'ho toccata con mano proprio in quell'occasione. Nel post match, sorseggiando una bibita, ci raccontò di quanto stesse bene a Trieste con la sua famiglia e di come fosse contento di stare nel gruppo con Franco Ciani in plancia di comando.

Come poi tutto possa esse-

re precipitato, ce lo dirà il tempo; evidentemente il disagio non nasceva - come molti di noi sospettavano - per la concorrenza con i play americani venuti a Trieste.

Ma adesso anche le curiosità dei cronisti debbono svanire, seguendo invece la giusta strada tracciata dalla società e dal suo coach. Rispetto e comprensione per le dolorose scelte di un uomo - che ha voluto mettere al primo posto prima ancora della sua carriera, la vita sua e dei suoi cari - si impongono. È già successo nel calcio di vertice con la stella dell'Atalanta e anche in quella circostanza, un po' tutti sono stati capaci di fermarsi alla giusta distanza.

Tutto ciò non ci può impedire di aspettare speranzosi

un ritorno di Juan, nei tempi e nei modi che solo lui dovrà dettare. Riabbracciare i genitori sarà forse un'ottima medicina; ascoltare Gustavo pure, dato che tra campioni ci si intende.

Nel frattempo, la società e la squadra sapranno parare il colpo. Operazione non semplice, ma la forza di un gruppo si misura in situazioni come queste.

E le prime reazioni dalla plancia di comando sono intelligenti, pacate e rassicuranti.

Nell'isterico mondo dello sport professionistico - chiosa la Palla di Cristallo leggendo il futuro - non è cosa da poco.

Un abbraccio Juan. Lasciaci dire ... a presto!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



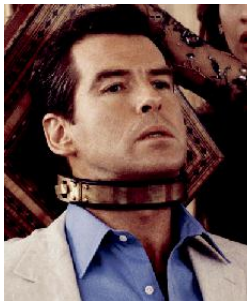
Tali e quali
RAI 1, 21.30
Ultimo appuntamento con il Varietà condotto da Carlo Conti. Una serata appassionante, dove tutti i protagonisti daranno il massimo per regalare momenti di grande spettacolo. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio.



F.B.I.
RAI 2, 21.05
La squadra segue il caso di un serial killer che prende di mira giovani neri e senzatetto. Dopo lunghe ore di indagine, l'FBI arriva alla porta di un predicatore battista, che è anche parente di una loro collega...



La Conferenza
RAI 3, 21.45
Berlino, 20 gennaio 1942. I capi nazisti e i leader delle SS si riuniscono nella conferenza di Wannsee, presieduta dal generale Reinhard Heydrich, per prendere una decisione riguardo il popolo ebraico.



007 - Il mondo non basta
RETE 4, 21.25
Un pericoloso terrorista, una bellissima ereditiera e una battaglia senza esclusioni di colpi per il controllo del mercato del petrolio: al centro di tutto lui, l'agente segreto 007 (Pierce Brosnan).



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Nuove storie saranno al centro del programma, con i postini pronti a recapitare gli inviti alle persone care ai protagonisti della serata. Come sempre ospiti d'eccezione. Conduce Maria De Filippi.

ONORANZE FUNEBRI

Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE
Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83

RAI 1	Rai 1
8.00 Tg1 Attualità	
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo	
9.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
10.20 Buongiorno benessere Attualità	
11.15 Gli imperdibili Attualità	
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
12.00 Linea Verde Explora Attualità	
12.30 Linea Verde Life Doc.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Dedicato Lifestyle	
15.15 Linea bianca Doc.	
16.05 A Sua Immagine	
16.45 Tg1 Attualità	
17.00 Italia Si! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Week End	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 PrimaFestival	
20.45 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 Tali e quali Spettacolo	
0.10 TOP - Tutto fa tendenza Lifestyle	

RAI 2	Rai 2
7.00 Papà a tempo pieno Serie	
7.20 Streghe Serie Tv	
9.25 Il fiume della vita - Yukon Film Dramm. ('18)	
10.55 Meteo 2 Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Onorevoli confessioni	
12.00 Fatto da mamma e da papà Lifestyle	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Il Provinciale Doc.	
14.50 Le indagini di Ruby	
Herring: L'ultimo respiro Film Giallo ('19)	
16.35 Squadra Speciale	
Stoccarda Serie Tv	
17.15 Stop and Go Attualità	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
19.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.05 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv	
21.50 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv	
22.40 Ultima traccia: Berlino Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24: News Att.	
8.00 Agorà Week End Att.	
9.00 Mi manda Raitre Att.	
10.15 Timeline - Focus	
10.35 TGR Amici Animali	
10.50 TGR Bellitalia Lifestyle	
11.25 TGR - Officina Italia	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.35 Geo Documentari	
16.55 Report Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le Parole Attualità	
21.45 La Conferenza (1ª Tv) Film Drammatico ('21)	
23.45 Tg 3 Mondo Attualità	
0.10 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	

RETE 4	
6.20 Testarda lo Spettacolo	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Due imbroglioni e...	
Mezzo Serie Tv	
9.40 I due vigili Film Comico ('67)	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Flikken Coppia In Giallo Serie Tv	
16.35 Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni Film Commedia ('76)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 007 - Il mondo non basta Film Azione ('99)	
0.05 Al momento giusto Film Commedia ('00)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Super Partes Attualità	
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.40 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza	
21.20 C'è posta per te Spettacolo	
0.20 Tg5 Notte Attualità	
0.55 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza	
1.20 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	

ITALIA 1	
6.15 The Carmichael Show Serie Tv	
7.00 Mike & Molly Serie Tv	
7.55 Lupin III: Fuga da Alcatraz Film Animazione ('01)	
9.40 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv	
10.35 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv	
11.30 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Cartoni	
14.35 Kung Fu (1ª Tv) Fiction	
15.30 Rush Fu (1ª Tv) Fiction	
16.25 Rush Hour Serie Tv	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Cattivissimo Me 3 Film Animazione ('17)	
23.10 I Griffin Cartoni Animati	
23.35 I Griffin Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 Meraviglie senza tempo Documentari	
11.55 Meraviglie Senza Tempo Documentari	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
18.25 The Royals Revealed: Segreti Reali Doc.	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Eden Documentari	
0.30 Tg La7 Attualità	

TV8	
14.30 Italia's Got Talent Spettacolo	
16.45 Un babysitter per Natale Film Commedia ('19)	
18.30 Un altro segnale divino Film Commedia ('19)	
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Cani sciolti Film Az. ('13)	
23.30 Prospettive di un delitto Film Drammatico ('08)	
1.15 The Keeper Film Azione ('09)	
NOVE	NOVE
16.15 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari	
18.10 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94)	
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.35 Il cacciatore di anoressiche (1ª Tv)	
22.55 Maurizio Minghella - Il predatore Documentari	

20	20	20
18.00 Formula E 2022: Diriyah Automobilismo		
18.50 Formula E 2022: Podio Automobilismo		
19.00 Due uomini e mezzo Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Independence Day Film Fantascienza ('96)		
24.00 United Rugby Championship: Zebre-Munster Rugby		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione ('19)		
16.00 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv		
17.30 Gli imperdibili Attualità		
17.35 Scorpion Serie Tv		
21.20 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)		
22.50 Kill Chain - Uccisioni a catena Film Thriller ('19)		
0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
11.35 L'ultima alba Film Guerra ('03)		
14.00 Mezzo dollaro d'argento Film Western ('65)		
16.00 The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca Film Drammatico ('13)		
18.35 Il cavaliere pallido Film Western ('85)		
21.00 John Q Film Drammatico ('02)		
23.30 Out of Time Film Thriller ('04)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Wild Italy 5 - Predatori Documentari		
15.00 Wildest Pacific Documentari		
15.55 Stardust Memories Spettacolo		
18.00 Terza pagina Attualità		
18.55 Sciarda - Il circolo delle parole Documentari		
20.15 Grandi direttori d'orchestra Documentari		
21.15 I am beautiful Spett.		
22.25 Merce Cunningham. The Legacy Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
13.50 Un sacchetto di biglie Film Drammatico ('17)		
15.45 A United Kingdom: L'amore che ha cambiato la storia Film Drammatico ('16)		
17.40 Bye bye Germany Film Guerra ('17)		
19.30 Empire State Film Azione ('13)		
21.10 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)		
23.00 Ritorno al Marigold Hotel Film Commedia ('15)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.05 Don Matteo Fiction		
15.10 Caro Diego Attualità		
15.35 Gli imperdibili Attualità		
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.45 Il paradiso delle signore - Daily Soap		
19.35 Non ho niente da perdere Film Commedia ('19)		
21.20 Doc - Nelle tue mani Serie Tv		
23.20 Non mi lasciare Serie Tv		
1.20 Mistero In Blu Attualità		

CIELO	26	cielo
14.45 Fratelli in affari Spettacolo		
15.45 Buying & Selling Spettacolo		
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Doc-		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Le mani di una donna sola Film Erotico ('79)		
23.15 Paradise Club: il mega bordello Documentari		
0.15 Cam Girlz Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.15 La casa nella prateria Serie Tv		
15.10 CHIPs Serie Tv		
16.50 A-Team Serie Tv		
18.25 La Casa Nella Prateria Tf		
20.15 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)		
22.45 Questi sono i 40 Film Commedia ('12)		
0.55 CHIPs Serie Tv		
2.35 Marito a sorpresa Film Commedia ('94)		

TV2000	28	TV2000
15.15 Today Attualità		
16.00 Primo amore Telenovela		
17.30 Ecomi Documentari		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa di Notre Dame Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 Soul Attualità		
21.20 La guerra dei bottoni Film Avventura ('11)		
23.05 My Skinny Sister Film Drammatico ('15)		

LA7 D	29	7d
14.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
16.25 Ghost Whisperer Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia		
21.30 Lie to me Serie Tv		
0.50 Damages Serie Tv		
4.20 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	La 5
15.00 Legacies Serie Tv		
17.00 Amici di Maria Spettacolo		
19.45 Rosamunde Pilcher: Fidarsi è bene, Innamorarsi è meglio Film Commedia ('14)		
21.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
2.30 Il Segreto Telenovela		
5.30 Vivere Soap		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Doc.		
8.45 Il salone delle meraviglie		
11.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle		
17.00 Primo appuntamento		
18.30 Cortesie per gli ospiti		
21.30 Vite al limite Documentari		
23.10 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
12.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
14.50 I misteri di Murdoch		
16.55 Tandem Serie Tv		
19.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Delitto nell'Aveyron Film Giallo ('14)		
23.05 Tatort - Scena del crimine Serie Tv		
0.55 A Crime to Remember Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 All Rise (1ª Tv) Serie Tv		
14.55 All Rise (1ª Tv) Serie Tv		
15.50 Olivia - Forte come la verità Serie Tv		
17.35 Harrow Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Poirot: macabro quiz Film Giallo ('08)		
22.55 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv		
23.50 Chicago P.D. Serie Tv		
1.35 Whiskey Cavalier Serie Tv		
3.25 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.30 Real Crash TV Lifestyle		
15.30 Affare fatto! Documentari		
18.35 River Monsters Lifestyle		
19.30 River Monsters: World Tour Documentari		
21.25 Nostradamus: nuove profezie (1ª Tv) Doc.		
22.20 Nostradamus: nuove profezie (1ª Tv) Doc.		
23.15 Il boss del paranormal Spettacolo		
0.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG; al termine Onda verde regionale; **11.30:** Byblos: "Trieste" di Daša Drndić. Romanzi sull'odio antisemita precedente l'avvento del nazifascismo; **12.30:** Gr FVG; **13.42:** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfina-menti: Presentazione del libro "L'illusione. Lelio Luttazzi, una vita vissuta in swing" di S. Mirabella.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
13.20 Te la do io l'arte	12.00 DeeJay Football Club
14.00 GR1	13.00 Ciao Belli
14.05 Sabato sport	14.00 Forty Forti
19.20 Ascolta, si fa sera	17.00 Megajay
19.25 Radio1 Musica	20.00 Say Waaad?
23.35 Il pescatore di perle	22.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 a Ruota Libera	10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
19.45 Decanter	12.00 Cose che Capital
21.00 Leggerissima Sera	14.00 Capitol Hall of Fame
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Capitol Party
23.00 Musical Box	24.00 Capital Gold
24.00 Le Lunatiche	
RADIO 3	M20
17.45 Radio3 Suite - Panorama	14.00 DeeJay Time
18.00 Il Cartellone: Giacomo Puccini - Tosca	15.00 M20 Chart con Ilario
21.00 Il Cartellone: Incontri Asolani	17.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	20.00 One Two One Two
	21.00 Bad Dolls
	22.00 La Mezzia con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 2 single a nozze Film Sky Cinema Comedy	19.20 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family
17.20 Quasi amici Film Sky Cinema Due	19.30 Se spostati un posto a tavola Film Sky Cinema Romance
17.45 Kung Fu Panda 2 Film Sky Cinema Family	21.00 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Sky Cinema Action
17.55 Il sole a mezzanotte - Midnight Sun Film Sky Cinema Romance	21.00 Animal House Film Sky Cinema Comedy
18.25 Le crociate Film Sky Cinema Action	21.00 L'insulto Film Sky Cinema Drama
18.30 Nella tana dei lupi Film Sky Cinema Uno	21.00 Magic Sisters il potere della Rosa Film Sky Cinema Family
18.45 Madre Film Sky Cinema Drama	21.00 Rimbaldi d'amore Film Sky Cinema Romance
18.55 Airport '77 Film Sky Cinema Suspense	21.00 Semper Fi - Fratelli in armi Film Sky Cinema Suspense
19.00 La tempesta perfetta Film Sky Cinema Collection	21.15 Vi presento Joe Black Film Sky Cinema Collection
19.15 Bar Sport Film Sky Cinema Comedy	

SKY ATLANTIC	
6.00 Lovecraft Country - La terra dei demoni Serie Tv	
8.05 Christian - Speciale Attualità	
8.35 Possessions Fiction	
10.20 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction	
11.55 Christian - Speciale Attualità	
12.25 Fargo - La serie Serie Tv	
14.35 Christian Fiction	
16.10 Possessions Fiction	
17.55 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction	
19.40 Christian Fiction	
21.15 Spartacus Serie Tv	
22.15 Spartacus Serie Tv	
23.10 Christian Fiction	
0.45 Lovecraft Country - La terra dei demoni Serie Tv	

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00

Infocanale

14.00

Tv transfrontaliera
tg r.f.v.g.

14.20

La macroregione
adriatico-ionica

14.30

Folkfest 2021 -
Spilimbergo

15.00

Ricordi di una città

16.00

L'universo è... replay

16.30

Spezzoni d'archivio

17.25

Tuttoggi attualità

18.00

Programma in lingua
slovena

18.35

Vreme

18.40

Primorska kronika

19.00

Tuttoggi l'edizione

19.25

Tg sport

19.30

Domani è domenica

19.40

Grazie dottore

19.55

Il settimanale

20.25

Petrarca

21.00

Tuttoggi l'edizione

21.15

Folkfest 2018

21.55

Alpe Adria

22.25

Free spirits

22.35

Videomotori

22.50

Voci d'oro per Dynamo
Camp

23.20

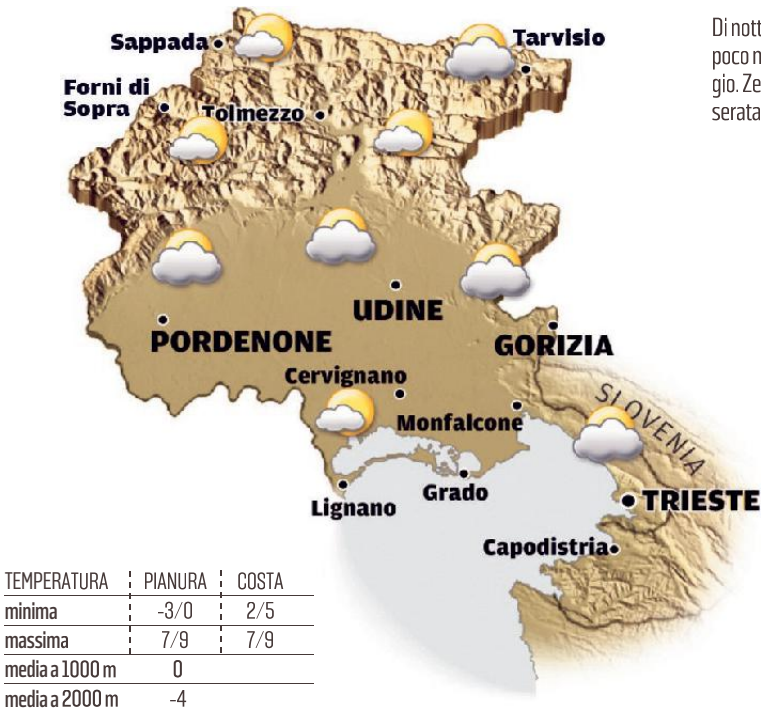
Al tempo di Tartini

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Di notte e al mattino cielo coperto, poco nuvolo, variabile nel pomeriggio. Zero termico sui 1000 m ma in serata salirà a 2000 m.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo stabile tra sole e velature; locali banchi di nebbia sulla Val Padana.
Centro: Condizioni stabili con tempo soleggiato; più nubi su Adriatiche.
Sud: Variabilità tra notte e mattino con piogge, rovesci e temporali.
DOMANI
Nord: Cielo sereno salvo nebbie o foschie dense in Val Padana, nubi basse sulla Liguria. Qualche nube anche sull'Alto Adige.
Centro: Nubi sul versante tirrenico e sulla Sardegna, su quest'ultima non mancherà qualche debole piovasco, meglio altrove.
Sud: Tempo stabile e asciutto. Cielo pressoché sereno; più nubi tra Sicilia, Calabria e Campania dal tardo pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,6	8,4	76%	5 km/h	Pordenone	2,3	5,9	66%	5 km/h
Monfalcone	0,0	11,0	59%	10 km/h	Tarvisio	-5,6	6,3	40%	13 km/h
Gorizia	1,8	10,8	52%	12 km/h	Lignano	4,9	11,1	72%	12 km/h
Udine	0,6	10,3	58%	9 km/h	Gemona	-4	9	39%	13 km/h
Grado	4,3	8,3	83%	10 km/h	Tolmezzo	-1,7	12,5	38%	13 km/h
Cervignano	-2,0	12,1	52%	13 km/h	Forni di Sopra	-6,0	6,0	37%	18 km/h

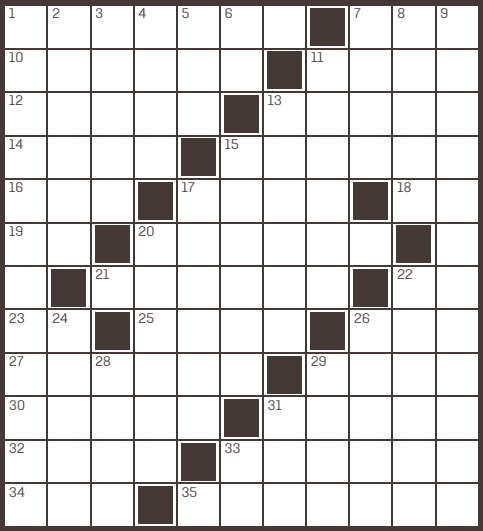
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,1	0,06 m
Monfalcone	calmo	8,7	0,06 m
Grado	calmo	9,5	0,07 m
Lignano	calmo	8,4	0,08 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

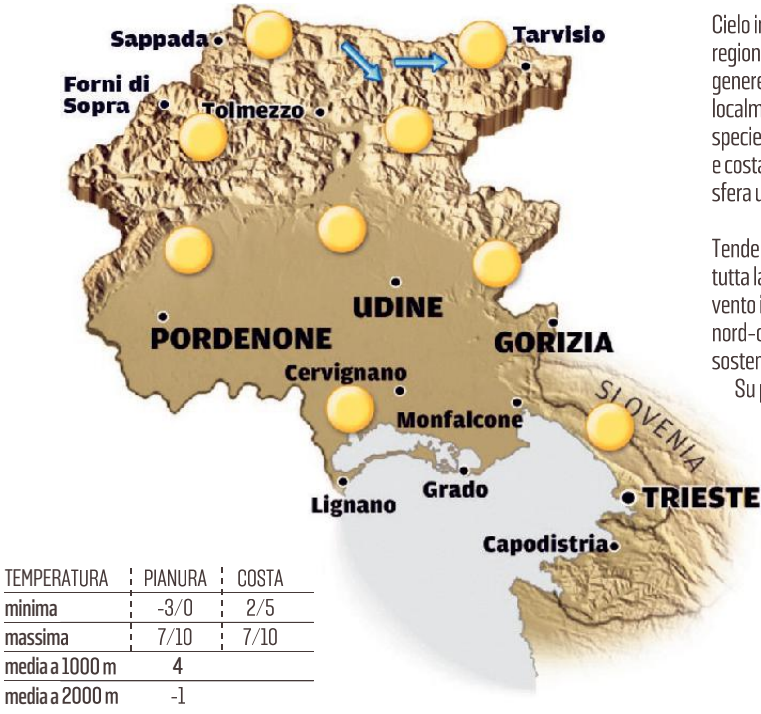
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Abito elegante - **7** Fatta per lei - **10** Ingiallisce la pelle - **11** Sugo di carne - **12** Cotiene neutroni - **13** Scrisse *Senza famiglia* - **14** Non tutti vengono per nuocere - **15** Elemento del calice dei fiori - **16** Formaggio piemontese - **17** Tumulti popolari - **18** Iniziali del chitarrista Segovia - **19** Mezzo uovo - **20** Un ramo del parlamento - **21** Lo paga l'utente - **22** I confini della Bosnia - **23** Divinità egizia - **25** Isola greca - **26** Il nomignolo dell'attrice Taylor - **27** Abitarono a Ninive - **29** Canali Tv - **30** Armi da scherma - **31** Il risultato della sottrazione - **32** Prefsiso per freddo - **33** Un becco del chimico - **34** Il precettore di un tempo - **35** Bolidi interplanetari.

VERTICALI: **1** Il monello di Vamba - **2** Misura di superficie - **3** Paramento per sacerdoti - **4** Si gettano nei solchi - **5** Altro nome del gichero - **6** Tutto finisce così... - **7** È d'aspetto negli ambulatori medici - **8** Un... capitale del cantante - **9** Capolinea per corriere - **11** Sequestrate con la forza - **13** Gas della rete cittadina - **15** Gli effetti che si sentono - **17** Lo coniuga chi nell'aia ha un cane - **20** Gustoso, di sapore piacevole - **22** Un aperitivo amaro - **24** L'anagramma di spari che significa acri - **26** Cucinato nell'acqua bollente - **28** La veste di san Francesco - **29** Il nome di Arnoux, l'ex pilota francese di Formula Uno - **31** La biblica moglie di Booz - **33** Il berillio nelle formule.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno su tutta la regione; in quota soffierà vento in genere moderato da nord-ovest, localmente potrà essere sostenuto, specie alle quote più alte. Su pianura e costa venti deboli o assenti e atmosfera un po' più umida.

Tendenza: Cielo in genere sereno su tutta la regione; in quota soffierà vento in genere moderato da nord-ovest, localmente potrà essere sostenuto, specie alle quote più alte. Su pianura e costa venti deboli o assenti e atmosfera un po' più umida.

monti

casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

CONTINUANO I SALDI!

FIERA DEL BIANCO

PIGIAMI, CAMICIE DA NOTTE, ACCAPPATOI, COPRIPIUMINI, LENZUOLA, BIANCHERIA, PIUMINI



SCONTI

FINO

AL 50%

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040 638280 - MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (se i numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunaale di Trieste
n.1 del 18.10.1948

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 28 gennaio 2022
è stata di 15.929 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non cedete all'impulsività nell'ambiente di la-
voro, specialmente nel corso della mattinata.
Controllate i nervi e riflettete bene prima di
parlare. Vi attende una serata piacevole.



TORO
21/4 - 20/5
Versatilità da mettere a frutto nell'ambiente di
lavoro. Sarete apprezzati dai superiori. Mani-
festate senza paura i vostri reali sentimenti.
Una piacevole sorpresa in serata.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Vi attende una giornata faticosa e impegnati-
va, alla fine della quale però sarete soddi-
sfatti per come sono andate le cose. Per la
sera scegliete un programma tranquillo.



CANCRO
22/6 - 22/7
La giornata parte bene, con impegni a voi
congeniali. Buone proposte e anche ac-
cordi piacevoli. Tanta gioia di vivere.



LEONE
23/7 - 23/8
Avrete la mente occupata da appuntamenti,
riunioni di lavoro e nuovi progetti. Un legge-
ro malessere causato da cattive abitudini ali-
mentari.



VERGINE
24/8 - 22/9
Verranno riconosciute le vostre qualità in
campo professionale, ma i vantaggi econo-
mici tarderanno ancora. Un malinteso po-
trebbe minacciare la serenità.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Qualche piccolo malinteso creerà tensione
nella vostra mattinata, ma verrà presto chia-
rito. Sentimentalmente sarete molto corteg-
giati, ma vi sentirete poco disponibili.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi conviene dedicare parte della giornata al-
la soluzione di faccende rimaste in sospen-
da diverso tempo e che vanno risolte. Co-
raggio.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Avete buona inventiva e anche molta ener-
gia per affrontare i diversi progetti e pro-
grammi. Qualche cosa si sta muovendo in
vostro favore, seguitela con attenzione



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Nel pomeriggio avrete delle piccole soddi-
sfazioni nel lavoro, grazie all'originalità del-
le vostre idee. Nella vita privata date mag-
giore ascolto a chi vi vuole bene. Un invito.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Gli astri mantengono una certa tensione di
fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muove-
tevi con una certa cautela. Sono possibili oc-
casioni di cambiamento. Relax.



PESCI
20/2 - 20/3
Verso la fine della mattinata sarete coinvolti
in una discussione inutile nell'ambiente di la-
voro. Riflettete bene prima di prendere la pa-
rola. Decisione.



GAMMA OPEL CORSA

AFFIDABILE COME UNA TEDESCA
EMOZIONANTE COME CORSA //



BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA



Oggi puoi passare all'elettrico senza pensieri. Con Corsa-e 100% elettrica hai un anno tutto incluso: ricarica illimitata, manutenzione e RCA. Rilassati e goditi la tua Corsa: il meglio dell'ingegneria tedesca e un design dinamico e sportivo.

- // 100% elettrica, fino a 330 km di autonomia
- // Ricarica fino all'80% in 30 minuti
- // Fari IntelliLux LED® Matrix
- // Sistemi avanzati di assistenza alla guida
- // Multimedia Navi Pro con schermo 10"
- // Infotainment sempre connesso

1 ANNO TUTTO INCLUSO
RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA
TAN 4,90% - TAEG 6,11%

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 4,90% - TAEG 6,11% - Corsa-e Edition 136CV - ANTICIPO 10.700 € - 199,00 €/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 14.619,73 € (Rata Finale).

Corsa-e Edition 136CV al prezzo promozionale di 28.448 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 29.348 €; anticipo 10.700 €; importo totale del credito 19.102,79 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.004,79 €). Interessi 2.481,94 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 21.732,73 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/01/2022 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su Opel.it. 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/al mese, potrà portare F2MeS a sospendere il Servizio al fine di verificarne l'utilizzo corretto. CONSUMI CICLO MISTO: 4,0 - 5,7 (l/100km). EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 0-130. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 15,9 - 17,6 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 329 - 337 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.